Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLI - N. 47

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 24 novembre 2004 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 3

2 0 0 4

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 3

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 28 luglio 2003, n. ELP.767-D/ESP/4563. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare da parte del Comune di Fiume Veneto, per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Fiume Veneto è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Fiume Veneto - Provincia di Pordenone

1) P.C. 10664, foglio 1, mapp. 446, di mq. 4170,
superficie da espropriare: mq. 320,
in natura: incolto,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 320 = euro 320,00

2) P.C. 10664, foglio 1, mapp. 455, di mq. 3420,
superficie da espropriare: mq. 2540,
in natura: incolto,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 2540 = euro 2.540,00

3) P.C. 10664, foglio 1, mapp. 49, di mq. 210,
superficie da espropriare: mq. 210,
in natura: incolto,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 210 = euro 210,00

4) P.C. 10644, foglio 1, mapp. 457, di mq. 1490,
superficie da espropriare: mq. 490,
in natura: incolto,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 490 = euro 490,00

5) P.C. 10644, foglio 1, mapp. 199, di mq. 1600,
superficie da espropriare: mq. 990,
in natura: incolto,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 990 = euro 990,00

Ditta catastale: Nico S.a.s. di Facca Antonio con sede in Azzano Decimo.

6) P.C. 8224, foglio 1, mapp. 48, di mq. 110,
superficie da espropriare: mq. 110,
in natura: incolto,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 110 = euro 110,00

Ditta catastale: Montereale Mantica Anna.

7) P.C. 10657, foglio 1, mapp. 51, di mq. 1100,
superficie da espropriare: mq. 10,
in natura: incolto,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 10 = euro 10,00

8) P.C. 10657, foglio 1, mapp. 50, di mq. 11780,
superficie da espropriare: mq. 1580,
in natura: incolto,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 1580 = euro 1.580,00

9) P.C. 10657, foglio 1, mapp. 54, di mq. 26260,
superficie da espropriare: mq. 1250,
in natura: incolto,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 1250 = euro 1.250,00

10) P.C. 10657, foglio 1, mapp. 260, di mq. 2850,
superficie da espropriare: mq. 720,
in natura: incolto,
indennità: euro/mq. 1,00 x mq. 720 = euro 720,00

Ditta catastale: Sina Carri S.p.A. con sede in Spilimbergo.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 28 luglio 2003

COSLOVICH

---

2 0 0 4

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 ottobre 2004, n. 0324/Pres.

Legge regionale 11/2003, articolo 11, comma 2 come sostituito dall'articolo 31, comma 2 della legge regionale 18/2004 - Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica e applicata e di iniziative di trasferimento e di diffusione dei risultati della ricerca. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 11, comma 1, della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11 (Disciplina generale in materia di innovazione), ai sensi del quale l'Amministrazione regionale promuove la realizzazione di progetti di ricerca scientifica e applicata e di iniziative di trasferimento e diffusione dei risultati della ricerca mediante la concessione alle università e agli altri enti e organismi pubblici di ricerca del Friuli Venezia Giulia di contributi fino alla totale copertura della spesa ammessa;

VISTO, in particolare, il comma 2 del medesimo articolo 11, come sostituito dal comma 2 dell'articolo 31 della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive), il quale prevede che, con apposito regolamento, siano definite le modalità e le

procedure per l'attuazione, da parte della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, degli interventi di cui sopra;

ATTESO che il Comitato per l'innovazione di cui all'articolo 3 della legge regionale 11/2003, nella seduta del 16 settembre 2004, ha espresso condivisione in ordine ai contenuti della bozza di Regolamento allo stesso sottoposta, formulando al contempo alcune osservazioni poi recepite, ove possibile, nel testo adottato dalla Giunta regionale;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2469 del 24 settembre 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica e applicata e di iniziative di trasferimento e di diffusione dei risultati della ricerca», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 8 ottobre 2004

ILLY

Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica e applicata e di iniziative di trasferimento e di diffusione dei risultati della ricerca.

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento definisce le modalità e le procedure per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica e applicata e di iniziative di trasferimento e di diffusione dei risultati della ricerca previsti dall'articolo 11 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11 (Disciplina generale in materia di innovazione).

2. Ai fini dell'esame e della valutazione dei progetti e delle iniziative di cui al comma 1 il presente Regolamento istituisce e disciplina un'apposita Commissione di valutazione.

Art. 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente Regolamento, si intende:

a) per ricerca scientifica: la ricerca fondamentale ossia l'attività che mira all'ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche non connesse ad obiettivi industriali o commerciali;

b) per ricerca applicata: la ricerca industriale, ossia la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, con l'obiettivo di utilizzare tali conoscenze per mettere a punto nuovi prodotti,

processi produttivi o servizi o per migliorare in maniera significativa prodotti, processi produttivi o servizi esistenti;

c) per organismo pubblico di ricerca: qualsiasi organismo, svolgente attività di ricerca, istituito per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, dotato di personalità giuridica, e la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione sia soggetta ad un controllo da parte di questi ultimi oppure i cui organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza siano costituiti da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, da enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico;

d) per sede, la sede effettiva ove si svolga in modo continuativo l'attività oggetto del contributo.

CAPO II

MODALITÀ E PROCEDURE PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

Art. 3

(Beneficiari e requisiti)

1. Possono beneficiare dei contributi i seguenti soggetti:

a) le università;

b) gli enti pubblici di ricerca;

c) gli organismi pubblici di ricerca.

2. I soggetti di cui al comma 1 devono avere sede nella Regione Friuli-Venezia Giulia e non avere scopo di lucro.

Art. 4

(Requisiti dei progetti e delle iniziative finanziabili)

1. Sono finanziabili, purché realizzati dai soggetti di cui all'articolo 3:

a) i progetti di ricerca scientifica purchè venga garantita un'ampia diffusione dei risultati;

b) le iniziative di trasferimento e diffusione dei risultati della ricerca;

c) i progetti di ricerca applicata purché i risultati dei lavori finanziati siano messi a disposizione delle imprese comunitarie secondo criteri non discriminatori.

2. I progetti e le iniziative di cui al comma 1 devono altresì:

a) essere realizzati nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

b) essere coerenti con gli indirizzi strategici in materia di ricerca ed innovazione adottati dalla Regione.

Art. 5

(Caratteristiche, punteggi, priorità e misura del contributo)

1. I contributi sono concessi ai progetti ed alle iniziative di cui all'articolo 4 che presentino le seguenti caratteristiche, cui vengono attribuiti i seguenti punteggi:

a) diffuso interesse economico produttivo per lo sviluppo di prodotti, tecnologie e servizi innovativi sul territorio, fino ad un massimo di 40 punti, articolati sulla base dei seguenti elementi:

   1) entità e attendibilità delle ricadute economiche, produttive e di miglioramento di servizi: massimo punti 7;

2) attrazione, sul territorio regionale, di nuove attività, imprenditoriali e non, ad elevato contenuto tecnologico: massimo punti 7;

3) entità e qualità delle previste ricadute professionali ed occupazionali: massimo punti 7;

4) potenzialità dei risultati conseguiti in termini di prospettive di attivazione di nuova imprenditorialità ad alta intensità di conoscenza: massimo punti 7;

5) possibilità di valorizzazione dei risultati in termini di proprietà intellettuale e brevettazione: massimo punti 4;

6) cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari o di altri enti pubblici di ricerca, organismi pubblici di ricerca o Università, pubbliche Amministrazioni, imprese o altri soggetti pubblici o privati : 1 punto in ragione di ogni 5 per cento di finanziamento con un massimo di punti 6;

7) valutazione positiva da parte di valutatori di programmi nazionali o comunitari di ricerca cui non abbia fatto seguito il finanziamento dei suddetti programmi: massimo punti 2;

b) contenuto scientifico ed innovativo, fino ad un massimo di 30 punti, articolati sulla base dei seguenti elementi:

1) novità e originalità delle conoscenze sviluppate ed acquisibili rispetto allo stato dell'arte: massimo punti 8;

2) complementarità dei progetti con attività di ricerca e sviluppo di istituzioni nazionali e internazionali, cooperazione scientifica e tecnologica, collaborazione a programmi di interesse nazionale e internazionale: massimo punti 8;

3) capacità del progetto di generare o potenziare Centri di eccellenza o di competenza scientifica e tecnologica: massimo punti 8;

4) utilità e trasferibilità delle conoscenze acquisite per innovazioni di prodotto e di processo che accrescano la competitività e favoriscano lo sviluppo: massimo punti 6;

c) potenziamento del sistema regionale dell'innovazione, fino ad un massimo di 30 punti, articolati sulla base dei seguenti elementi:

1) collaborazione e sinergia con le istituzioni scientifiche operanti in regione: massimo punti 8;

2) capacità del progetto di creare o potenziare reti regionali di cooperazione scientifica e tecnologica in termini di disponibilità dei risultati e sinergie nelle risorse umane, documentali, strumentali e gestionali: massimo punti 8;

3) capacità del progetto di realizzare o potenziare strutture di servizio e diffusione dell'innovazione e laboratori misti di ricerca e sviluppo, come ad esempio pubblico-privato, università-impresa: massimo punti 8;

4) valorizzazione di strumentazioni e infrastrutture esistenti in regione per la ricerca e sviluppo, l'innovazione, la valorizzazione della ricerca e sviluppo ed il trasferimento tecnologico: massimo punti 6.

2. Ai fini della concessione del contributo i progetti o le iniziative devono ottenere un punteggio minimo pari a 50 punti e devono comunque possedere almeno un elemento di ciascuna delle caratteristiche di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1.

3. Fermo restando quanto disposto dal comma 2, i progetti e le iniziative di durata superiore all'anno, già finanziati nell'anno o nei due anni precedenti, sono collocati in graduatoria con priorità rispetto ai progetti ed alle iniziative nuove ed a prescindere dall'eventuale maggior punteggio eventualmente conseguito da questi ultimi. La priorità è attribuita esclusivamente previa verifica, da parte della Commissione di cui all'articolo 14, dell'andamento e dello stato di avanzamento del progetto e dell'iniziativa e previa valutazione positiva sull'opportunità della prosecuzione del finanziamento.

4. Il contributo è concesso fino a totale copertura delle spese e dei costi ammessi.

5. Il contributo non può in ogni caso superare il limite massimo di 300.000 euro annui e non può essere inferiore al limite minimo di 50.000 euro annui.

6. In ogni caso non possono essere finanziati progetti il cui costo preventivato ammissibile a contributo sia inferiore al limite minimo del contributo concedibile.

7. Il cofinanziamento di cui al punto 6) della lettera a) del comma 1 da parte di imprese o di altri soggetti pubblici o privati non configura una collaborazione diretta dei beneficiari di cui all'articolo 3 con i predetti imprese o soggetti. In ogni caso, in presenza di cofinanziamento, i risultati della ricerca che non sono oggetto di diritti di proprietà intellettuale devono essere ampiamente diffusi ed i risultati della ricerca che sono oggetto di diritti di proprietà intellettuale devono essere interamente versati alle università, agli enti pubblici di ricerca e agli organismi pubblici di ricerca senza scopo di lucro di cui all'articolo 3.

Art. 6

(Spese e costi ammissibili)

1. In relazione ai progetti ed alle iniziative finanziabili, sono ammissibili a contributo le seguenti spese:

a) spese di personale, in particolare spese per ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui tali soggetti sono impiegati nel progetto di ricerca;

b) i costi della strumentazione e delle attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo. Se la strumentazione e le attrezzature in questione non sono utilizzate per la loro durata di vita totale per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili solo i costi dell'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati sulla base dei regolamenti di contabilità e della normativa fiscale vigenti;

c) i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, compresi i servizi di ricerca, le competenze tecniche e i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione. Questi costi sono considerati ammissibili solo a concorrenza del 50% del totale dei costi ammissibili del progetto;

d) spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca;

e) altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca.

Art. 7

(Procedimento per la concessione del contributo)

1. Le domande, sottoscritte dal legale rappresentante dei beneficiari, redatte secondo lo schema predisposto dalla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, devono prevenire alla Direzione centrale medesima entro il giorno 1 marzo di ogni anno, ovvero entro il diverso termine eventualmente stabilito, in presenza di motivate circostanze, con decreto del Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, e comunque prima dell'avvio dei progetti o delle iniziative di cui all'articolo 4.

2. Alle domande devono essere allegati:

a) una relazione riportante l'indicazione dettagliata del progetto da realizzare e della finalità dello stesso, corredata da ogni altro documento utile ai fini della sua valutazione;

b) un preventivo sommario delle spese e dei costi da sostenere suddiviso per le singole voci di cui all'articolo 6;

c) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti e la sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni.

3. Nell'ipotesi di progetti e di iniziative di durata superiore all'anno, la domanda deve avere ad oggetto, pur nel contesto di un quadro di riferimento generale, lotti di ricerca funzionalmente autonomi in grado di apportare risultati significativi a prescindere dallo sviluppo di quelli successivi. In tal caso, per gli anni successi-

vi al primo, alla documentazione di cui al comma 2 dovrà essere altresì allegata una relazione illustrativa sull'andamento e sullo stato di avanzamento del progetto.

4. I contributi sono concessi con procedimento valutativo a graduatoria.

5. La Direzione centrale procede ad un primo esame delle domande ai soli fini della verifica della completezza e della regolarità delle stesse e della documentazione allegata.

6. Al termine dell'istruttoria di cui al comma 5, i progetti di ricerca e le iniziative di diffusione e di trasferimento dei risultati della ricerca sono sottoposte alla Commissione di cui all'articolo 14 ai fini della valutazione di merito, dell'attribuzione del punteggio e della redazione della graduatoria.

7. Il contributo è concesso, nei limiti delle risorse annue disponibili, sulla base dell'ordine di graduatoria e nel rispetto delle priorità previste dal comma 3 dell'articolo 5.

8. La Direzione competente comunica agli interessati la concessione del contributo.

Art. 8

(Erogazione del contributo)

1. L'erogazione avviene in via anticipata in misura pari all'ottanta per cento delle spese ammesse a contributo con riguardo all'annualità di riferimento.

Art. 9

(Cumulabilità)

1. I contributi non sono cumulabili con contributi diversi da quelli previsti dall'articolo 5, comma 1, lettera a), punto 6).

Art. 10

(Vincolo di destinazione)

1. Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni mobili per la durata di tre anni decorrenti dalla data dell'acquisto.

Art. 11

(Durata del progetto)

1. I tempi di esecuzione dei progetti e delle iniziative hanno una durata massima triennale.

Art. 12

(Rendicontazione)

1. I beneficiari devono presentare, entro 90 giorni dalla conclusione del progetto o delle iniziative, o nel diverso termine previsto dal decreto di concessione, una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione.

2. Qualora dalla rendicontazione risultasse una maggiore spesa sostenuta, resta fermo l'ammontare del contributo determinato in fase di concessione. In caso di minore spesa il contributo viene proporzionalmente ridotto.

3. Qualora dalla rendicontazione risultasse una spesa inferiore all'anticipazione già erogata i beneficiari sono tenuti alla contestuale restituzione della somma eccedente.

4. Sono ammesse compensazioni tra le diverse tipologie di spesa previste a condizione che non sia modificato sostanzialmente il progetto inizialmente presentato.

Art. 13

(Erogazione a saldo)

1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 12, commi 2 e 3, il saldo del contributo viene erogato successivamente alla presentazione del rendiconto.

CAPO III

COMMISSIONE

Art. 14

(Commissione di valutazione)

1. È istituita la Commissione di valutazione, di seguito definita Commissione, con funzioni di valutazione dei progetti di ricerca scientifica e applicata e delle iniziative di trasferimento e di diffusione dei risultati della ricerca. La Commissione ha sede presso la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca.

2. La Commissione svolge, in particolare, le seguenti attività:

a) predetermina la misura percentuale del contributo concedibile con riferimento alla scala dei punteggi ottenibili dai progetti e dalle iniziative;

b) esamina i progetti di ricerca e le iniziative di diffusione e di trasferimento dei risultati della ricerca;

c) verifica e, in presenza dei requisiti, approva, la riconducibiltà di ciascun progetto all'ambito della ricerca scientifica, ovvero a quello della ricerca applicata oppure a quello delle iniziative di trasferimento e di diffusione dei risultati della ricerca;

d) con riguardo ai progetti ed alle iniziative di durata superiore all'anno, verifica, per gli anni successivi al primo, l'andamento e lo stato di avanzamento del progetto e dell'iniziativa stessi e valuta l'opportunità della prosecuzione del finanziamento;

e) effettua una valutazione di merito attribuendo a ciascun progetto un punteggio sulla base dell'articolo 5;

f) provvede alla redazione ed all'approvazione della graduatoria di merito.

Art. 15

(Composizione e funzionamento)

1. La Commissione è costituita con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione delle Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, e dura in carica tre anni.

2. La Commissione è composta dai seguenti membri:

a) dall'Assessore al lavoro, formazione, università e ricerca, con funzioni di presidente, ovvero dal Direttore centrale competente dallo stesso delegato;

b) da tre esperti, proposti dall'Assessore competente, estranei ai soggetti beneficiari di cui all'articolo 3, di cui due dotati di alta qualificazione e di comprovata competenza professionale in materia di ricerca scientifica e applicata o di trasferimento tecnologico, di diffusione e valorizzazione dei risultati della ricerca, ed uno dotato di alta qualificazione e di comprovata competenza professionale nelle materie economiche e nella problematiche connesse alla gestione aziendale ed alla stesura di business plans;

c) da un esperto designato dal Comitato regionale di Coordinamento universitario per il Friuli-Venezia Giulia, estraneo ai soggetti beneficiari di cui all'articolo 3.

3. Il Presidente ha facoltà di acquisire una valutazione su specifici progetti, prima della presentazione degli stessi alla Commissione, qualora risulti necessaria per una completa ed esauriente istruttoria, da esperti scelti tra quelli inseriti nell'Albo degli esperti del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297 (Riordino della disciplina e snellimento

delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori), nonché di invitare di volta in volta alla seduta della Commissione esperti, a titolo consultivo, per la trattazione di specifici argomenti.

4. Le riunioni sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei componenti.

5. Le funzioni di Segretario sono svolte da personale in servizio presso la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca.

6. I componenti della Commissione di cui alle lettere b) e c) possono essere confermati una volta.

7. Ai componenti esterni della commissione spettano i compensi e i rimborsi stabiliti dalla normativa regionale vigente.

CAPO IV

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 16

(Ispezioni e controlli)

1. L'Amministrazione regionale può disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti. Questi ultimi sono sottoscritti dai soggetti di cui all'articolo 12, comma 1.

Art. 17

(Norma transitoria)

1. In sede di prima applicazione, le domande di contributo, nel rispetto delle modalità di cui all'articolo 7, sono presentate entro il termine di 60 giorni decorrenti dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

2. In sede di prima applicazione e sino alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione degli indirizzi strategici in materia di ricerca ed innovazione adottati dalla Regione, si prescinde dal possesso del requisito di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 4.

Art. 18

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 ottobre 2004, n. 0336/Pres.

Regolamento di esecuzione della legge regionale 39/1990 in materia di tutela degli animali domestici per il controllo e la prevenzione del fenomeno del randagismo. Istituzione dell'anagrafe canina. Approvazione modifica.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2002, n. 0171/Pres., recante «Legge regionale 39/1990 - Regolamento di esecuzione della legge regionale 4 settembre 1990, n. 39 in materia di tutela degli

animali domestici per il controllo e la prevenzione del fenomeno del randagismo. Istituzione dell'anagrafe canina»;

CONSIDERATO che alla luce delle esperienze maturate a quasi due anni dalla sua entrata in vigore, alcune disposizioni contenute nel citato Regolamento risultano poco funzionali nell'applicazione da parte dei titolari dei canili e gattili, nonché degli organi preposti al controllo;

TENUTO CONTO, in particolare, delle osservazioni espresse dall'Azienda Sanitaria n. 1 «Triestina», che ha fatte proprie le istanze delle Associazioni protezionistiche, comunicate con note prot. IV-1-J-a-4/233309-03 e 31038/03 di data rispettivamente 6 giugno 2003 e 22 luglio 2003;

RITENUTO necessario accogliere le succitate osservazioni, con particolare riguardo alle proposte di modifica:

- dell'articolo 6 del D.P.Reg. 0171/2002, relativa alla fornitura dei dispositivi (microchip) di riconoscimento dei cani;
- dell'articolo 8 del D.P.Reg. 0171/2002, concernenti gli adempimenti relativi alla cattura dei cani vaganti;
- dell'articolo 12 del D.P.Reg. 0171/2002, relativa alla gestione delle strutture di ricovero temporaneo dei gatti viventi in libertà;
- dell'articolo 13 del D.P.Reg. 0171/2002, relativa alle caratteristiche delle strutture di cui all'articolo 7, comma 5 quinquies della legge regionale 39/1990;

CONSIDERATO che quasi tutte le strutture esistenti in Regione, convenzionate per la custodia ed il mantenimento dei cani randagi, pur essendo agibili e funzionali, non posseggono tuttora tutti i requisiti previsti dal D.P.Reg. n. 0171/2002 e potrebbero non essere in grado di rispettare il termine perentorio del 18 luglio 2005, previsto dal medesimo D.P.Reg. per l'adeguamento delle strutture, e che pertanto è necessario prorogare detto termine;

TUTTO ciò premesso;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2453 del 24 settembre 2004;

DECRETA

Sono approvate le modifiche al decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2002, n. 0171/Pres., recante «Legge regionale 39/1990 - Regolamento di esecuzione della legge regionale 4 settembre 1990, n. 39 in materia di tutela degli animali domestici per il controllo e la prevenzione del fenomeno del randagismo. Istituzione dell'anagrafe canina», nel testo allegato al presente provvedimento, di cui fa parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 15 ottobre 2004

ILLY

Modifiche al D.P.Reg. 6 giugno 2002, n. 0171/Pres. recante «Legge regionale 39/1990 - Regolamento di esecuzione della legge regionale 4 settembre 1990, n. 39 in materia di tutela degli animali domestici per il controllo e la prevenzione del fenomeno del randagismo. Istituzione dell'anagrafe canina».

Art. 1

Alla fine del comma 1 dell' articolo 6 del D.P.Reg. 6 giugno 2002, n. 0171/Pres. è aggiunto il seguente periodo:

«Il microchip, conforme allo standard europeo ISO 11784 o ISO 11785, può essere fornito dai servizi veterinari delle Aziende per i Servizi Sanitari o dai veterinari libero-professionisti».

Art. 2

Il comma 3 dell'articolo 7 del D.P.Reg. 6 giugno 2002, n. 0171/Pres. è abrogato.

Art. 3

L'articolo 8 del D.P.Reg. 6 giugno 2002, n. 0171/Pres. è sostituito dal seguente:

«Art. 8

(Cattura dei cani vaganti)

1. I cani vaganti catturati devono essere ricoverati nel reparto contumaciale delle strutture di cui all'articolo 9 della legge regionale 39/1990 ubicate nell' ambito dell'Azienda Sanitaria sul cui territorio è avvenuta la cattura.

2. All'atto della cattura dei cani vaganti il cinovigile compila apposito modello di accalappiamento o consegna. Copia di tale modello viene trasmessa al Comune sul cui territorio è avvenuta la cattura entro tre giorni dall'evento. Tale disposizione non si applica nel caso l'animale sia già stato riconsegnato al proprietario entro tre giorni dall'evento stesso.».

Art. 4

La lettera i) del comma 4 dell'articolo 9 del D.P.Reg. 6 giugno 2002, n. 0171/Pres. è sostituita dalla seguente:

«i) locale destinato alla preparazione del cibo per gli animali, attrezzato per la conservazione refrigerata delle derrate fresche e/o cotte, per il deposito degli alimenti confezionati, nonché dotato di dispositivi per il lavaggio delle suppellettili utilizzate per la preparazione, cottura e somministrazione del cibo.».

Art. 5

La lettera c) del comma 1 dell'articolo 10 del D.P.Reg. 6 giugno 2002, n. 0171/Pres. è sostituita dalla seguente:

«c) pavimento, leggermente inclinato per favorire il deflusso delle acque di lavaggio, in idoneo materiale antisdrucciolevole, lavabile, disinfettabile e con un idoneo dispositivo per l'evacuazione igienica delle deiezioni;».

Art. 6

L'articolo 11 del D.P.Reg. 6 giugno 2002, n. 0171/Pres. è sostituito dal seguente:

«Art. 11

(Requisiti del reparto di ricovero e custodia permanente)

1. Il reparto di ricovero e custodia permanente e a pagamento di cui al comma 4, lettera b) dell'articolo 9:

a) deve essere dimensionato secondo le previsioni di accoglimento degli animali;

b) deve essere dotato di box:

- con superficie minima a disposizione per ogni cane ospitato pari a 10 mq., dei quali almeno 4 chiusi e coperti, con l'aggiunta di 8 mq. (con la medesima percentuale di chiusura e copertura) per ogni cane in più, per un massimo di 6 cani,
- in possesso dei requisiti di cui all'articolo 10, comma 1, lettere da b) ad i),
- i cui cortili siano dotati di spazio con manto erboso, alberato con piante a chioma larga, e setti di divisione in rete metallica saldamente fissati al suolo;

c) deve avere box riservabili al ricovero provvisorio (pensione) di animali di proprietà, anche in deroga al limite di cui al comma 1 dell'articolo 9;

d) laddove la situazione climatica lo permette, fermo restando il rispetto della superficie a disposizione dei cani di cui al primo alinea della lettera b), può prescindere dall'ambiente chiuso dei box e dai requisiti richiesti per i box dalle lettere b), c), d), e), h e i) dell'articolo 10, comma 1, nella misura in cui gli animali ricoverati dispongono di singoli alloggiamenti (cucce) costruiti con idoneo materiale termoisolante lavabile e disinfettabile. Il cortile dei box deve essere dotato di manto erboso e alberato con piante a chioma larga, nonché avere setti di divisione in rete metallica saldamente fissati al suolo. Le predette unità di ricovero (cucce) devono essere posizionate su platea:

- sopraelevata rispetto al piano del cortile di pertinenza,
- con pavimento leggermente inclinato per favorire il deflusso delle acque di lavaggio, antisdrucciolo, lavabile e disinfettabile, nonché dotato di idoneo dispositivo per l'evacuazione igienica delle deiezioni,
- sufficientemente ampia oltre che protetta da copertura solida ed impermeabile per tutta la sua estensione.».

Art. 7

L'articolo 12 del D.P.Reg. 6 giugno 2002, n. 0171/Pres. è sostituito dal seguente:

«Art. 12

(Strutture di ricovero temporaneo dei gatti)

1. Alle strutture di ricovero temporaneo di cui all'articolo 7, comma 5 quinques, della legge regionale 39/1990 possono accedere:

a) i gatti facenti parte delle colonie e quelli abbandonati che non vi fanno parte, necessitanti di assistenza per motivi sanitari ovvero di recupero a seguito di malattie debilitanti. La necessità di ricovero deve essere attestata dal veterinario dell'Azienda per i Servizi Sanitari o dal veterinario libero-professionista incaricato dell'assistenza zooiatrica presso la struttura. Copia della relativa certificazione viene trasmessa con frequenza mensile al Comune interessato. La riammissione in colonia deve avvenire di norma alla presenza del referente della medesima;

b) i gatti facenti parte delle colonie nel caso di grave pericolo di sopravvivenza delle stesse, con le modalità stabilite dall'articolo 7, comma 5 quinques, della legge regionale 39/1990, sentiti i referenti delle stesse.

2. L'eventuale decesso degli animali nelle strutture di cui al comma 1, deve essere certificato dal veterinario dell'Azienda per i Servizi Sanitari o dal veterinario libero-professionista incaricato dell'assistenza zooiatrica presso la struttura. Copia del certificato riportante l'indicazione della struttura presso la quale le spoglie sono state distrutte, deve essere trasmessa con cadenza mensile al Comune interessato.

Art. 8

L'articolo 13 del D.P.Reg. 6 giugno 2002, n. 0171/Pres. è sostituito dal seguente:

«Art. 13

(Requisiti delle strutture di ricovero temporaneo dei gatti)

1. Allo scopo di garantire le cure agli animali le strutture di cui all' articolo 7, comma 5 quinquies della legge regionale 39/1990, devono:

a) avere i vani utilizzati per ospitare gli animali in degenza con superficie minima di 10 mq. finestrati e ventilabili, riscaldati ad una temperatura minima di 18° centigradi; ogni gatto deve avere a disposizione, in ogni caso, almeno 1 mq.;

b) essere dotate di locale per l'ambulatorio veterinario;

c) essere dotate, per gli animali in isolamento, di gabbie aventi dimensioni minime di metri 0,8 x 1 x 0,6, provviste di cassetta igienica ed abbeveratoio, nonché di divisorio mobile per la pulizia in assenza del gatto;

d) essere dotate di un locale o uno spazio adibito alla preparazione del cibo;

e) essere dotate di servizi igienici;

f) essere dotate di cella o frigo a pozzo per il deposito temporaneo degli animali morti, in attesa del loro smaltimento con modalità previste dalla vigente legislazione.

2. Le strutture di cui al comma 1 devono prevedere un servizio di reperibilità veterinaria.».

Art. 9

Il comma 4 dell'articolo 16 del D.P.Reg. 6 giugno 2002, n. 0171/Pres. è sostituito dal seguente:

«4. Le strutture esistenti devono adeguarsi ai requisiti strutturali previsti dagli articoli 9, 10, 11 e 13 entro il 31 dicembre 2007.».

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 ottobre 2004, n. 0348/Pres.

Regolamento per la concessione dei cofinanziamenti per le finalità di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f) della legge 448/1998 di competenza della Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto. Approvazione modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento per la concessione dei cofinanziamenti per le finalità di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f) della legge 448/1998, di competenza della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, approvato con D.P.Reg. 10 dicembre 2002, n. 0405/Pres;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 670 di data 19 marzo 2004, con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande presentate dai Comuni, autorizzando la spesa complessiva di euro 255.691,83;

CONSIDERATO che:

- sul capitolo 3931 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2004 in competenza derivata 2003, sono ancora disponibili euro 243.089,23 che possono essere impiegati

sia per cofinanziare nuove domande da parte di altri Comuni sia per eventuali maggiori costi dei soggetti già beneficiari;

- in fase di gestione delle domande in applicazione del citato Regolamento sono emerse difficoltà da parte dei Comuni di rispettare i termini dallo stesso previsti per l'assunzione degli atti necessari per consentire la concessione del cofinanziamento;

RILEVATO, in considerazione a quanto suevidenziato, che alcuni Comuni di cui alla summenzionata D.G.R. 670/2004 hanno chiesto la concessione di specifiche proroghe per la nomina del professionista incaricato della redazione del Piano urbano del traffico, in quanto tale nomina comporta l'assunzione di impegno di spesa a proprio carico (50% della spesa ammissibile) con conseguente variazione di bilancio comunale, la cui procedura comporta tempi senz'altro superiori ai due mesi previsti dal comma 3 dell'articolo 5 del citato Regolamento;

RITENUTO, alla luce delle considerazioni di cui sopra, opportuno modificare ed integrare il summenzionato Regolamento prevedendo:

- la modifica del termine di cui all'articolo 5, comma 3, fissando in 6 mesi dalla comunicazione dell'ammissione al cofinanziamento il termine per la nomina del professionista incaricato della redazione del Piano urbano del traffico;
- la possibilità da parte della Giunta regionale di fissare nuovi termini, per la presentazione di nuove domande da parte di altri Comuni, al fine dell'utilizzo delle residue risorse disponibili;
- la fissazione, in sede di prima applicazione del regolamento modificato, di un nuovo termine per la nomina del professionista incaricato della redazione del Piano urbano del traffico, per i Comuni che motivamente avessero richiesto una proroga;

VISTE le leggi ed il Regolamento per la contabilità generale dello Stato;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2717 di data 14 ottobre 2004;

DECRETA

Art. 1

Al Regolamento per la concessione dei cofinanziamenti per le finalità di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f), della legge 448/1998, di competenza della Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, approvato con D.P.Reg. 30 dicembre 2002, n. 0405/Pres., sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

- al comma 3 dell'articolo 5 la locuzione «due mesi» è sostituita dalla locuzione «sei mesi»;
- dopo il comma 5 dell'articolo 5 è aggiunto il seguente comma:

«5 bis. L'utilizzo di eventuali risorse residue rispetto ai riparti già intervenuti potrà essere autorizzato con specifica deliberazione della Giunta regionale che fisserà contestualmente i termini per le nuove istanze».

Art. 2

In sede di prima applicazione delle modifiche di cui all'articolo 1:

a) i termini per la presentazione degli atti di nomina dei professionisti incaricati per la redazione dei Piani urbani del traffico, da parte dei Comuni finanziati con la D.G.R. n. 670 di data 19 marzo 2004, sono fissati al 31 marzo 2005;

b) per le risorse ancora disponibili rispetto al riparto di cui alla citata D.G.R. n. 670/2004, i Comuni non già beneficiari possono presentare le rituali domande di cofinanziamento entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di fare osservare dette disposizioni quali modifiche e integrazioni a regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 26 ottobre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 ottobre 2004, n. 0349/Pres.

Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità per la concessione ed erogazione alle Province dei finanziamenti di cui all'articolo 5, comma 108, legge regionale 1/2003 e successive modifiche ed integrazioni per consentire l'accesso e l'uso dei mezzi di trasporto da parte delle persone disabili. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 5, commi 106-109, della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 come modificato dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale 2 aprile 2004, n. 9 per il quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle Province finanziamenti per la concessione alle Aziende concessionarie di servizi di linea di trasporto pubblico locale di contributi sulle spese previste dal Piano regionale del trasporto pubblico locale atte a consentire l'accesso e l'uso dei mezzi di trasporto da parte delle persone disabili;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, con cui si dispone che i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con Regolamento;

VISTO in particolare il comma 108 dell'articolo 5 della citata legge regionale 1/2003, come modificato dall'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge regionale 9/2004, il quale prescrive che il suddetto regolamento privilegi le iniziative che consentono la continuità a bordo dei mezzi di trasporto dei sistemi a raggi infrarossi per la comunicazione e l'orientamento degli ipovedenti e ciechi assoluti, già installati o da installare a terra presso i centri intermodali passeggeri, le autostazioni e le pensiline di fermata;

VISTO il testo del Regolamento in argomento, predisposto dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto;

RITENUTO che il Regolamento proposto soddisfi le priorità individuate in legge così da consentire una complessiva tutela delle categorie disagiate oggetto dello stesso;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2718 di data 14 ottobre 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità per la concessione ed erogazione alle Province dei finanziamenti di cui all'articolo 5, comma 108, legge regionale 1/2003 e successive modifiche ed integrazioni per consentire l'accesso e l'uso dei mezzi di trasporto da parte delle persone disabili», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 26 ottobre 2004

ILLY

Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità per la concessione ed erogazione alle Province dei finanziamenti di cui all'articolo 5, comma 108, della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, come modificato dall'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge regionale 2 aprile 2004, n. 9, per consentire l'accesso e l'uso dei mezzi di trasporto da parte delle persone disabili.

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente Regolamento disciplina, in attuazione a quanto previsto dal comma 108 dell'articolo 5 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 (Legge finanziaria 2003), come modificato dall'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge regionale 2 aprile 2004, n. 9 (Modifiche o integrazioni a norme in materia di trasporti), le modalità ed i criteri per la concessione ed erogazione alle Province di finanziamenti per la concessione di contributi alle Aziende concessionarie di servizi di linea di trasporto pubblico locale per consentire l'accesso e l'uso dei mezzi di trasporto da parte delle persone disabili, in conformità, in particolare, alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) e al Regolamento approvato con D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

2. Il contributo riguarderà il solo acquisto ed installazione delle attrezzature necessarie all'adeguamento dei mezzi di trasporto per le finalità di cui al comma 1.

Art. 2

(Criteri per la ripartizione tra le Province)

1. Al fine di soddisfare la priorità di legge su richiamata nella ripartizione fra le Province delle disponibilità annualmente stanziate l'Amministrazione regionale destina il 55% di quest'ultime alle iniziative che consentono la continuità a bordo dei mezzi di trasporto dei sistemi a raggi infrarossi per la comunicazione e l'orientamento degli ipovedenti e ciechi assoluti, già installati o da installare a terra presso i centri intermodali passeggeri, le autostazioni e le pensiline di fermata.

2. La quota di finanziamento di cui al comma 1 è ripartita fra le Province secondo quote percentuali proporzionali al numero complessivo di mezzi attribuito a ciascuna Unità di gestione in base alla tabella C del Piano di mobilità delle persone handicappate facente parte del Piano regionale per il trasporto pubblico locale approvato con D.G.R. n. 3377 del 20 novembre 1998.

3. La restante quota del 45% delle disponibilità annualmente stanziate è ripartita fra le Province secondo quote percentuali proporzionali ai costi totali di adeguamento del parco rotabile per ciascuna Unità di gestione contenuti nella tabella D del Piano di mobilità di cui al comma 2.

Art. 3

(Assegnazione delle risorse)

1. Entro il 31 marzo di ogni anno la Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, in attuazione del riparto delle risorse disponibili nell'esercizio di competenza ai sensi dell'articolo 2, concede ed eroga alle Amministrazioni provinciali il relativo finanziamento.

2. Sulla base delle domande di contributo presentate dalle Aziende concessionarie di servizi di linea di tra-

sporto pubblico locale, le Province concedono alle Aziende stesse i contributi sulle spese di adeguamento dei rispettivi mezzi.

3. Eventuali risorse che residuassero rispetto alle richieste delle Aziende concessionarie saranno riutilizzate per il riparto dell'anno successivo, con contestuale recupero, per economicità della spesa, della rispettiva quota nelle erogazioni alle Province che non le hanno utilizzate.

Art. 4

(Modalità e criteri)

1. I contributi sulle spese di adeguamento del parco autobus sono concessi dalle Amministrazioni provinciali nella misura del 100% del costo delle attrezzature necessarie per consentire l'accesso e l'uso dei mezzi agli ipovedenti e ciechi assoluti e nella misura del 90% del costo delle attrezzature previste dal Piano di mobilità di cui all'articolo 2, comma 3 fino ad esaurimento delle disponibilità assegnate per ciascuna tipologia di intervento.

2. Le tecnologie applicate al fine di consentire l'adeguamento di cui al comma 1 dell'articolo 2 dovranno garantire l'omogeneità degli interventi a livello regionale, anche attraverso l'indizione di gare d'appalto comuni da parte delle aziende concessionarie.

3. Le Aziende beneficiarie privilegeranno innanzitutto la collocazione delle tecnologie di cui al comma 2 su autobus già adeguati per l'handicap motorio presenti nel relativo parco mezzi.

4. Le Aziende beneficiarie nell'individuazione dei mezzi da adeguare dovranno seguire i seguenti criteri privilegiando:

a) l'installazione delle tecnologie di cui al comma 2 su mezzi già adeguati per l'handicap motorio;

b) l'installazione delle tecnologie di cui al comma 2 sui mezzi di trasporto urbano;

c) fra le diverse linee urbane quelle più prossime ai luoghi ed edifici destinati ai servizi per la collettività.

5. I criteri di cui al comma 4 possono venir derogati dalle Aziende beneficiarie in relazione a particolari e motivate esigenze territoriali e dell'utenza, previo formale assenso della competente Amministrazione provinciale.

6. Non possono essere oggetto di contribuzione le dotazioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche installate sugli autobus conseguentemente ad impegni assunti da parte delle Aziende, in sede di offerta di gara per l'aggiudicazione del servizio di trasporto pubblico locale, fatta salva la possibilità di finanziare sugli stessi mezzi eventuali ulteriori e diversi dispositivi e/o attrezzature, non rientranti fra quelli indicati nella predetta offerta, atti ad agevolare la fruizione dei mezzi di trasporto da parte delle persone disabili.

7. Le Amministrazioni provinciali con provvedimento di concessione fissano le modalità di erogazione e di rendicontazione del contributo concesso.

Art. 5

(Rendicontazione)

1. Le Province sono tenute a tenere informata la Regione sulla gestione delle somme da questa erogate ed a presentare la relativa rendicontazione ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo Unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso), come sostituito dall'articolo 1, comma 24, della legge regionale 11 dicembre 2003 n. 21 (Norme urgenti in materia di enti locali, nonché di uffici di segreteria degli Assessori regionali), entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'erogazione. A tale rendicontazione sarà allegata la dichiarazione che sono state rispettate le disposizioni di cui all'articolo 4.

2. Entro la medesima data di cui al comma 1, le Province comunicano alla Regione il numero degli autobus urbani ed extraurbani dell'Unità di gestione di competenza ancora privi di soluzioni atte a favorire l'accesso e l'uso per le persone disabili, per la verifica dell'adeguamento del parco autobus.

Art. 6

(Norma transitoria)

1. In sede di prima applicazione ed in deroga a quanto previsto dall'articolo 2, i fondi dell'esercizio 2003 sono destinati integralmente alla priorità di legge.

2. Per l'anno 2004, in relazione alle disponibilità di competenza degli esercizi 2003 e 2004, la concessione di cui al comma 1 dell'articolo 3, deve intervenire entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 7

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 novembre 2004, n. 0354/Pres.

Legge regionale 47/1996 - Rideterminazione delle riduzioni del prezzo alla pompa dei carburanti nel territorio regionale.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 come modificato con l'articolo 5 quater del D.L. 28 dicembre 2001, n. 452, convertito con modifiche in legge 27 febbraio 2002, n. 16 che, nel consentire la riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione nel territorio regionale, ha stabilito che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato negli Stati confinanti, e che inoltre la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;

VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale di data 7 marzo 1997, n. 076/Pres., registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 1997, Registro 1, foglio 74, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 26 marzo 1997, con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in numero cinque fasce;

ATTESO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 049/Pres. di data 19 febbraio 1998, registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 1998, Registro 1, foglio 74 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 dell'1 aprile 1998, è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Latisana dalla quinta alla quarta e che detta variazione decorre dall'1 aprile 1998;

VISTO il decreto del Presidente della Regione in data 17 maggio 2002, n. 0135/Pres., con il quale è stato stabilito che la suddivisione del territorio regionale in fasce determinata con i sopra riportati D.P.G.R. sia adottata anche ai fini della determinazione delle riduzioni di prezzo per il gasolio per autotrazione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione in data 20 agosto 2004, n. 0274/Pres., con il quale, in attuazione del disposto dell'articolo 2 della legge regionale 3/1998, e dell'articolo 2 della legge regionale 4/1999, sulla base delle segnalazioni dell'Ambasciata d'Italia a Lubiana indicative dei prezzi dei carburanti per autotrazione vigenti nella Repubblica di Slovenia, nonché in relazione ai prezzi praticati nella Regione, sono state da ultimo determinate le riduzioni del prezzo della benzina e del gasolio con decorrenza 25 agosto 2004 e per la durata di almeno mesi due, come di seguito riportato:

Fascia	Riduzione benzina	Riduzione gasolio autotrazione
I	0,267	0,150
II	0,253	0,142
III	0,234	0,132
IV	0,195	0,110
V	0,167	0,081

ATTESO che il prezzo dei carburanti per autotrazione praticati nella Repubblica di Slovenia a partire dal 26 ottobre 2004, come risulta dalla comunicazione pervenuta dall'Ambasciata italiana a Lubiana in data 26 ottobre 2004, in relazione al cambio del tallero con l'euro fissato dalla ECB in data 26 ottobre 2004, è il seguente:

- benzina a 95 ottani 208,20 talleri per litro corrispondenti a euro 0,868;
- gasolio autotrazione talleri 205,90 per litro corrispondenti a euro 0,858;

ACCERTATO che il prezzo minimo della benzina e del gasolio praticato in Regione, quale risulta dalle rilevazioni effettuate sui POS alla data del 26 ottobre 2004 è di euro 1,142 per la benzina e di euro 0,985 per il gasolio;

RILEVATO che la differenza tra i prezzi minimi praticati alla pompa in regione, comprensivi della riduzione di prezzo applicata alla 1ª fascia ed i prezzi praticati nella repubblica di Slovenia è di:

- euro 0,007 per la benzina e di euro –0,023 per il gasolio corrispondenti ad una variazione rispettivamente del 2,62 % e del –15,33 % dell'ammontare delle riduzioni vigenti per la prima fascia;

RILEVATO che sulla base di quanto sopra esposto, il prezzo minimo alla pompa in Regione, comprensivo della riduzione di prezzo per la prima fascia risulta, per il prodotto benzina, superiore al corrispondente praticato in Slovenia mentre per il gasolio risulta inferiore;

RITENUTO pertanto, in attuazione del disposto del già citato articolo 2, comma 4 bis della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, di dover modificare le riduzioni di prezzo attualmente vigenti per la benzina e per il gasolio per la prima fascia in relazione al prezzo praticato nella Repubblica di Slovenia e al prezzo minimo praticato in regione, nonché di determinare le riduzioni di prezzo delle altre fasce applicando la medesima variazione percentuale della prima fascia, come sotto riportato:

Fascia	Riduzione benzina	Riduzione gasolio autotrazione
I	0,274	0,127
II	0,259	0,120
III	0,240	0,112
IV	0,201	0,093
V	0,171	0,068

RITENUTO inoltre di dover disporre, in attuazione del suddetto articolo 2 della legge regionale n. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, che le nuove riduzioni di prezzo rimangano vigenti per un periodo di almeno mesi due, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminarle;

VISTA la legge regionale 18/1996;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2963 del 5 novembre 2004;

DECRETA

Art. 1

In attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, il quale stabilisce che il prezzo alla pompa dei carburanti in regione non sia mai inferiore a quello praticato nello Stato confinante e si riduca al diminuire della distanza chilometrica dalla sede del comu-

ne di residenza dei beneficiari al valico confinario, le riduzioni del prezzo alla pompa nel territorio regionale della benzina e del gasolio per autotrazione sono determinate come segue:

Fascia	Riduzione benzina	Riduzione gasolio autotrazione
I	0,274	0,127
II	0,259	0,120
III	0,240	0,112
IV	0,201	0,093
V	0,171	0,068

Art. 2

In attuazione del comma 4 bis dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, le riduzioni di prezzo fissate con il precedente articolo 1 resteranno vigenti per un periodo di almeno mesi due, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminare le riduzioni di prezzo relative alla prima fascia in ragione dell'otto per cento in più o in meno.

Art. 3

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione con decorrenza 11 novembre 2004.

Trieste, lì 5 novembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 novembre 2004, n. 0355/Pres.

Legge regionale 7/2002, articolo 7 - Comitato dei corregionali all'estero e dei rimpatriati. Modifica composizione e rettifica nominativo componente.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 7 della legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7 «Nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all'estero e rimpatriati» che dispone l'istituzione del Comitato dei corregionali all'estero e dei rimpatriati, organo consultivo dell'Amministrazione regionale, con compiti di ricerca, approfondimento, progettazione e verifica degli effetti delle azioni regionali per la tutela e lo sviluppo dei rapporti con le comunità dei corregionali fuori del territorio regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0155/Pres. di data 12 maggio 2004 che costituisce, presso la Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace, il Comitato dei corregionali all'estero e dei rimpatriati;

VISTO l'articolo 8, comma 6 della legge regionale 26 febbraio 2002 n. 7 che prevede: «L'eventuale sostituzione di coloro che per qualsiasi motivo hanno cessato di far parte del Comitato avviene con la procedura di cui al comma 1»;

VISTA la nota prot. 1313 del 24 settembre 2004, con la quale l'ANCI del Friuli-Venezia Giulia comunica che a seguito della decadenza dalla carica di Sindaco del signor Daniele Gerolin, viene designato in sua sostituzione il signor Giuseppe Sigalotti, Sindaco entrante del Comune di Sesto al Reghena;

VISTA la dichiarazione resa dal signor Giuseppe Sigalotti ai sensi dell'articolo 7/bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 relative al divieto di nomina o designazione, negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

CONSIDERATO che, a seguito delle elezioni dei componenti del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE), di data 26 e 27 giugno 2004, i membri eletti emigrati dal Friuli-Venezia Giulia in seno al CGIE stesso sono risultati i signori Tommasi Mario e Toniut Adriano, già inclusi nell'elenco dei sei nominativi comunicato dal CGIE con nota prot. 310/118 di data 18 febbraio 2003, integrata con nota prot. 310/302 di data 16 aprile 2003;

CONSIDERATO, inoltre, che a seguito di mero errore materiale il signor Furio Percovich, membro supplente designato dall'Associazione giuliani nel mondo in rappresentanza dei corregionali all'estero viene indicato come Furio Percovic;

RITENUTO di provvedere alla rettifica del nominativo;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

RITENUTO di provvedere in conformità;

SU CONFORME deliberazione giuntale n. 2879 di data 29 ottobre 2004;

DECRETA

La composizione del Comitato dei corregionali all'estero e dei rimpatriati, costituito presso la Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace con decreto del Presidente della Regione n. 0155 di data 12 maggio 2004 è modificata come segue:

- il signor Giuseppe Sigalotti, Sindaco del Comune di Sesto al Reghena, designato dall'ANCI in rappresentanze dei Comuni delle diverse parti del territorio regionale sostituisce il signor Daniele Gerolin;
- i componenti del Consiglio generale degli italiani all'estero, emigrati dal Friuli-Venezia Giulia, si riducono da sei a due, nelle persone dei signori Tommasi Mario e Toniut Adriano, già nominati con il decreto del Presidente della Regione n. 0155/2004, risultati eletti a seguito della consultazione elettorale del CGIE di data 26 e 27 giugno 2004;
- viene rettificato il nominativo del signor Furio Percovic in Furio Percovich.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 8 novembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 novembre 2004, n. 0356/Pres.

Legge regionale 16/2004, articolo 2 - Consulta regionale dei consumatori e degli utenti. Costituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 24 maggio 2004, n. 16 «Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti», che all'articolo 2 prevede l'istituzione di una Consulta regionale dei consumatori e degli utenti per il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 1 della stessa legge;

VISTE le designazioni formulate dalle associazioni e dagli enti interessati;

CONSIDERATO che della Consulta fanno parte i rappresentanti delle associazioni iscritte nell'elenco di cui all'articolo 5 della legge regionale 16/2004, che al momento contempla quale unica iscritta la Federconsumatori del Friuli-Venezia Giulia;

RITENUTO comunque di provvedere all'aggiornamento annuale della rappresentanza delle associazioni dei consumatori e degli utenti non appena il relativo elenco verrà integrato da nuove iscrizioni;

CONSIDERATO che la Consulta regionale dei consumatori degli utenti è nominata con decreto del Presidente della Regione e dura in carica per l'intera durata della legislatura;

VISTO lo Statuto d'autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2891 del 29 ottobre 2004;

DECRETA

È costituita presso la Direzione centrale attività produttive la Consulta regionale dei consumatori e degli utenti, con la seguente composizione:

Presidente:

- l'Assessore regionale alle attività produttive o suo delegato.

Componenti:

- il Direttore del Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario;
- il signor Edo Billa, designato dalla Federconsumatori del Friuli-Venezia Giulia;
- il cav. Ervino Nanut, designato dalla Camera di commercio, industria artigianato e agricoltura di Gorizia;
- il rag. Giuseppe Bortolussi, designato dalla Camera di commercio, industria artigianato e agricoltura di Pordenone;
- il dott. Franco Rota, designato dalla Camera di commercio, industria artigianato e agricoltura di Trieste;
- il signor Renato Marcigot, designato dalla Camera di commercio, industria artigianato e agricoltura di Udine.

Segretario:

- la sig.ra Ilaria Scialino, funzionario in servizio presso la Direzione centrale attività produttive.

La Consulta regionale dei consumatori e degli utenti dura in carica per l'intera durata della legislatura.

Ai componenti esterni è corrisposto un gettone di presenza di euro 60,00 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dirigenti regionali.

La relativa spesa fa carico al capitolo 9810 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 8 novembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 novembre 2004, n. 0358/Pres.

Legge regionale 63/1982, articolo 1 - Commissione multidisciplinare per la valutazione dei progetti presentati ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 3.2.2 - Costituzione.

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTA la Decisione della Commissione europea n. C(2811) di data 23 novembre 2001, pubblicata sul 2° Supplemento ordinario n. 2 di data 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 di data 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 di data 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione (CdP) di cui agli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, così come modificato ed adottato da ultimo dall'Amministrazione regionale con deliberazione giuntale n. 1434 di data 4 giugno 2004;

VISTA l'articolazione del Programma per assi, misure ed azioni e considerata in particolare l'azione 3.2.2 «Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale», per la quale è stata individuata la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici quale struttura responsabile dell'attuazione;

ATTESO che il Complemento di programmazione stabilisce che l'azione 3.2.2 venga attuata a regia regionale, tramite bando rivolto ai Comuni non inclusi nelle aree montane di cui all'appendice 1 del Complemento di programmazione, né potenziali beneficiari della misura «s» del Piano di Sviluppo Rurale, nel cui territorio siano stati individuati dei «borghi rurali» da parte del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin, a seguito di apposito studio-mappatura;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4030 di data 12 dicembre 2003 con la quale è stato approvato il bando in parola e sono stati altresì stabiliti i termini per la presentazione delle domande di finanziamento, fissandoli in novanta giorni a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del bando medesimo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 624 di data 19 marzo 2004 con la quale sono stati prorogati di giorni 30 i sopra citati termini per la presentazione delle domande di finanziamento;

CONSIDERATO che tra i criteri di valutazione-priorità dei progetti da finanziare, il bando prevede il grado di coerenza con gli obiettivi, demandandone la valutazione ad apposita Commissione multidisciplinare composta da rappresentanti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, della Direzione centrale attività produttive e del Centro regionale catalogazione e restauro beni culturali;

VISTA la nota prot. n. 16724/CULT/6BC/ABA/OB di data 3 agosto 2004, con la quale il Centro regionale catalogazione e restauro beni culturali ha indicato nel dott. Antonio Giusa il proprio rappresentante;

VISTA la nota prot. n. 24936/PROD/TUR 23276/2004 di data 19 agosto 2004, con la quale la Direzione centrale attività produttive ha indicato nel geom. Roberto Feritoia il proprio rappresentante;

VISTA la nota prot. n. 17198/AC/OB2/4a di data 8 settembre 2004, con la quale la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali ha indicato nella dott.ssa Raffaella Silvestri la propria rappresentante;

ATTESO che la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici indica il proprio rappresentante nel responsabile dell'istruttoria, dott. Salvatore Lopreiato, ed il segretario della Commissione nell'arch. Paolo Tomasella, dipendente della Direzione medesima;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina;

RITENUTO di provvedere in conformità alle disposizioni sopra richiamate;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche e integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2875 del 29 ottobre 2004;

DECRETA

È costituita la Commissione multidisciplinare per la valutazione dei progetti presentati ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 3.2.2, ai fini della misurazione del loro grado di coerenza con gli obiettivi dell'azione medesima nella seguente composizione:

- dott. Salvatore Lopreiato quale rappresentante della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
- dott. Antonio Giusa quale rappresentante del Centro regionale catalogazione e restauro beni culturali;
- geom. Roberto Feritoia quale rappresentante della Direzione centrale attività produttive;
- dott.ssa Raffaella Silvestri quale rappresentante della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.

Svolge le funzioni di segretario l'arch. Paolo Tomasella, dipendente della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

La Commissione ha sede presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, e durerà in carica fino al 31 dicembre 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 8 novembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 novembre 2004, n. 0360/Pres.

Legge regionale 13/1998, articolo 106, comma 12 - Aggiornamento dell'indennità di carica del Presidente e del gettone di presenza dei componenti il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.P.Reg. n. 0332/Pres. di data 19 settembre 2003, è stato ricostituito, per la durata di quattro anni, il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 106, comma 12, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, gli importi da corrispondere al Presidente del Comitato (indennità mensile di carica) ed ai componenti il Comitato stesso (gettone di presenza), sono determinati e aggiornati periodicamente secondo i criteri indicati nell'articolo 17 della legge regionale 13 giugno 1988, n. 45;

VISTO il decreto n. 0344/Pres. di data 1 ottobre 2003, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 di data 15 ottobre 2003, con il quale sono stati aggiornati gli importi dei compensi spettanti al Presidente e rispettivamente ai componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia;

RILEVATO che gli aggiornamenti sulla base del tasso di incremento del costo della vita accertato dall'ISTAT risultano i seguenti:

– anno 2004:

da euro 348,45 ad euro 355,77 (indennità mensile di carica),
da euro 62,47 ad euro 63,78 (gettone di presenza);

– i valori monetari in euro vanno moltiplicati per 1,021 (corrispondente a 1,0370/1,0156);

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2814 di data 25 ottobre 2004;

DECRETA

Per i motivi sopra indicati, gli importi dei compensi spettanti al Presidente e rispettivamente ai componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia, sono aggiornati come segue:

– anno 2004:

da euro 348,45 ad euro 355,77 (indennità mensile di carica),
da euro 62,47 ad euro 63,78 (gettone di presenza).

Gli oneri relativi all'indennità di carica ed al gettone di presenza dei componenti del Comitato fanno carico al Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia (gestione fuori bilancio).

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 10 novembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 novembre 2004, n. 0361/Pres.

Commissione di valutazione di cui all'articolo 14 del Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Costituzione.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., pubblicato sul Supplemento straordinario n. 18 del Bollettino Ufficiale della Regione di data 10 settembre 2004, è stato approvato il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

PRESO ATTO che l'Allegato E, al medesimo Regolamento, approva le nuove denominazioni delle Direzioni centrali, degli Uffici e Servizi e che pertanto si rende necessario l'adeguamento delle stesse;

PREMESSO che ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, come modificato ed integrato dall'articolo 1 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, comma ter l'Amministrazione regionale ha provveduto ad un organico riordino della materia relativa alla gestione dei beni mobili regionali;

VISTO il Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato con D.P.Reg. 17 giugno 2004, n. 0197/Pres., registrato dalla Ragioneria generale il 24 giugno 2004 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 di data 14 luglio 2004;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 14 del suddetto Regolamento, è istituita, in seno alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali, una Commissione di valutazione incaricata di esprimere il parere, con redazione di appositi verbali sull'accertamento dello stato d'uso e sulla valutazione di stima dei beni da cedere od alienare ed inoltre sulla valutazione del valore dei beni mobili comunque entrati in proprietà dell'Amministrazione regionale a titolo diverso dall'acquisto;

CONSIDERATO altresì che, tale Commissione è composta dal Direttore centrale del patrimonio e servizi generali o suo sostituto (Presidente), dal Direttore del Servizio consulenza tecnica e consistenza patrimoniale o suo sostituto, dal Direttore del Servizio provveditorato o suo sostituto della Direzione medesima, dal Direttore centrale dell'Avvocatura regionale o suo sostituto e da un dipendente della Direzione centrale patrimonio e servizi generali, che funge anche da segretario;

VISTE le note di designazione dei sostituti pervenute da parte dei suddetti componenti della Commissione;

VISTA inoltre la nota del Direttore centrale del patrimonio e dei servizi generali con la quale è stato designato il signor Luciano Vagelli, dipendente della Direzione medesima, con qualifica di area D, che funge anche da segretario;

CONSIDERATA la necessità di provvedere alla nomina della Commissione sopra richiamata;

CONSIDERATA inoltre la necessità di mantenere in carica la Commissione in esame per tre anni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2622 di data 8 ottobre 2004;

DECRETA

È costituita la Commissione di valutazione prevista dall'articolo 14, del Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato con D.P.Reg. 17 giugno 2004, n. 0197/Pres., presso la Direzione centrale patrimonio e servizi generali, con la seguente composizione:

Presidente:

– il Direttore centrale pro tempore del patrimonio e servizi generali o in qualità di suo sostituto l'arch. Roberto Rumor, Direttore del Servizio demanio ed energia della medesima Direzione centrale.

Componenti:

– il Direttore pro tempore del Servizio consulenza tecnica e consistenza patrimoniale o in qualità di suo sostituto la dott.ssa Pierina Zulian, funzionario del medesimo Servizio;

– il Direttore pro tempore del Servizio provveditorato o in qualità di suo sostituto il signor Carlo Ceppi, dipendente del medesimo Servizio;

– il Direttore centrale pro tempore dell'Avvocatura regionale o in qualità di suo sostituto l'avv. Vinicio Martini, avvocato della medesima Direzione;

– il signor Luciano Vagelli dipendente della Direzione centrale patrimonio e servizi generali, che funge anche da segretario.

Qualora sarà necessaria una particolare valutazione tecnica, detta Commissione potrà avvalersi, su richiesta del Presidente della Commissione, di un esperto con specifica competenza.

La Commissione predetta rimarrà in carica per anni tre.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 10 novembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 novembre 2004, n. 0364/Pres.

Legge regionale 2/2002, articolo 114, comma 2 - Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di accompagnatore turistico. Nomina esperti di lingua giapponese, di lingua slovena e di lingua ungherese.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante «Disciplina organica del turismo»;

VISTO l'articolo 113, comma 2 della citata legge regionale n. 2/2002 che subordina lo svolgimento dell'attività professionale di accompagnatore turistico al superamento di un esame da sostenere di fronte ad un Commissione nominata con deliberazione della Giunta regionale, previa frequenza di specifici corsi di formazione professionale;

VISTO l'articolo 113, comma 1 della stessa legge regionale n. 2/2002 che prevede che presso la Direzione centrale delle attività produttive è istituito l'Albo professionale degli accompagnatori turistici;

VISTO l'articolo 114, comma 2 della più volte richiamata legge regionale n. 2/2002 che prevede che la Giunta regionale, con propria deliberazione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, disciplina le modalità di svolgimento degli esami di idoneità, le modalità di nomina e funzionamento delle commissioni esaminatrici, la composizione, il numero e le qualifiche degli esperti designati dai rispettivi Collegi e individua le materie oggetto d'esame, comprendenti in ogni caso, la conoscenza della realtà storica, geografica, culturale e ambientale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

PREMESSO che con D.P.Reg. 0182/Pres. del 9 giugno 2004 è stata costituita la Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di accompagnatore turistico ai sensi dell'articolo 114 della legge regionale 2/2002;

VISTO il punto 4 del D.P.Reg. 0182/Pres. del 9 giugno 2004 che prevede che la Commissione può avvalersi di esperti di lingue straniere non rientranti in quelle esplicitate al successivo punto 5, lettera f) del decreto medesimo, nominati con successivo provvedimento, nei casi in cui sussistano domande di ammissione agli esami riferite a lingue straniere diverse da quelle di maggior diffusione europea;

VISTO il decreto n. 1105/TUR del 16 giugno 2004 del Vice Direttore centrale delle attività produttive con cui veniva indetta una sessione d'esame d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di accompagnatore turistico per l'anno 2004;

VISTE le domande di ammissione agli esami per il conseguimento dell'idoneità alla professione di accompagnatore turistico presentate da alcuni candidati e riferite alle lingue giapponese, sloveno ed ungherese;

RAVVISATA quindi l'opportunità di avvalersi ai sensi del sopracitato punto 4 del D.P.R. 0182/Pres. del 9 giugno 2004 di esperti in lingua giapponese, slovena ed ungherese;

RITENUTO altresì che in relazione alla particolare e specifica professionalità degli esperti di Commissione sia opportuno corrispondere un gettone di presenza di 120 euro per seduta;

VISTA la nota prot. 27446/TUR del 22 settembre 2004, con la quale la Direzione centrale delle attività produttive richiedeva la designazione di esperti nelle lingue giapponese, slovena ed ungherese di cui potesse avvalersi la Commissione d'esame d'idoneità alla professione di accompagnatore turistico agli enti ed associazioni interessate;

VISTA le note 27532/TUR del 22 settembre 2004 e 28297/TUR del 28 settembre 2004 di designazione da parte degli enti ed associazioni interessate;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure di conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO lo Statuto d'autonomia;

RICHIAMATA la legge regionale 2/2002;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2786 del 25 ottobre 2004;

DECRETA

1. Sono nominate quali esperte di lingue nella Commissione esaminatrice di cui in premessa:

- la signora Mami Hamada - lingua giapponese;
- la signora Tamara Grdina - lingua slovena;
- la signora Veronica Karancsy - lingua ungherese.

2. Ai suddetti esperti, in relazione alla professionalità richiesta, verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 120,00 (centoventi/00) per seduta. Gli stessi sono equiparati ai fini del trattamento di missione ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente. La relativa spesa graverà sul capitolo 9810 dell'unità previsionale di base 52.3.60.1.476 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 11 novembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 novembre 2004, n. 0365/Pres.

Legge regionale 2/2002, articolo 114, comma 2 - Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida naturalistica. Nomina esperta di lingua slovena.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante «Disciplina organica del turismo»;

VISTO l'articolo 113, comma 2 della citata legge regionale n. 2/2002 che subordina lo svolgimento dell'attività professionale di guida naturalistica al superamento di un esame da sostenere di fronte ad un Commissione nominata con deliberazione della Giunta regionale, previa frequenza di specifici corsi di formazione professionale;

VISTO l'articolo 113, comma 1 della stessa legge regionale n. 2/2002 che prevede che presso la Direzione centrale delle attività produttive è istituito l'albo professionale delle guide naturalistiche;

VISTO l'articolo 114, comma 2 della più volte richiamata legge regionale n. 2/2002 che prevede che la Giunta regionale, con propria deliberazione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, disciplina le modalità di svolgimento degli esami di idoneità, le modalità di nomina e funzionamento delle commissioni esaminatrici, la composizione, il numero e le qualifiche degli esperti designati dai rispettivi Collegi e individua le materie oggetto d'esame, comprendenti in ogni caso, la conoscenza della realtà storica, geografica, culturale e ambientale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

PREMESSO che con D.P.Reg. 0183/Pres. del 9 giugno 2004 è stata costituita la Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida naturalistica ai sensi dell'articolo 114 della legge regionale 2/2002;

VISTO il punto 3 del D.P.Reg. 0183/Pres. del 9 giugno 2004 che prevede che la Commissione può avva-

lersi di esperti di lingue straniere non rientranti in quelle esplicitate al successivo punto 5, lettera f) del decreto medesimo, nominati con successivo provvedimento, nei casi in cui sussistano domande di ammissione agli esami riferite a lingue straniere diverse da quelle di maggior diffusione europea;

VISTO il decreto n. 1106/TUR del 16 giugno 2004 del Vice Direttore centrale delle attività produttive con cui veniva indetta una sessione d'esame d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di guida naturalistica per l'anno 2004;

VISTA la domanda di ammissione agli esami per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida naturalistica presentata da una candidata e riferita alla lingua slovena;

RAVVISATA quindi l'opportunità di avvalersi ai sensi del sopracitato punto 3 del D.P.Reg. 0183/Pres. del 9 giugno 2004 di un esperto in lingua slovena;

RITENUTO altresì che in relazione alla particolare e specifica professionalità degli esperti di Commissione sia opportuno corrispondere un gettone di presenza di 120 euro per seduta;

VISTA la nota prot. 27447/TUR del 22 settembre 2004, con la quale la Direzione centrale delle attività produttive richiedeva la designazione di un esperto in lingua slovena di cui potesse avvalersi la Commissione d'esame d'idoneità alla professione di guida naturalistica agli enti ed associazioni interessate;

VISTE le note 27531/TUR del 22 settembre 2004 e 28298/TUR del 29 agosto 2004 di designazione da parte degli enti ed associazioni interessate;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure di conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO lo Statuto d'autonomia;

RICHIAMATA la legge regionale 2/2002;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2787 del 25 ottobre 2004;

DECRETA

1. La signora Tamara Grdina è nominata quale esperta di lingua slovena nella Commissione esaminatrice di cui in premessa.

2. Alla suddetta esperta, in relazione alla professionalità richiesta, verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 120,00 (centoventi/00) per seduta. La stessa è equiparata ai fini del trattamento di missione ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente. La relativa spesa graverà sul capitolo 9810 dell'unità previsionale di base 52.3.60.1.476 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 11 novembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 novembre 2004, n. 0366/Pres.

Legge regionale 20/2004, articolo 18 - Consorzio obbligatorio comprendente le Aziende sanitarie regionali denominato Centro servizi condivisi. Costituzione ed approvazione statuto.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

- l'articolo 18 della legge regionale 21 luglio 2004, n. 20, prevede la costituzione di un consorzio obbligatorio comprendente le aziende sanitarie regionali, denominato «Centro servizi condivisi», al quale affidare la gestione di attività tecnico amministrative degli enti consorziati;
- tale costituzione è effettuata con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, che ne approva, altresì, lo statuto, la sede, l'organizzazione e la durata;

PRECISATO che:

- ai sensi dell'articolo 18, comma 4, della legge predetta, le attività tecnico-amministrative da affidare al consorzio vengono individuate dalla Giunta regionale;
- a tal fine occorre, preliminarmente, determinare le materie nell'ambito delle quali verranno individuate le attività o i segmenti di attività tecnico-amministrativa di competenza del Centro servizi condivisi;

RITENUTO di individuare le seguenti materie quale ambito generale di attività del Centro servizi condivisi:

- contabilità;
- tesoreria;
- approvvigionamento;
- logistica e distribuzione;
- gestione amministrativa del personale, compresa la gestione organizzativa della formazione;
- gestione amministrativa delle convenzioni collettive;
- aspetti tecnici e patrimoniali;
- affari generali e legali;
- tecnologie e sistemi informativi a supporto dei processi tecnico-amministrativi;
- attività sovraziendali;

PRECISATO che l'individuazione degli indirizzi strategici, degli obiettivi da perseguire, delle attività o dei segmenti di attività tecnico amministrative, delle linee e delle priorità di azione del Centro servizi condivisi, saranno determinati dalle deliberazioni giuntali di approvazione degli atti di programmazione regionale pluriennale ed annuale;

VISTO il documento recante «Centro servizi condivisi - Statuto»;

RITENUTO di approvare tale documento, che viene allegato al presente provvedimento, quale sua parte integrante;

FATTA riserva di approvare, con successivo provvedimento, il primo piano programmatico del Centro servizi condivisi, che individuerà le attività che potranno essere svolte nella prima fase di operatività;

VISTA la deliberazione giuntale n. 2932 del 29 ottobre 2004;

DECRETA

1. è costituito, a decorrere dal 1º dicembre 2004, il consorzio obbligatorio comprendente le aziende sanitarie regionali, denominato «Centro servizi condivisi», al quale è affidata la gestione di attività tecnico-amministrative degli enti consorziati;

2. è approvato lo statuto del Centro servizi condivisi, allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;

3. gli eventuali adempimenti derivanti dalla costituzione del Centro servizi condivisi, nelle more dell'effettiva immissione nelle funzioni del legale rappresentante, saranno eseguiti dal Presidente dell'Assemblea del Centro.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 11 novembre 2004

ILLY

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Servizio Sanitario Regionale

CENTRO SERVIZI CONDIVISI

(legge regionale 21 luglio 2004, n. 20, articolo 18)

Statuto

INDICE

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Costituzione, denominazione, sede, durata

1. Ai sensi dall'articolo 18, comma 1, della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia 21 luglio 2004, n. 20, è costituito il Consorzio obbligatorio comprendente le Aziende sanitarie ed ospedaliere regionali, denominato «Centro Servizi Condivisi», di seguito indicato brevemente «Centro».

2. Il Centro ha sede legale in Udine, Via Manzoni, n. 5. Con provvedimento dell'Amministratore unico possono essere istituite e soppresse sedi di servizio secondarie.

3. Il Centro ha durata illimitata, e può venire sciolto con decreto del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale.

Art. 2

Aziende ed Istituzioni consorziate

1. Sono obbligatoriamente consorziate:

– Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»;

– Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina»;

– Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;

– Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»;

– Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana»;

– Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;

– Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste»;

– Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine;

– Azienda Ospedaliera «Santa Maria degli Angeli» di Pordenone.

2. Ai sensi dell'articolo 18, comma 5, della legge regionale n. 20/2004, al Centro hanno facoltà di aderire in qualità di consorziati, compatibilmente con le norme ad essi applicabili, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico «Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo» di Trieste e il «Centro di Riferimento Oncologico» di Aviano, nonché il Policlinico universitario a Gestione diretta di Udine. Questi possono anche recedere con un preavviso di 12 mesi, fatta salva la completa esecuzione dei provvedimenti, loro riferentesi, assunti nel frattempo.

3. Le modalità delle nuove adesioni sono deliberate dall'Assemblea che ne fissa anche la decorrenza. La stessa procedura vale per gli eventuali recessi degli Enti consorziati facoltativamente.

4. In caso di mutamenti all'assetto istituzionale del Servizio sanitario regionale tali da comportare la soppressione di Enti, subentrano di diritto gli Enti di nuova istituzione che ne svolgono la funzione, con il numero di quote di competenza.

Art. 3

Scopo, oggetto e disciplina giuridica

1. Il Centro servizi condivisi è un Consorzio con personalità giuridica pubblica, dotato di autonomia gestionale ed organizzativa e, ad esso, si applicano le vigenti disposizioni di legge concernenti le Aziende sanitarie regionali.

2. Il Centro è costituito per la razionalizzazione delle attività tecnico-amministrative, del sistema sanitario della Regione Friuli-Venezia Giulia.

3. Esso opera nel rispetto delle finalità istituzionali della Regione e nell'interesse dei soggetti consorziati.

4. Le attività o i segmenti di attività tecnico-amministrative svolte dal Centro per conto degli enti consorziati sono quelle afferenti le seguenti materie:

- contabilità;
- tesoreria;
- approvvigionamento;
- logistica e distribuzione;
- gestione amministrativa del personale, compresa la gestione organizzativa della formazione;
- gestione amministrativa delle convenzioni collettive;
- aspetti tecnici e patrimoniali;
- affari generali e legali;
- tecnologie e sistemi informativi a supporto dei processi tecnico-amministrativi;
- attività sovraziendali.

5. Nell'ambito delle materie di cui al comma 4, gli indirizzi strategici, gli obiettivi da perseguire, l'individuazione delle attività o dei segmenti di attività tecnico-amministrative, le linee e le priorità di azione del Centro sono definiti nella programmazione regionale pluriennale ed annuale. Sulla base di detta programmazione l'Amministratore unico del Centro, previa negoziazione con l'Agenzia regionale della sanità, redige la proposta di piano pluriennale ed annuale del Centro che viene adottata dall'Assemblea e trasmessa all'Agenzia regionale della sanità per il consolidamento nella programmazione pluriennale ed annuale.

6. La Regione, ai fini di razionalizzazione e di risparmio per il sistema sanitario, può identificare ulteriori materie rispetto a quelle indicate al comma 4, anche mediante appositi studi di fattibilità, previa valutazione tecnica della Direzione centrale salute e protezione sociale.

7. Qualora uno o più dei soggetti consorziati richiedano l'effettuazione da parte del Centro di ulteriori attività rispetto a quelle già programmate secondo quanto previsto al comma 5, l'Amministratore unico propone all'Assemblea le ipotesi di fattibilità, organizzative e gestionali.

8. Per l'attuazione di quanto determinato ai sensi del comma 5, il Centro può promuovere progetti ed iniziative, anche in collaborazione, associazione o partecipazione con altre istituzioni, ivi comprese le Aziende consorziate.

9. Le attività istituzionali del Centro sono svolte in modo da garantire la tutela degli interessi contemplati dallo Statuto, la trasparenza delle scelte e dei motivi delle stesse, l'efficiente ed economica utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi.

10. Il Centro può estendere la propria attività anche allo svolgimento di servizi a favore di Aziende, Istituzioni ed Enti diversi da quelli consorziati, nel presupposto che ciò contribuisca a favorire il raggiungimento dei fini istituzionali del Centro medesimo. Previa autorizzazione della Giunta regionale, in seguito ad apposita richiesta dall'Amministratore unico per il tramite della Direzione competente, l'Assemblea delibera sulla predetta estensione di attività.

11. Per il raggiungimento delle attività istituzionali, il Centro può svolgere tutte le operazioni finanziarie, economiche e patrimoniali, previste per le Aziende sanitarie regionali.

Art. 4

Quote ed obblighi dei consorziati

1. Ai fini del funzionamento dell'Assemblea e del concorso nelle spese consortili, ciascuna Azienda ed Istituzione consorziata rappresenta all'interno del Centro un numero di quote proporzionale alle erogazioni sul Fondo sanitario regionale, al netto dei saldi della mobilità sanitaria.

2. Salvo che intervengano modificazioni nell'assetto istituzionale, la definizione del numero di quote di competenza di ciascuna Azienda o Istituzione rimane ferma per un triennio.

3. Le Aziende ed Istituzioni consorziate contribuiscono secondo quanto previsto dal presente statuto alle spese sostenute per il conseguimento dei fini consortili, per l'organizzazione, l'amministrazione e la gestione del Centro servizi condivisi. Le Aziende ed Istituzioni consorziate si obbligano:

– a collaborare nel perseguimento delle finalità istituzionali del Centro, ponendo a disposizione dello stesso le proprie conoscenze tecniche, capacità professionali e mezzi;

– ad osservare le norme contenute nel presente statuto e nelle deliberazioni assembleari.

TITOLO II

ORGANI DEL CENTRO

Art. 5

Organi del Centro

1. Sono organi del Centro:

– l'Assemblea;

– l'Amministratore unico;

– il Collegio sindacale.

Art. 6

L'Assemblea

1. L'Assemblea è composta dai Direttori generali delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere obbligatoriamente consorziate e dai legali rappresentanti delle eventuali altre istituzioni sanitarie consorziate.

2. L'Assemblea elegge fra i suoi componenti il Presidente, il quale dura in carica tre anni e può essere rieletto.

3. La convocazione dell'Assemblea è fatta dall'Amministratore unico con avviso recante l'elenco degli argomenti da trattare, il luogo, la data e l'ora della riunione, da recapitare nelle forme di rito almeno sette giorni prima della riunione e, in caso di urgenza, almeno tre giorni prima.

4. La convocazione è fatta con lettera raccomandata o telegramma o telefax o posta elettronica al domicilio dei componenti, inteso come domicilio per la carica.

5. Per la sua prima seduta, nel corso della quale viene eletto il Presidente, l'Assemblea è convocata

dall'Assessore regionale della salute e della protezione sociale. Fino all'elezione del Presidente, l'Assemblea è provvisoriamente presieduta dal componente più anziano di età.

6. L'Assemblea è obbligatoriamente convocata in tempo utile per l'adozione degli atti fondamentali che ad essa competono.

7. L'Assemblea è convocata anche qualora ne facciano richiesta tanti componenti che rappresentino almeno un terzo delle quote di cui all'articolo 4.

8. Lo svolgimento delle riunioni può avere luogo sia presso la sede del Centro, sia presso altri luoghi indicati nell'avviso di convocazione, purché nell'ambito territoriale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

9. In caso di assenza o impedimento del Presidente, l'Assemblea è presieduta dal componente più anziano di età.

10. L'Amministratore unico garantisce la funzione di segreteria dell'Assemblea. Delle sedute dell'Assemblea viene redatto apposito verbale.

11. L'Assemblea:

- adotta il programma pluriennale e annuale ed i relativi bilanci preventivi;
- nomina il Collegio sindacale;
- esprime l'intesa per la nomina dell'Amministratore unico, da parte della Giunta regionale (articolo 18, comma 2, lettera b, legge regionale n. 20/2004);
- individua eventuali ulteriori attività da svolgere rispetto a quelle già specificate dalla Giunta regionale (articolo 18, comma 4, legge regionale n. 20/2004), nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 7;
- adotta il bilancio di esercizio sulla base di quanto redatto dall'Amministratore unico, corredandolo di propria relazione sull'andamento gestionale e sui risultati raggiunti;
- definisce i contributi economici annuali di funzionamento, in base ai criteri di cui all'articolo 12;
- esercita, con riguardo ai procedimenti riferiti all'Amministratore unico, le funzioni previste in capo ai sindaci dall'articolo 3-bis, commi 6 e 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

12. L'Assemblea rappresenta l'universalità dei consorziati. Le sue deliberazioni, adottate in conformità alla legge, allo statuto e alle disposizioni della Regione, obbligano tutti i consorziati.

13. Le deliberazioni sono valide purché siano presenti i componenti che rappresentano almeno due terzi delle quote di cui all'articolo 4.

14. Le deliberazioni dell'Assemblea sono validamente adottate con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti presenti, purché questi rappresentino almeno il 51% delle quote di cui all'articolo 4.

15. Le deliberazioni dell'Assemblea sono pubblicate mediante affissione all'albo del Centro per quindici giorni consecutivi.

16. Per quanto non previsto dal presente Statuto, l'Assemblea può dotarsi di un proprio regolamento per il funzionamento della stessa.

17. Ai componenti dell'Assemblea è riconosciuto esclusivamente il rimborso delle eventuali spese sostenute per lo svolgimento della relativa funzione.

Art. 7

L'Amministratore unico

1. L'Amministratore unico è nominato dalla Giunta regionale d'intesa con l'Assemblea (articolo 18, comma 2, lettera b, legge regionale n. 20/2004). Deve possedere i requisiti previsti dall'articolo 3-bis, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed è prescelto tra i soggetti inseriti nell'elenco degli aspiranti alla nomina di direttore generale approvato dalla Giunta regionale. All'Amministratore unico viene corrisposto il medesimo trattamento economico previsto per il direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità (articolo 18, comma 3, legge regionale n. 20/2004). Dura in carica un triennio e può essere riconfermato.

2. L'Amministratore unico:

- è il rappresentante legale del Centro;
- ha tutti i poteri di gestione ordinaria e straordinaria del Centro, esclusi quelli che per legge o per Statuto sono demandati all'Assemblea;
- è responsabile dell'esecuzione delle linee guida strategiche e programmatorie adottate con apposita deliberazione giuntale;
- attua le deliberazioni dell'Assemblea;
- interviene senza diritto di voto alle sedute dell'Assemblea;
- redige il programma pluriennale ed annuale ed i relativi bilanci preventivi;
- redige il bilancio di esercizio;
- adotta il Regolamento interno di organizzazione e funzionamento, in attuazione del presente statuto ed in base ai principi e criteri stabiliti dalla Giunta regionale per l'adozione dell'atto aziendale di cui all'articolo 3, comma 1-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
- fornisce all'Assemblea e alla Direzione centrale salute e protezione sociale periodici rapporti sull'andamento delle attività consorziate.

2. I provvedimenti dell'Amministratore unico, nonché le determinazioni dirigenziali sulle materie dallo stesso delegate ai sensi del Regolamento di organizzazione e funzionamento, sono pubblicati mediante affissione all'Albo del Centro per quindici giorni consecutivi.

Art. 8

Il Collegio sindacale

1. Il Collegio sindacale è nominato dall'Assemblea e dura in carica tre anni. È costituito da tre componenti, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di grazia e giustizia, di cui uno designato dalla Giunta regionale, con funzioni di presidente e due designati dall'Assemblea.

2. L'Amministratore unico, dopo la nomina del Collegio, lo convoca per la prima seduta. Ove a seguito di decadenza, dimissioni o decessi il Collegio risultasse mancante di un componente, l'Amministratore unico provvede ad acquisire la nuova designazione, a seconda che competa alla Regione o all'Assemblea. In caso di mancanza di più di un componente, si procede alla ricostituzione dell'intero Collegio.

3. Spetta al Collegio sindacale:

a) esaminare il bilancio pluriennale di previsione e le relative variazioni;

b) esaminare il bilancio preventivo e le relative variazioni;

c) verificare il bilancio di esercizio;

d) verificare l'amministrazione dell'azienda sotto il profilo economico;

e) vigilare sull'osservanza della legge;

f) accertare la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ed effettua periodicamente verifiche di cassa;

g) riferire almeno trimestralmente alla Direzione centrale salute e protezione sociale ed all'Assemblea, anche su richiesta di queste ultime, sui risultati delle verifiche eseguite.

4. I componenti del Collegio sindacale possono procedere ad atti di ispezione e controllo, anche individualmente.

5. L'Amministratore unico, nella fase di predisposizione dei bilanci e delle relative variazioni, può chiedere formali pareri, di natura tecnico-amministrativa, al Collegio sindacale.

6. L'indennità annua lorda spettante ai componenti del Collegio sindacale è fissata in misura pari al 10 per cento degli emolumenti dell'Amministratore unico del Centro. Al Presidente del Collegio compete una maggiorazione pari al 20 per cento dell'indennità fissata per gli altri componenti.

TITOLO III

ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Art. 9

Organizzazione

1. Il Centro informa la propria organizzazione a criteri di funzionalità ed economicità di gestione, al fine di assicurare alla propria azione efficacia ed efficienza.

2. L'attività gestionale viene svolta nelle forme e secondo le modalità previste dalla legge, dalle deliberazioni della Giunta regionale e dal presente statuto, nel rispetto del principio della differenziazione fra poteri di indirizzo e controllo spettanti per quanto di competenza alla Regione e all'Assemblea, e poteri di gestione spettanti all'Amministratore unico e ai responsabili del Centro.

3. L'Amministratore unico definisce la struttura organizzativa interna del Centro, attraverso il Regolamento di organizzazione e funzionamento, redatto secondo quanto stabilito all'articolo 7, comma 2.

4. Il Centro si articola in un ufficio di staff dell'Amministratore unico e nelle seguenti Aree:

- Area amministrativa, che gestisce tutti i processi amministrativi interni del Centro (bilancio, controllo di gestione, amministrazione e gestione del personale proprio ed esterno, ecc.);
- Area operativa, che coordina le linee di attività nelle quali il Centro svolge attività di outsourcing;
- Area sviluppo, che coordina e gestisce le attività del Centro con riferimento allo sviluppo delle tecnologie e dei sistemi informativi, lo sviluppo delle relazioni con le Aziende consorziate e clienti, nonché il relativo sviluppo di sistemi di reporting, benchmarking, knowledge management.

5. Ad ogni area è preposto un responsabile, nominato dall'Amministratore unico fra soggetti in possesso dei requisiti previsti per i direttori amministrativi e sanitari delle Aziende sanitarie dall'articolo 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e di provata competenza nello specifico settore. Ai medesimi soggetti è riconosciuto il trattamento giuridico ed economico previsto dall'articolo 3 innanzi richiamato.

6. L'Amministratore unico articola ciascuna area in unità operative e le eventuali modifiche, correlate alle attività tecnico amministrative, devono essere contenute nel piano annuale.

Art. 10

Personale

1. Oltre ai responsabili delle aree di cui all'articolo 9, il Centro si avvale di personale proprio o di personale comandato. Può avvalersi, inoltre, con oneri a carico del proprio bilancio, di personale messo a disposizione dalle Aziende ed Istituzioni consorziate (articolo 18, comma 6, legge regionale n. 20/2004).

2. Il personale di cui al comma 1 può prestare servizio a favore del Centro anche presso le sedi degli enti consorziati.

3. Al personale dipendente dal Centro si applicano i contratti collettivi di lavoro nazionali e regionali in vigore per il personale del Servizio sanitario. Al personale comandato e a quello messo a disposizione si applicano i contratti collettivi di lavoro nazionali e regionali vigenti nei propri enti di provenienza.

6. Qualora un'attività svolta da una singola Azienda consorziata attraverso personale dedicato a tale attività venga completamente trasferita al Centro, il suddetto personale può accedere a processi di mobilità volontaria attivati dal Centro, ovvero essere altrimenti utilizzato presso l'Azienda di appartenenza, nel rispetto delle procedure previste dalle norme e dai contratti collettivi vigenti.

7. Al personale comandato presso il Centro nonché al personale di cui al comma 6, é garantita la posizione giuridica ed il trattamento economico in godimento presso l'Ente di provenienza.

8. In presenza di temporanee specifiche necessità, il Centro può sia instaurare rapporti professionali di natura privatistica con soggetti in possesso di specifiche professionalità e competenze sia ricorrere a società specializzate di servizi professionali.

Art. 11

Attività contrattuale

1. Il Centro procede all'acquisizione di beni e servizi sulla base della programmazione dei fabbisogni propri e dei soggetti consorziati perseguendo l'ottimizzazione dei processi di acquisto, una elevata standardizzazione qualitativa ed il contenimento dei prezzi di acquisto. Per ottenere la maggior convenienza, il Centro svolge l'attività contrattuale anche giovandosi delle opportunità, conoscenze e facilitazioni poste in essere da organismi nazionali e regionali.

2. L'acquisizione di beni e servizi, da parte del Centro, di valore pari o superiore alla soglia comunitaria, è disciplinata dalla normativa comunitaria e dalla normativa nazionale.

3. I contratti di fornitura di beni e servizi di valore inferiore alla soglia di rilievo comunitario, ai sensi dell'articolo 3, comma 1-ter, del decreto legislativo n. 502/1992, sono disciplinati dalle disposizioni del Codice civile, ed in particolare dal libro IV - titoli I, II, III - articoli 1321 e seguenti.

4. Le modalità e le procedure operative per l'effettuazione degli acquisti di cui al comma 2 sono definite da apposito regolamento, adottato dall'Amministratore unico sulla base dei seguenti principi e criteri, espressi in attuazione della disposizione di cui all'articolo 3, commi 1 bis e 1 ter del decreto legislativo n. 502/1992, tenuto conto di quanto previsto dall'ultimo periodo dell'articolo 4, comma 7, della legge regionale n. 12/2003:

a) garantire la concorrenza, tra i potenziali fornitori, mediante adeguati interpelli plurimi assicurando che siano prospettate, in modo paritario, a tutti i concorrenti, le opportunità negoziali nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, e garantire la riservatezza, la lealtà, l'equidistanza tra le parti e l'uso riservato delle informazioni ricevute dai concorrenti in fase di negoziazione;

b) ricorrere, in alternativa, al negoziato diretto con il fornitore subordinandolo al fatto che egli sia individuato sulla base della valutazione della congruità del prezzo e della rispondenza qualitativa in rapporto alle esigenze dell'azienda e che la decisione di affidamento sia, obbligatoriamente, preceduta da una fase esplorativa del mercato, operata tramite la consultazione delle fonti conoscitive del mercato, comprese quelle messe a disposizione dalla Regione (Osservatorio prezzi e tecnologie e procedure di sistema informativo regionale) o tramite l'utilizzazione di parametri di qualità e prezzo desunti dalle convenzioni di cui all'articolo 26 della legge n. 23 dicembre 1999, n. 488, fatta salva la possibilità anche di ricorrere alle predette convenzioni;

c) possibilità di utilizzare, ai sensi dell'articolo 26 della legge n. 488/1999 nonché del D.P.R. 4 aprile 2002, n. 101, cui ha fatto seguito l'articolo 4, commi 4 e 6, della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, procedure telematiche di gara per la scelta automatizzata del contraente secondo condizioni di parità dei contraenti abilitati e procedure di mercato elettronico per gli acquisti di beni e servizi direttamente dai cataloghi predisposti dagli utenti abilitati. Il mercato elettronico consente, altresì, di richiedere ulteriori offerte on-line agli utenti stessi;

d) garantire la trasparenza e la documentabilità delle analisi di mercato e delle attività negoziali di valutazione delle offerte;

e) possibilità di ricorrere alle procedure in economia per l'acquisizione di beni e servizi, nel limite di importo di euro 50.000,00, al netto dell'I.V.A.

6. Qualora sopravvengano apposite disposizioni statali o regionali in contrasto con le disposizioni di cui al presente articolo, queste ultime si intenderanno contestualmente modificate.

TITOLO IV

PATRIMONIO, FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 12

Patrimonio e finanziamento delle attività

1. Il patrimonio del Centro servizi condivisi è costituito da tutti i beni di proprietà del medesimo.

2. Il Centro svolge la propria attività mediante:

- finanziamenti delle Aziende ed Istituzioni consorziati;
- altri proventi;
- finanziamenti della Regione ai sensi di quanto disposto dall'articolo 18, comma 7, legge regionale n. 20/2004.

3. A regime, il finanziamento degli enti consorziati al Centro è effettuato in base ai seguenti criteri:

- ciascun soggetto consorziato concorre al sostenimento dei costi fissi e spese generali del Centro, proporzionalmente alla quota di competenza di cui al precedente articolo 4;
- i costi sostenuti per lo svolgimento delle singole attività programmate e richieste dai soggetti consorziati, sono ripartiti in base all'incidenza delle attività - quanto a tipologia e valore - a favore di ciascun ente rispetto al totale.

Art. 13

Bilancio e gestione finanziaria

1. Al Centro si applicano, in quanto compatibili, le vigenti disposizioni di legge concernenti le Aziende sanitarie regionali ed il relativo bilancio viene consolidato in quello del Servizio sanitario regionale.

2. Fino all'esperimento di gara per l'affidamento del servizio di tesoreria del Centro, l'Amministratore unico individua quale Tesoriere uno degli Istituti bancari che gestisce il servizio per le aziende ed Istituzioni consorziate, in ragione delle migliori condizioni contrattuali vigenti, oltre che della localizzazione della sede.

TITOLO IV

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 14

Norme di prima applicazione

1. Ai fini della determinazione delle quote di competenza di ciascuna Azienda o istituzione consorziata, di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 4, per il primo triennio vengono assunti i dati (Allegato 1) di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1096 del 29 aprile 2004 «Legge regionale 49/1996, articolo 20. Approvazione della programmazione annuale 2004 del Servizio sanitario regionale» (tabella 2.2: totale erogazioni al netto dei saldi di mobilità sanitaria). Le quote risultanti restano ferme per il primo triennio, salvo che non intervengano modificazioni all'assetto istituzionale.

2. Per il primo triennio di attività, in funzione della gradualità di acquisizione di un assetto consolidato nell'organizzazione del Centro, quest'ultimo può avvalersi dell'articolo 15-septies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per il conferimento di incarichi di dirigente a tempo determinato, della durata da due a cinque anni, entro il limite massimo di 6 unità.

3. Per la fase di avvio, corrispondente al primo anno di attività del Centro, quest'ultimo può avvalersi di un contingente massimo di complessive 40 unità di personale «tempo-pieno equivalente», ivi compreso il personale proprio, quello comandato e quello messo a disposizione. Fino al 20% il personale può appartenere all'area della dirigenza, fino al 45% alla categoria D e fino al 35% alle categorie C, B, A. Tale contingente

massimo può essere comunque rideterminato in aumento o in diminuzione, dalla Giunta regionale, in sede di approvazione della programmazione del primo anno, avuto riguardo all'effettivo piano delle attività previste.

4. Successivamente all'avvio dell'attività del Centro i contingenti di personale sono definiti in sede di programmazione annuale e pluriennale.

5. Relativamente al proprio personale, il Centro costituisce i fondi, previsti dai contratti collettivi di lavoro nazionali e regionali per il pagamento della retribuzione di posizione dei dirigenti, delle posizioni organizzative e delle fasce retributive per il personale del comparto sanità, per il pagamento del trattamento economico accessorio (dirigenti e personale del comparto), nonché per la corresponsione della retribuzione di risultato (dirigenti) e degli incentivi per la produttività (personale del comparto), assumendo il valore medio unitario risultante nell'ambito del Servizio sanitario regionale per ciascuna categoria di dipendenti; tali elementi sono approvati dalla Giunta regionale in sede di programmazione annuale.

6. Per il personale comandato e per quello messo a disposizione dalle Aziende ed Istituzioni consorziate che fruisca di trattamenti retributivi accessori o di posizione presso l'Ente di appartenenza più favorevoli rispetto ai valori medi assunti quale riferimento dal Centro, quest'ultimo può valutare di volta in volta la sussistenza delle condizioni per decidere l'assunzione degli ulteriori oneri corrispondenti alla differenza, ai fini della conservazione dei trattamenti in godimento.

Art. 15

Norme finali

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto, si fa rinvio alle disposizioni contenute nella legislazione nazionale e regionale vigente.

Allegato 1

Erogazione dei contributi regionali
(deliberazione Giunta regionale 1096 di data 29 aprile 2004 - Allegato 2.2)

Aziende ed Istituzioni		*Totale erogazioni*
A.S.S. 1 «Triestina»		187.891.154
A.S.S. 2 «Isontina»		175.905.863
A.S.S. 3 «Alto Friuli»		98.945.196
A.S.S. 4 «Medio Friuli»		256.783.790
A.S.S. 5 «Bassa Friulana»		124.768.575
A.S.S. 6 «Friuli Occidentale»		217.021.733
Azienda Ospedaliera di Udine		188.075.657
Azienda Ospedaliera di Pordenone		105.919.181
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste		178.063.737
IRCCS «C.R.O.» - Aviano		38.866.265
IRCCS «Burlo-Garofolo» - Trieste		41.335.340
Policlinico Universitario a G.D. - Udine		51.499.318
	euro	1.665.075.809

Quote risultanti, a seconda delle Istituzioni consorziate

A.S.S. 1 «Triestina»	11	12	12	12	12	12	12	12
A.S.S. 2 «Isontina»	11	11	11	11	11	11	11	11
A.S.S. 3 «Alto Friuli»	6	6	6	6	6	6	6	6
A.S.S. 4 «Medio Friuli»	15	17	16	16	16	16	16	16
A.S.S. 5 «Bassa Friulana»	7	8	8	8	8	8	8	8
A.S.S. 6 «Friuli Occidentale»	13	14	14	13	13	14	13	14
Azienda Ospedaliera di Udine	11	12	12	12	12	12	12	12
Azienda Ospedaliera di Pordenone	6	7	7	7	7	7	7	7
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste	11	12	11	11	11	11	11	11
IRCCS «C.R.O.» - Aviano	2	-	2	2	2	-	-	-
IRCCS «Burlo-Garofolo» - Trieste	2	-	-	3	-	3	3	-
Policlinico Universitario a G.D. - Udine	3	-	-	-	3	-	3	3
	100	100	100	100	100	100	100	100

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 28 ottobre 2004, n. 2379/LAVFOR.

Piano operativo regionale della Regione Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 - Approvazione delle liste di consulenti e degli elenchi degli esclusi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/99 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione Europea n. 448/2004 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(2004)2911 del 20 luglio 2004 di modifica della decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il nuovo Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione, adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 e approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1945 del 22 luglio 2004;

VISTO il DOCUP relativo all'attuazione, in Italia, dell'iniziativa comunitaria EQUAL, approvato con decisione n. C(2001)43 del 26 marzo 2001 della Commissione Europea che prevede, tra le azioni finanziabili, anche quella di assistenza tecnica all'attuazione del PIC (punti da 46 a 49);

VISTO il DOCUP relativo all'attuazione in Italia, dell'iniziativa comunitaria EQUAL II a fase, approvato dal Comitato di sorveglianza il 12 marzo 2004 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2004) 3551 di data 17 settembre 2004;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 294/2003 che consente l'utilizzo di

una quota - fino al 10% - delle risorse assegnate - per il finanziamento di azioni di sistema e di accompagnamento collegate all'attività formativa nell'ambito del contratto di apprendistato;

VISTO l'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 7 che consente alle amministrazioni pubbliche di «conferire incarichi individuali ad esperti di comprovata competenza»;

VISTA la delibera n. 1379 di data 28 maggio 2004 che ha autorizzato la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca ad avvalersi di apporti specialistici di assistenza tecnica, approvando il relativo avviso per la costituzione di due liste di consulenti, precisamente nei seguenti ambiti di attività:

- lista 1: esperti in politiche del lavoro/formative, in programmazione degli interventi formativi, nella creazione e realizzazione di modelli e dispositivi nell'ambito dei singoli assi e misure previsti dal P.O.R. obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, anche relativamente all'Area dello svantaggio;
- lista 2: esperti con competenza e consolidata esperienza pluriennale nell'ambito del contratto di apprendistato relativamente a programmazione, monitoraggio e valutazione dei piani formativi nell'ambito del medesimo contratto nonché un esperto giuslavorista con competenze di contrattualistica;

CONSIDERATO che con il combinato disposto degli articoli 3 e 4 del succitato Avviso sono stati rispettivamente individuati i documenti nonché i requisiti, sia di ordine generale che di ordine tecnico, necessari per poter presentare la propria candidatura;

CONSIDERATO che entro il termine di scadenza fissato dal succitato Avviso sono pervenute rispettivamente 45 domande per la lista 1 e 10 domande per la lista 2;

RICHIAMATO, altresì, l'articolo 6 del citato Avviso, il quale prevede che le candidature debbano essere ritenute ammissibili se:

- siano pervenute in termini;
- vi sia stata corretta e completa compilazione della modulistica prevista per la presentazione della candidatura (richiesta di iscrizione e curriculum vitae);
- siano state presentate da un soggetto in possesso dei requisiti di ordine generale e tecnico di cui all'articolo 4 dello stesso Avviso;

CONSIDERATO che la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca ha proceduto, ex articolo 6 dell'Avviso, alla valutazione di ammissibilità delle candidature presentate relativamente ad entrambe le liste di figure tecniche e specialistiche;

CONSIDERATO che la valutazione di ammissibilità, secondo le modalità sopradescritte, ha determinato l'individuazione - rispettivamente per ciascuna delle due liste - dei candidati da iscrivere nelle suddette liste di esperti nonché di coloro che debbono, invece, esserne esclusi, così come meglio dettagliato negli allegati da 1 a 4, costituenti parte integrante del presente provvedimento;

EVIDENZIATO che tutti i candidati non ammessi a far parte delle sopraccitate liste di esperti sono risultati, in particolare, in difetto degli specifici requisiti tecnici minimi previsti per ciascuna delle due liste dall'articolo 4 dell'Avviso;

TENUTO CONTO che i candidati ammessi alle liste di consulenti che versino in una delle condizioni di incompatibilità di cui all'articolo 8 del citato Avviso debbono rimuovere tale condizione al momento dell'assunzione dell'incarico;

RICORDATO che, ex articolo 7 dell'Avviso, non sussiste alcun obbligo per l'Amministrazione di avvalersi delle prestazioni professionali degli iscritti alle liste medesime, né un obbligo di chiamata nei confronti di coloro che vi risultino iscritti;

CONSIDERATO, altresì, che ciascuno specifico incarico verrà conferito in relazione alle specifiche necessità dell'Amministrazione, di volta in volta individuate secondo i criteri esposti dagli articoli 9 e 10 del citato Avviso, ed in particolare secondo un criterio comparativo fondato sui seguenti elementi:

- durata e qualità degli incarichi pregressi;
- produzione di materiali, report, ricerche sul tema oggetto dell'incarico;

- dimostrata conoscenza della realtà regionale (Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia);

ATTESO che, a valutazione ultimata, il rapporto con l'Amministrazione verrà perfezionato nei termini del contratto di prestazione d'opera intellettuale i cui compensi sono quelli stabiliti dall'articolo 11 dell'Avviso che a sua volta riprende quanto previsto dal Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» approvato con D.P.Reg. 0125/Pres. di data 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, Supplemento straordinario n. 9 di data 18 giugno 2001 e successive integrazioni e modificazioni;

CONSIDERATO che il quadro delle risorse finanziarie complessivamente disponibili è così articolato:

P.O.R. obiettivo 3	A.1	euro 30.000,00
	A.2	euro 30.000,00
	B.1	euro 30.000,00
	C.1	euro 50.000,00
	C.2	euro 30.000,00
	C.3	euro 50.000,00
	C.4	euro 30.000,00
	D.1	euro 50.000,00
	D.2	euro 30.000,00
	D.3	euro 30.000,00
	D.4	euro 30.000,00
	E.1	euro 30.000,00
	F.1	euro 50.000,00
per Totali		*euro 470.000,00*
EQUAL		euro 80.000,00
DM.PLPS n. 294/2003		euro 80.000,00

EVIDENZIATO che la gestione dell'iniziativa viene affidata al Direttore del Servizio per la gestione interventi sistema formativo;

RITENUTO di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e in particolare l'articolo 19 che disciplina le attribuzioni del Direttore centrale;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, con riferimento alla deliberazione giuntale n. 1379 del 28 maggio 2004 che ha autorizzato la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca ad avvalersi di apporti specialistici di assistenza tecnica, approvando il relativo Avviso per la costituzione di due liste di consulenti si approvano le due seguenti liste di consulenti:

- lista 1 (allegato sub 1): esperti in politiche del lavoro/formative, in programmazione degli interventi formativi, nella creazione e realizzazione di modelli e dispositivi nell'ambito dei singoli assi e misure previsti dal P.O.R. obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, anche relativamente all'Area dello svantaggio;

– lista 2 (allegato sub 3): esperti con competenza e consolidata esperienza pluriennale nell'ambito del contratto di apprendistato relativamente a programmazione, monitoraggio e valutazione dei piani formativi nell'ambito del medesimo contratto nonché un esperto giuslavorista con competenze di contrattualistica.

Art. 2

Si dà atto che tutti i candidati esclusi - indicati rispettivamente negli allegati 2 e 4 costituenti parte integrante del presente provvedimento - sono risultati in difetto degli specifici requisiti tecnici minimi previsti, per ciascuna delle due liste, dall'articolo 4 dell'Avviso.

Art. 3

Il rapporto con l'Amministrazione verrà perfezionato nei termini del contratto di prestazione d'opera intellettuale i cui compensi sono quelli stabiliti dall'articolo 11 dell'Avviso che a sua volta riprende quanto previsto dal Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» approvato con D.P.Reg. 0125/Pres. di data 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione serie speciale n. 9 di data 18 giugno 2001 e successive integrazioni e modificazioni.

Art. 4

La gestione dell'iniziativa di cui al presente decreto è affidata al Direttore del Servizio gestione interventi del sistema formativo.

Art. 5

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 28 ottobre 2004

RAMPONI

Allegato 1

– *Lista 1: esperti in politiche del lavoro/formative, in programmazione degli interventi formativi, nella creazione e realizzazione di modelli e dispositivi nell'ambito dei singoli assi e misure previsti dal P.O.R. obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, anche relativamente all'Area dello svantaggio:*

Ammessi

Federico Alberti;

Michela Altran;

Irene Bellini;

Federico Bianchi;

Gabriella Bon;

Milena Bortolotto;

Anita Maria Buzzi;

Anna Carla Dario;

Luca Dordit;

Luisa Dudine;

Sandro Fava;

Arnaldo Ferrari;

Francesco Gagliardi;

Fabrizio Gherlani;

Calogero La Monica;

Mario Manduca;

Federico Manfredda;

Lucia Napolitano;

Svenja Pokorny;

Angelo Rocco Colonna;

Annamaria Teodoro.

Allegato 2

– *Lista 1: esperti in politiche del lavoro/formative, in programmazione degli interventi formativi, nella creazione e realizzazione di modelli e dispositivi nell'ambito dei singoli assi e misure previsti dal P.O.R. obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, anche relativamente all'Area dello svantaggio:*

Non ammessi

Marco Angeli;

Francesca Bassi;

Lorenzo Chierici;

Fabrizio Corte;

Valeria De Vivo;

Michele Doz;

Augusta Eniti;

Raffaella Foscolini;

Medea Gambescia;

Patrizia Grandis;

Giancarlo Gola;

Federico Mezzini;

Serena Mizzan;

Gigliola Passeri;

Tiziana Pomponi;

Rismondo Riego;

Arianna Risso;

Giovanna Roiatti;

Sandra Simeoni;

Franco Todero;

Donatella Tomadini;

Michela Tommasini;

Angela Vergente;

Loris Zanor.

Allegato 3

– *Lista 2: esperti con competenza e consolidata esperienza pluriennale nell'ambito del contratto di apprendistato relativamente a programmazione, monitoraggio e valutazione dei piani formativi nell'ambito del medesimo contratto nonché un esperto giuslavorista con competenze di contrattualistica:*

Ammessi

Irene Bellini;

Luca Dordit;

Giovanni Ghiotto;

Calogero La Monica;

Loris Zanor.

Allegato 4

– *Lista 2: esperti con competenza e consolidata esperienza pluriennale nell'ambito del contratto di apprendistato relativamente a programmazione, monitoraggio e valutazione dei piani formativi nell'ambito del medesimo contratto nonché un esperto giuslavorista con competenze di contrattualistica:*

Non ammessi

Marco Angeli;

Milena Bortolotto;

Fabrizio Corte;

Fabrizio Gherlani;

Riego Rismondo.

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: RAMPONI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 1 luglio 2004, n. ALP.2-1054-D/ESP/4708. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da asservire da parte del Comune di Udine, per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Udine è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare ed asservire, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Udine

1) Partita catastale 2158,
foglio 5, mapp. 1056 (ex 99/b) di mq. 1.020,
superficie da espropriare: mq. 1.020,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 1.020 = euro 2.142,00

Ditta catastale: Feruglio Lidia fu Angelo.

2) Partita catastale 25576,
foglio 5, mapp. 1054 (ex 98/b) di mq. 450,
superficie da espropriare: mq. 450,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 450 = euro 945,00

Ditta catastale: Trombetti Francesco nato a Udine il 20 gennaio 1958 per i propri diritti; Trombetti Giorgio nato a Udine il 6 novembre 1926 usufruttuario per 1/3.

3) Partita catastale 35853,
foglio 5, mapp. 1052 (ex 572/b) di mq. 20,
superficie da espropriare: mq. 20,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 20 = euro 42,00

Ditta catastale: Zoratti Nives nata a Tavagnacco il 16 settembre 1927.

4) Partita catastale -,
foglio 5, mapp. 1026 (ex 46/b) di mq. 380,
superficie da espropriare: mq. 380,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 380 = euro 798,00

Ditta catastale: Cuberli Daniela nata a Udine il 14 maggio 1945 proprietaria per 1/2 in regime di comunione dei beni; Toso Paolino nato a Udine il 23 febbraio 1943 proprietario per 1/2 in regime di comunione dei beni.

5) Partita catastale 16714,
foglio 5, mapp. 1010 (ex 554/b) di mq. 45,
superficie da espropriare: mq. 45,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 45 = euro 94,50

Ditta catastale: Sut Gino nato a Cinto Caomaggiore l'11 dicembre 1921.

6) Partita catastale 12682,
foglio 5, mapp. 1012 (ex47/b) di mq. 2.970,
superficie da espropriare: mq. 2.970,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 2.970 = euro 6.237,00

foglio 5, mapp. 1014 (ex 48/b) di mq. 2970,
superficie da espropriare: mq. 700,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 700 = euro 1.470,00

foglio 5, mapp. 1024 (ex 44/b) di mq. 3.480,
superficie da espropriare: mq. 3.480,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 3.480 = euro 7.308,00

foglio 5, mapp. 181 di mq. 590,
superficie da espropriare: mq. 590,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 590 = euro 1.239,00

Ditta catastale: Midolini Umberto nato a Remanzacco il 29 gennaio 1925.

7) Partita catastale 26902,
foglio 5, mapp. 1016 (ex 49/b) di mq. 410,
superficie da espropriare: mq. 410,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 410 = euro 861,00

foglio 5, mapp. 1018 (ex 182/b) di mq. 410,
superficie da espropriare: mq. 410,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 410 = euro 861,00

Ditta catastale: Bruno Giuseppina nata a Sperlinga il 3 marzo 1950 proprietaria per 1/2; Freschi Maria nata a Tavagnacco il 29 ottobre 1917 proprietaria per 1/2.

8) Partita catastale 12747,
foglio 5, mapp. 1020 (ex 790/b) di mq. 1.810,
superficie da espropriare: mq. 1.810,
indennità: euro/mq. 0,45 x mq. 1.810 = euro 814,50

foglio 5, mapp. 1022 (ex 183/b) di mq. 100,
superficie da espropriare: mq. 100,
indennità: euro/mq. 0,95 x mq. 100 = euro 95,00

Ditta catastale: Colautti Franco nato a Udine il 7 maggio 1929.

9) Partita catastale -,
foglio 5, mapp. 45 di mq. 1.940,
superficie da espropriare: mq. 1.940,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 1.940 = euro 4.074,00

Ditta catastale: Zanuttini Norma nata a Feletto Umberto il 16 novembre 1922.

10) Partita catastale -,
foglio 5, mapp. 890 di mq. 2.260,
superficie da espropriare: mq. 2.260,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 2.260 = euro 4.746,00

Ditta catastale: Driussi Pietro nato a Udine il 25 dicembre 1952.

11) Partita catastale 711,
foglio 5, mapp. 1028 (ex 62/b) di mq. 580,
superficie da espropriare: mq. 580,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 580 = euro 1.218,00

superficie da asservire: mq. 60,
indennità: euro/mq. 1,05 x mq. 60 = euro 63,00

Ditta catastale: Sinicco Battista nato a Premariacco il 16 ottobre 1924.

12) Partita catastale 30171,
foglio 5, mapp. 1030 (ex 63/b) di mq. 400,
superficie da espropriare: mq. 400,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 400 = euro 840,00

superficie da asservire: mq. 40,
indennità: euro/mq. 1,05 x mq. 40 = euro 42,00

Ditta catastale: Feruglio Giovanna nata a Tavagnacco l'11 gennaio 1941.

13) Partita catastale -,
foglio 5, mapp. 1032 (ex 571/b) di mq. 450,
superficie da espropriare: mq. 450,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 450 = euro 945,00

superficie da asservire: mq. 50,
indennità: euro/mq. 1,05 x mq. 50 = euro 52,50

Ditta catastale: Tecno Consult S.r.l. con sede in Tavagnacco.

14) Partita catastale 18473,
foglio 5, mapp. 1034 (ex 64/b) di mq. 550,
superficie da espropriare: mq. 550,
indennità: euro /mq. 2,10 x mq. 550 = euro 1.155,00

superficie da asservire: mq. 60,
indennità: euro/mq. 1,05 x mq. 60 = euro 63,00

Ditta catastale: Calligaris Cesarina nata a Tavagnacco il 2 ottobre 1907 usufruttuaria per 1/2; Feruglio Sergio nato a Tavagnacco il 17 febbraio 1934 proprierario.

15) Partita catastale -,
foglio 5, mapp. 1036 (ex 65/b) di mq. 720,
superficie da espropriare: mq. 720,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 720 = euro 1.512,00

superficie da asservire: mq. 80,
indennità: euro/mq. 1,05 x mq. 80 = euro 84,00

foglio 5, mapp. 1038 (ex 66/b) di mq. 1.140,
superficie da espropriare: mq. 1.140,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 1.140 = euro 2.394,00

superficie da asservire: mq. 130,
indennità: euro/mq. 1,05 x mq. 130 = euro 136,50

Ditta catastale: Maiero Eliano nato a Martignacco il 31 maggio 1958; Maiero Giancarlo nato a Udine il 19 settembre 1965; Maiero Giuseppe nato a Udine il 17 marzo 1963.

16) Partita catastale 30535,
foglio 5, mapp. 1040 (ex 67/b) di mq. 1.230,
superficie da espropriare: mq. 1.230,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 1.230 = euro 2.583,00

Ditta catastale: Marini Maria nata a Tavagnacco il 7 dicembre 1925 usufruttuario per 1/2, Rizzi Gianni nato a Udine il 25 marzo 1961 proprietario.

17) Partita catastale 19932,
foglio 5, mapp. 1042 (ex 248/b) di mq. 1.980,
superficie da espropriare: mq. 1.980,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 1.980 = euro 4.158,00

foglio 5, mapp. 1046 (ex 96/b) di mq. 800,
superficie da espropriare: mq. 800,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 800 = euro 1.680,00

Ditta catastale: Feruglio Edoardo nato a Tavagnacco il 16 ottobre 1925.

18) Partita catastale 32574,
foglio 5, mapp. 1049 (ex 97/b) di mq. 510,
superficie da espropriare: mq. 510,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 510 = euro 1.071,00

foglio 5, mapp. 1044 (ex 249/b) di mq. 160,
superficie da espropriare: mq. 160,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 160 = euro 336,00

superficie da asservire : mq. 160,
indennità: euro/mq. 1,05 x mq. 160 = euro 168,00

Ditta catastale: Fadone Caterina nata a Premariacco l'11 gennaio 1938 proprietaria per 1/3, Zuliani Gabriella nata a Udine il 13 giugno 1961 proprietaria per 1/3; Zuliani Mario nato a Udine il 29 luglio 1964 proprietario per 1/3.

19) Partita catastale 18943,
foglio 6, mapp. 1405 (ex 9/b) di mq. 530,
superficie da espropriare: mq. 530,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 530 = euro 1.113,00

Ditta catastale: Bertoli Marisa maritata Percotto nata a Udine il 13 agosto 1928.

20) Partita catastale 318,
foglio 6, mapp. 1408 (ex 10/b) di mq. 230,
superficie da espropriare: mq. 230,
indennità: euro/mq. 2,60 x mq. 230 = euro 598,00

Ditta catastale: Barbetti Luigi fu Giuseppe proprietario; Gasparutti Firmina fu Giuseppe usufruttuaria parziale.

21) Partita catastale -,
foglio 6, mapp. 1411 (ex 11/b) di mq. 510,
superficie da espropriare: mq. 510,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 510 = euro 1.071,00

foglio 6, mapp. 1414 (ex 12/b) di mq. 420,
superficie da espropriare: mq. 420,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 420 = euro 882,00

Ditta catastale: Tavano Giuseppe nato a Udine il 9 marzo 1948.

21) Partita catastale 21627,
foglio 6, mapp. 1417 (ex 13/b) di mq. 510,
superfieie da espropriare: mq. 510,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 510 = euro 1.071,00

Ditta catastale: Moschioni Giorgina nata a Premariacco il 17 settembre 1998.

Comune di Tavagnacco

1) Partita catastale 5676,
foglio 29, mapp. 1255 (ex 190/b) di mq. 160,
superficie da espropriare: mq. 160,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 160 = euro 336,00

Ditta catastale: Bigotti Giuseppe nato a Udine il 31 maggio 1934.

2) Partita catastale 9961,
foglio 29, mapp. 1257 (ex 191/b) di mq. 1.210,
superficie da espropriare: mq. 1.210,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 1.210 = euro 2.541,00

foglio 29, mapp. 1260 (ex 192/b) di mq. 1.150,
superficie da espropriare: mq. 1.150,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 1.150 = euro 2.415,00

Ditta catastale: Fumei Paolo Giovanni nato a Tolmezzo il 24 giugno 1941.

3) Partita catastale 6581,
foglio 29, mapp. 1263 (ex 193/b) di mq. 1.130,
superficie da espropriare: mq. 1.130,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 1.130 = euro 2.373,00

Ditta catastale: Spa Finanziaria Immobiliare FIM con sede in Belvedere di Buttrio.

4) Partita catastale 7843,
foglio 29, mapp. 1266 (ex 194/b) di mq. 840,
superficie da espropriare: mq. 840,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 840 = euro 1.764,00

foglio 29, mapp. 1269 (ex 195/b) di mq. 830,
superficie da espropriare: mq. 830,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 830 = euro 1.743,00

Ditta catastale: Coccolo Luigia Mafalda nata a Tavagnacco il 10 dicembre 1919 usufruttuaria generale; Marini Giovanni nato a Tavagnacco il 12 febbraio 1947 proprietario per 4/18; Marini Mario nato a Udine il 24 settembre 1941 proprietario per 7/18; Marini Sergio nato a Tavagnacco l'11 settembre 1943 proprietario per 7/18.

5) Partita catastale 8028,
foglio 29, mapp. 1272 (ex 830/b) di mq. 1.690,
superficie da espropriare: mq. 1.690,
indennità: euro/mq. 0,95 x mq. 1.690 = euro 1.605,50

Ditta catastale: Bellussi Elda nata a Pola il 30 ottobre 1921 proprietaria per 2/6; Toso Luciano nato in Australia il 2 ottobre 1961 proprietario per 1/6; Toso Marino nato in Australia il 26 marzo 1963 proprietario per 1/6; Toso Rosanna nata in Australia il 16 febbraio 1959 proprietaria per 1/6; Toso Sergio nato in Australia il 2 ottobre 1961 proprietario per 1/6.

6) Partita catastale 9322,
foglio 29, mapp. 1275 (ex 219/b) di mq. 850,
superficie da espropriare: mq. 850,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 850 = euro 1.785,00

Ditta catastale: Toso Cristina nata a Udine il 20 luglio 1958 proprietaria per 1/2; Zuccolo Ada nata a Udine il 21 settembre 1926 proprietaria per 1/2.

• Ricomprensione aree residue:

Comune di Tavagnacco

1) Partita catastale -,
foglio 29, mapp. 1267 (ex 194/c) di mq. 340,
superficie relitta da espropriare: mq. 340,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 340 = euro 714,00

foglio 29, mapp. 1270 (ex 195/c) di mq. 610,
superficie relitta da espropriare: mq. 610,
indennità: euro/mq. 2,10 x mq. 610 = euro 1.281,00

Ditta catastale: Coccolo Luigia Mafalda nata a Tavagnacco il 10 dicembre 1919 usufruttuaria generale; Marini Giovanni nato a Tavagnacco il 12 febbraio 1947 proprietario per 4/18; Marini Mario nato a Udine il 24 settembre 1941 proprietario per 7/18; Marini Sergio nato a Tavagnacco l'11 settembre 1943 proprietario per 7/18.

2) Partita catastale -,
foglio 29, mapp. 1271 (ex 830/a) di mq. 290,
superficie relitta da espropriare: mq. 290,
indennità: euro/mq. 0,95 x mq. 290 = euro 275,50

Ditta catastale: Bellussi Elda nata a Pola il 30 ottobre 1921 proprietaria per 2/6; Toso Luciano nato in Australia il 2 ottobre 1961 proprietario per 1/6; Toso Marino nato in Australia il 26 marzo 1963 proprietario per 1/6; Toso Rosanna nata in Australia il 16 febbraio 1959 proprietaria per 1/6; Toso Sergio nato in Australia il 2 ottobre 1961 proprietario per 1/6.

Comune di Udine

3) Partita catastale -,
foglio 5, mapp. 1021 (ex 183/a) di mq. 40,
superficie relitta da espropriare: mq. 40,
indennità: euro/mq. 0,95 x mq. 40 = euro 38,00

Ditta catastale: Colautti Franco nato a Udine il 7 maggio 1929.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 1 luglio 2004

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 21 luglio 2004, n. ALP.2-1170-D/ESP/4708. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da asservire da parte del Comune di Udine, per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Udine è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Udine

1) Partita catastale 21627,
foglio 6, mapp. 1420 (ex 102/b), di mq. 490,
superficie da espropriare: mq. 490,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità: euro 27,62 + 0,10 /2 = euro 13,86
euro 13,86 x mq. 490 = euro 6.791,40 - 40% = euro 4.074,84

Ditta catastale: Moschioni Giorgina nata a Premariacco il 17 settembre 1998.

2) Partita catastale 21100,
foglio 6, mapp. 1424 (ex 16/b), di mq. 11,
superficie da espropriare: mq. 11,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,00
indennità: euro 27,62 + 0,00 /2 = euro 13,81
euro 13,81 x mq. 11 = euro 151,91 - 40% = euro 91,15
soprassuolo a corpo euro 225,00
totale euro 316,15

Ditta catastale: D'Este Aleardo nato a Precenicco l'8 febbraio 1932 proprietario per 500/1000; Castellana Orsola nata a Travesio il 10 giugno 1938 proprietaria per 500/1000.

3) Partita catastale -,
foglio 6, mapp. 1427 (ex 49/b), di mq. 20,
superficie da espropriare: mq. 20,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità: euro 28,40 + 0,10 /2 = euro 14,25
euro 14,25 x mq. 20 = euro 285,00 - 40% = euro 171,00

Ditta catastale: Toso Teresina nata a Udine il 19 marzo 1926.

Ditta attuale presunta: Zorzan Carlo nato a Jesolo il 19 settembre 1950 proprietario per 1/2; Zorzan Giovanna Cristina nata a Jesolo il 30 novembre 1955 proprietaria per 1/2.

4) Partita catastale -,
foglio 6, mapp. 1429 (ex 1114/b), di mq. 40,
superficie da espropriare: mq. 40,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità: euro 28,40 + 0,10 /2 = euro 14,25
euro 14,25 x mq. 40 = euro 570,00 - 40% = euro 342,00

foglio 6, mapp. 1431 (ex 1115/b), di mq. 25,
superficie da espropriare: mq. 25,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità: euro 28,40 + 0,10 /2 = euro 14,25
euro 14,25 x mq. 25 = euro 356,25 - 40% = euro 213,75

foglio 6, mapp. 1444 (ex 1116/b), di mq. 1.280,
superficie da espropriare: mq. 1.280,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità: euro 28,40 + 0,10 /2 = euro 14,25
euro 14,25 x mq. 1.280 = euro 18.240,00 - 40% = euro 10.944,00

foglio 6, mapp. 1455 (ex 1122/b), di mq. 70,
superficie da espropriare: mq. 70,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità: euro 28,40 + 0,10 /2 = euro 14,25
euro 14,25 x mq. 70 = euro 997,50 - 40% = euro 598,50

foglio 6, mapp. 1456 (ex 1122/b), di mq. 85,
superficie da espropriare: mq. 85,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità: euro 28,40 + 0,10 /2 = euro 14,25
euro 14,25 x mq. 85 = euro 1.211,25 - 40% = euro 726,75

foglio 6, mapp. 1449 (ex 51/a), di mq. 1.530,
superficie da espropriare: mq. 1.530,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità: euro 28,40 + 0,10 /2 = euro 14,25
euro 14,25 x mq. 1.530 = euro 21.802,50 - 40% = euro 13.081,50

foglio 6, mapp. 1436 (ex 1117/a), di mq. 60,
superficie da espropriare: mq. 60,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità: euro 28,40 + 0,10 /2 = euro 14,25
euro 14,25 x mq. 60 = euro 855,00 - 40% = euro 513,00

foglio 6, mapp. 1452 (ex 56/b), di mq. 375,
superficie da espropriare: mq. 375,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità: euro 28,40 + 0,10 /2 = euro 14,25
euro 14,25 x mq. 375 = euro 5.343,75 - 40% = euro 3.206,25

foglio 6, mapp. 232, di mq. 360,
superficie da espropriare: mq. 360,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità: euro 28,40 + 0,10 /2 = euro 14,25
euro 14,25 x mq. 360 = euro 5.130,00 - 40% = euro 3.078,00

foglio 6, mapp. 350, di mq. 280,
superficie da espropriare: mq. 280
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità: euro 28,40 + 0,10 /2 = euro 14,25
euro 14,25 x mq. 280 = euro 3.990,00 - 40% = euro 2.394,00

Ditta catastale: Zorzan Carlo nato a Jesolo il 19 settembre 1950 proprietario per 1/2; Zorzan Giovanna Cristina nata a Jesolo il 30 novembre 1955 proprietaria per 1/2.

5) Partita catastale -,
foglio 6, mapp. 1452 (ex 1120/b), di mq. 20,
superficie da espropriare: mq. 20,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità: euro 28,40 + 0,10 /2 = euro 14,25
euro 14,25 x mq. 20 = euro 285,00 - 40% = euro 171,00

foglio 6, mapp. 1439 (ex 1121/b), di mq. 990,
superficie da espropriare: mq. 990,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità: euro 28,40 + 0,10 /2 = euro 14,25
euro 14,25 x mq. 990 = euro 14.107,50 - 40% = euro 8.464,50

foglio 6, mapp. 1434 (ex 52/a), di mq. 420,
superficie da espropriare: mq. 420,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità: euro 28,40 + 0,10 /2 = euro 14,25
euro 14,25 x mq. 420 = euro 5.985,00 - 40% = euro 3.591,00

foglio 6, mapp. 1432 (ex 1119/a), di mq. 730,
superficie da espropriare: mq. 730,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità: euro 28,40 + 0,10 /2 = euro 14,25
euro 14,25 x mq. 730 = euro 10.402,50 - 40% = euro 6.241,50

Ditta catastale: Borzaghi Mario nato a Udine il 5 aprile 1920.

6) Partita catastale 1028411,
foglio 6, mapp. 1451 (ex 908/b), di mq. 90,
superficie da espropriare: mq. 90,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,00
indennità: euro 28,40 + 0,00 /2 = euro 14,20
euro 14,20 x mq. 90 = euro 151,91 - 40% = euro 1.278,00
soprassuolo a corpo euro 600,00
totale euro 1.878,00

Ditta catastale: Zin Stefano nato a Tricesimo il 28 novembre 1956 proprietario per 2/3; Zin Alessandra nata a Tricesimo il 31 ottobre 1944 proprietaria per 1/3.

7) Partita catastale -,
foglio 6, mapp. 1425 (ex 561/b), di mq. 15,
superficie da espropriare: mq. 15,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,00
indennità: euro 27,62 + 0,00 /2 = euro 13,81
euro 13,81 x mq. 15 = euro 207,15 - 40% = euro 124,29
soprassuolo a corpo euro 315,00
totale euro 439,29

corrispondente al:
foglio 6, mapp. 561/1, A/3 di vani 6

Ditta catastale: Molinaro Roberta nata a Udine il 5 agosto 1966 proprietaria per 1/2; Virgili Franco nato in Svizzera il 6 novembre 1963 proprietario per 500/1000.

foglio 6, mapp. 561/2, A/3, vani 5
foglio 6, mapp. 561/3, C/6, di mq. 12
foglio 6, mapp. 561/4, C/6, di mq. 14

Ditta catastale: Cautero Michele nato a Reana del Rojale il 29 settembre 1906 proprietario.

8) Partita catastale -,
foglio 6, mapp. 1457 (ex 1019/b), di mq. 25,
superficie da espropriare: mq. 25,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,00
indennità: euro 28,40 + 0,00 /2 = euro 14,20
euro 14,20 x mq. 25 = euro 355,00 - 40% = euro 213,00
soprassuolo a corpo euro 130,00
totale euro 343,00

Ditta catastale: Lisinco S.p.A. con sede in Udine proprietaria.

8) Partita catastale 32211,
foglio 6, mapp. 1461 (ex 707/b), di mq. 5,
superficie da espropriare: mq. 5,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,10
indennità: euro 28,40 + 0,10 /2 = euro 14,25
euro 14,25 x mq. 5 = euro 71,25 - 40% = euro 42,75
soprassuolo a corpo euro 50,00
totale euro 92,75

Ditta catastale: S.r.l. Lignex Immobiliare Tricesimo con sede in Udine.

Comune di Tavagnacco

1) Partita catastale -,
foglio 27, mapp. 658 (ex 616/b), di mq. -,
superficie da espropriare: mq. 115,
R.D.: euro/mq. x 10 = euro 0,00
indennità: euro 26,90 + 0,00 /2 = euro 13,45
euro 13,45 x mq. 115 = euro 1.546,75 - 40% = euro 928,05
soprassuolo a corpo euro 250,00
totale euro 1.178,05

Ditta catastale: Soc. accom. semplice Edilarredi di Rizzi O. e C. con sede in Tavagnacco.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 21 luglio 2004

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 16 settembre 2004, n. ALP.2-1495-D/ESP/4613. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da asservire da parte della Terna S.p.A., per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che la Terna S.p.A. Area operativa trasmissione di Padova è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servità di elettrodotto, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Budoia

1) foglio 18, mapp. 16, di mq. 3.750,
superficie da asservire: mq. 0 + 0 + 137,
in natura: prato,
indennità: mq. 137 x euro/mq. 0,06 = euro 8,22

Ditta: Carlon Giovanni.

2) foglio 18, mapp. 39, di mq. 2.020,
superficie da asservire: mq. 0 + 10 + 277,
in natura: prato,
indennità: mq. 10 x euro/mq. 0,24 = euro 2,40
mq. 277 x euro/mq. 0,06 = euro 16,62
totale euro 19,02

Ditta: Zambon Armelina.

3) foglio 18, mapp. 49, di mq. 2.660,
superficie da asservire: mq. 0 + 24 + 669,
in natura: prato,
indennità: mq. 24 x euro/mq. 0,24 = euro 5,76
mq. 669 x euro/mq. 0,06 = euro 40,14
totale euro 45,90

Ditta: Barro Giovanni, Puppin Gina.

4) foglio 17, mapp. 155, di mq. 780,
superficie da asservire: mq. 0 + 0 + 15,

in natura: prato,
indennità: mq. 15 x euro/mq. 0,06 = euro 0,90

Ditta: Vendramin Diana.

5) foglio 17, mapp. 226, di mq. 1.470,
superficie da asservire: mq. 0 + 11 + 414,
in natura: seminativo
indennità: mq. 11 x euro/mq. 0,43 = euro 4,73
mq. 414 x euro/mq. 0,11 = euro 45,54
totale euro 50,27

Ditta: Zoldan Umberto.

6) foglio 20, mapp. 135, di mq. 6.840,
superficie da asservire: mq. 0 + 0 + 1.087,
in natura: prato,
indennità: mq. 1.087 x euro/mq. 0,06 = euro 65,22

Ditta: Lachin Giuseppe.

7) foglio 20, mapp. 134, di mq. 4.470,
superficie da asservire: mq. 0 + 135 + 2.761,
in natura: prato,
indennità: mq. 135 x euro/mq. 0,24 = euro 32,40
mq. 2.761 x euro/mq. 0,06 = euro 165,66
totale euro 198,06

Ditta: Fort Clelia.

Trieste, 16 settembre 2004

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 12 novembre 2004, n. RAF/3/113848-j.

Applicazione del decreto ministeriale 21 agosto 2001 recante misure per la lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera LeConte).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 18 giugno 1931, n. 987 recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi, e in particolare gli articoli 2, 3, 4 e 22 nonché il relativo Regolamento per l'applicazione approvato con R.D. 12 ottobre 1933, n. 1700 e successive modifiche;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 21 agosto 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 239 del 13 ottobre 2001, recante misure per la «Lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera LeConte)» ed in particolare gli articoli 4, 5, 6 e 7;

VISTA la circolare prot. 37068 del 30 giugno 2004 con la quale il Ministero delle politiche agricole e forestali ha definito le linee guida per il contenimento della diabrotica del mais e l'applicazione delle misure fitosanitarie ritenute più idonee, con particolare riferimento alle aree a rischio, dove è già stata segnalata la presenza dell'insetto;

VISTI i provvedimenti n. 3527 del 25 settembre 2002 e n. 3719 del 30 settembre 2003 dell'allora direttore sostituto dell'Osservatorio per le malattie delle piante (OMP) di Pordenone, n. 1496/15 dell'11 luglio 2003, n. 1776/15 del 30 settembre 2003 e n. 1907/15 del 18 novembre 2003 dell'allora direttore dell'OMP di Udine, e n. 1379 del 24 ottobre 2003 dell'allora direttore dell'OMP di Gorizia, con i quali, in seguito al rinvenimento

di esemplari della specie, sono state delimitate le zone definite «di focolaio» e «di sicurezza» nelle quali trovano applicazione le misure di lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais previste dal citato D.M. 21 agosto 2001;

CONSIDERATO che l'articolo 7 del citato D.M. 21 agosto 2001 definisce «zona di insediamento» il territorio in cui la popolazione di diabrotica del mais ha raggiunto livelli quantitativi tali da farla ritenere stabilmente insediata;

PRESO ATTO che con il monitoraggio ufficiale realizzato in Friuli-Venezia Giulia nel 2004 è stata evidenziata la diffusa presenza della diabrotica in molti dei comprensori regionali a vocazione maidicola, con oramai ampi territori in cui l'insetto viene costantemente riscontrato ed altri in cui, benché con livelli di popolazione più contenuti, si ritiene che la specie sia presente;

VALUTATO, nelle condizioni di distribuzione della specie suesposte, anche alla luce di quanto avvenuto nelle Regioni del Nord Italia e negli Stati contermini, che il ritorno alla condizione di territorio indenne da diabrotica non sia più prospettiva concretamente perseguibile;

RITENUTO indispensabile adottare, anche nelle zone dove l'insetto appare oramai stabilmente insediato, misure fitosanitarie atte al contenimento della specie, a tutela delle aree europee ancora indenni dal parassita;

PRESO ATTO degli esiti del confronto tenutosi tra l'Amministrazione regionale e rappresentanze del mondo agricolo regionale in sede di «Tavolo verde» riunitosi in data 9 novembre 2004;

DECRETA

1. È riconosciuto il carattere di «zona di insediamento» di diabrotica del mais al territorio dei seguenti Comuni:

- in Provincia di Pordenone: Aviano, Budoia, Fontanafredda, Montereale Valcellina, Roveredo in Piano, San Quirino e Spilimbergo;
- in Provincia di Udine: Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Basiliano, Bertiolo, Bicinicco, Buia, Buttrio, Camino al Tagliamento, Campoformido, Campolongo al Torre, Carlino, Castions di Strada, Chiopris Viscone, Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Coseano, Dignano, Faedis, Fagagna, Flaibano, Gonars, Latisana, Lestizza, Majano, Manzano, Martignacco, Mereto di Tomba, Moimacco, Mortegliano, Moruzzo, Muzzana del Turgnano, Pagnacco, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pocenia, Porpetto, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Precenicco, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, Rive d'Arcano, Rivignano, Ronchis, Ruda, San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, San Vito di Fagagna, Santa Maria la Longa, Sedegliano, Talmassons, Tapogliano, Tavagnacco, Teor, Torviscosa, Torreano, Trivignano Udinese, Udine, Varmo e Visco;
- in Provincia di Gorizia: Capriva del Friuli, Cormòns, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Fogliano-Redipuglia, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Villesse.

Il restante territorio ad interesse maidicolo della Regione si ritiene comunque interessato dalla presenza della specie e ad esso viene riconosciuto il carattere di «zona a popolazione molto bassa».

2. Nella «zona di insediamento», nelle prossime quattro annate agrarie consecutive, da quella 2004-2005 a quella 2007-2008, è fatto obbligo ai conduttori di superfici utilizzate a seminativo di attuare una rotazione delle colture in cui il mais in coltivazione principale sia coltivato due sole volte. Non costituiscono coltivazioni principali quelle le cui semine avvengono in epoca successiva al 20 giugno di ciascun anno.

3. Le aziende agricole ad indirizzo cerealicolo-zootecnico, in deroga a quanto disposto al precedente punto 2., possono produrre il mais da reimpiegare in azienda, limitatamente alle necessità del proprio ordinario fabbisogno di stalla, anche nel caso in cui ciò comporti il ricorso alla monosuccessione maidicola su tutta o su parte della superficie aziendale coltivata.

4. Negli appezzamenti dove viene coltivato mais in coltivazione principale in successione ad altra coltivazione di mais, in coltivazione principale o intercalare, deve essere effettuata una lotta insetticida volta alla eli-

minazione degli adulti di diabrotica del mais, secondo le indicazioni che saranno impartite dal Servizio fitosanitario regionale, quando vi siano evidenze della presenza della specie.

5. Con il termine di «evidenze della presenza della specie» si intende quella situazione nella quale le popolazioni di diabrotica del mais raggiungono livelli tali da poter essere rilevate ricorrendo all'utilizzo di trappole cromotropiche di tipo «PAM».

6. È fatto divieto di spostare dall'intero territorio regionale verso Paesi esteri nonché verso zone del territorio nazionale ancora indenni da diabrotica del mais, anche ai fini del solo transito, piante o parti di piante di mais allo stato fresco, nonché terreno che abbia ospitato mais nell'anno in corso e nell'anno precedente.

7. Nella «zona a popolazione molto bassa», in caso di nuove evidenze della presenza della specie, in tutti gli appezzamenti coltivati a mais interessati dalle catture è fatto obbligo di intervenire tempestivamente con una lotta insetticida, secondo le indicazioni che saranno impartite dal Servizio fitosanitario regionale.

8. Il Servizio fitosanitario regionale assicura la prosecuzione del monitoraggio del territorio per valutare la dinamica delle popolazioni del parassita, segue la fenologia della specie e, anche sulla base di modelli previsionali, individua le più opportune modalità applicative delle misure di lotta contro la diabrotica. In collaborazione con l'ERSA ed i Servizi di sviluppo agricolo, il S.F.R. assicura agli agricoltori informazioni e strumenti per valutare l'opportunità dell'intervento insetticida nelle diverse zone e nelle diverse condizioni colturali. Il S.F.R., con il coinvolgimento delle strutture sopra citate, cura l'azione informativa e divulgativa necessaria a rendere operativo il presente provvedimento.

9. Nell'applicazione del «Regolamento recante criteri e modalità per la concessione degli aiuti per l'attuazione del programma regionale di prevenzione, controllo ed eradicazione della diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera LeConte)» approvato con decreto del Presidente della Regione 27 gennaio 2004, n. 014/Pres. e successive modificazioni, ai soli fini della corresponsione degli aiuti finanziari di cui all'articolo 5 del Regolamento medesimo, il cui diritto è maturato con le misure adottate nel corso dell'annata agraria 2003-2004, mantengono valore le delimitazioni e definizioni indicate nei provvedimenti applicativi dei Direttori degli allora Osservatori per le malattie delle piante indicati nelle premesse. Per le altre finalità, i suddetti provvedimenti di delimitazione vengono abrogati e sostituiti dal presente atto.

10.Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 12 novembre 2004

PETRIS

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2004, n. 2873.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - azione 1.2.1 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani». Aggiornamento iniziativa già ammessa a finanziamento «Realizzazione sala conferenze di negoziato internazionale» in Comune di Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTA la Decisione della Commissione europea n. C(2811) di data 23 novembre 2001, pubblicata sul 2° Supplemento ordinario n. 2 di data 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 di data 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 di data 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione (CdP) di cui agli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, così come modificato ed adottato da ultimo dall'Amministrazione regionale con deliberazione giuntale n. 1434 di data 4 giugno 2004;

VISTA l'articolazione del Programma per assi, misure ed azioni e considerata in particolare l'azione 1.2.1 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani», per la quale è stata individuata la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici quale struttura responsabile dell'attuazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 440 di data 27 febbraio 2003, con la quale vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura, azione, nonché alle sottoazioni per Direzione o Struttura regionale attuatrice competente;

ATTESO che il CdP stabilisce che l'azione 1.2.1 venga attuata a regia regionale, tramite invito a presentare proposte progettuali rivolto ai beneficiari finali già individuati, nei Comuni di Trieste e Gorizia, nell'Università degli studi di Trieste e nella Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (C.C.I.A.A.) di Gorizia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1614 di data 15 maggio 2002, pubblicata il 31 maggio 2002 sul Supplemento straordinario n. 10 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 di data 29 maggio 2002, con la quale è stato approvato l'invito da inoltrare ai beneficiari dell'azione 1.2.1 e sono stati altresì stabiliti i termini per la presentazione delle domande di finanziamento in giorni 30 dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

ATTESO che l'invito risulta rivolto ai Comuni di Trieste e Gorizia per quanto riguarda la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana, mentre, per quanto attiene la realizzazione della sala di negoziato internazionale a Gorizia, l'invito è contestualmente rivolto al Comune di Gorizia, all'Università degli studi di Trieste ed alla C.C.I.A.A. di Gorizia, lasciando in capo ai tre enti il compito di individuare il soggetto beneficiario finale, responsabile della committenza dell'intervento, nonché l'onere di produrre la relativa documentazione prima della deliberazione di approvazione e ammissione a finanziamento dell'iniziativa da parte della Giunta regionale;

ATTESO che per quanto attiene la realizzazione della sala di negoziato internazionale a Gorizia i tre enti destinatari dell'invito hanno concordato di individuare nella C.C.I.A.A. di Gorizia il soggetto beneficiario finale, come peraltro attestato dalla deliberazione della Giunta camerale n. 46 di data 2 aprile 2002, comprovato dalla nota prot. n. 1103/7 di data 5 aprile 2002 a firma dell'Assessore alle politiche del sistema confinario del Comune di Gorizia, e ribadito dalla nota prot. n. 40902 di data 11 dicembre 2003 a firma del Rettore dell'Università di Trieste;

ATTESO che la C.C.I.A.A. di Gorizia ha effettivamente provveduto a presentare entro i termini stabiliti la domanda di finanziamento della sala per conferenze di negoziato internazionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4126 di data 29 dicembre 2003, pubblicata il 28 gennaio 2004 sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 4, con la quale è stata approvata e ammessa a finanziamento l'iniziativa proposta dalla C.C.I.A.A. di Gorizia, denominata «Realizzazione sala per conferenze di negoziato internazionale», da eseguirsi a Gorizia;

ATTESO che per la realizzazione dell'iniziativa la domanda di finanziamento della C.C.I.A.A. di Gorizia prevedeva un costo complessivo di euro 4.100.000,00, e che con la citata deliberazione n. 4126/2003 la Giunta regionale aveva quantificato in euro 4.100.000,00 la spesa ammissibile a finanziamento provvedendo, conseguentemente, all'assegnazione di un contributo di euro 3.239.000,00, pari al 79% della spesa ammissibile;

VISTA la nota prot. n. 7921/5.8.3 di data 31 maggio 2004 con la quale la C.C.I.A.A. di Gorizia, evidenziando la sopravvenuta necessità di aggiornare l'iniziativa in programma, formulava istanza di approvazione dell'aggiornamento, specificando altresì le seguenti linee guida previste per la realizzazione dell'intervento nella nuova versione:

- collocazione della sala conferenze all'interno della corte tra l'ala vecchia dell'Università ed il corpo centrale, ideata per 25 delegazioni;
- realizzazione di una sala conferenze che consente la massima flessibilità per un maggiore e migliore utilizzo della stessa utilizzando arredi mobili;

- sfruttare la nuova ubicazione della sala per utilizzare gli spazi e i locali dell'ala vecchia adiacente per collocare le strutture di supporto, quali uffici, salette per riunioni ristrette, spazi di relazione, biblioteca, archivio, deposito servizi, eventuale vano ascensore etc.;
- completamento della viabilità, illuminazione, piccolo parcheggio a servizio della sala conferenze;

VISTA la nota prot. n. 12142/5.8.3 di data 16 settembre 2004, come integrata con successiva nota prot. n. 12739/5.8.3 di data 30 settembre 2004, con la quale la C.C.I.A.A. di Gorizia ha trasmesso una relazione riguardante il futuro utilizzo della sala conferenze predisposta dal Consorzio per lo sviluppo universitario di Gorizia e approvata dal Consiglio di amministrazione dell'Università degli studi di Trieste;

RILEVATO che la summenzionata nota specifica, tra l'altro, le esigenze degli spazi funzionali alla sala conferenze ubicati nell'edificio esistente dell'Università, distinguendone la parte derivante da recupero dell'edificio dalla parte già funzionante e quindi disponibile alla sala stessa;

RICORDATO che non si configura l'esistenza di entrate nette in capo al beneficiario finale, dal momento che la C.C.I.A.A. di Gorizia consegnerà all'Università degli studi di Trieste l'opera non appena realizzata e non si occuperà della gestione della stessa, come peraltro anticipato in sede di domanda di finanziamento e ribadito con nota camerale prot. n. 1971 di data 17 febbraio 2003;

ATTESO che l'iniziativa, nella nuova configurazione proposta, conserva comunque le caratteristiche che avevano determinato l'ammissibilità a finanziamento della medesima (coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del CdP e sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nell'invito), e non modifica l'ammontare del contributo assegnato, né i dati relativi a costo, spesa ammissibile e quota a effettivo carico dell'Ente, limitandosi dunque a variare soltanto qualità e quantità di interventi da realizzare;

RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta ed aggiornare i dati inerenti l'iniziativa proposta dalla C.C.I.A.A. di Gorizia, già approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 4126/2003;

VISTO l'articolo 3, terzo secondo, della citata legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

VISTO l'articolo 16, comma primo, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

È approvato l'aggiornamento apportato dalla C.C.I.A.A. di Gorizia all'iniziativa proposta ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.1, a seguito di apposito invito approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1614 di data 15 maggio 2002, consistente nella collocazione della sala conferenze all'interno della corte tra il corpo centrale e l'ala vecchia dell'Università, con il contestuale recupero di quest'ultima nella misura necessaria ad ubicarvi le strutture di supporto, il completamento di viabilità, illuminazione, e parcheggio a servizio della sala, nonché ricorso ad arredi mobili per consentire la massima flessibilità del suo utilizzo.

Art. 2

La presente deliberazione non determina alcuna variazione dell'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo denominato «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», assunto con deliberazione della Giunta regionale n. 4126/2003.

Art. 3

Sarà cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici disporre la pubblicazione sul Bollettino Uffi-

ciale della Regione della presente deliberazione e dare comunicazione alla C.C.I.A.A. di Gorizia dell'approvazione dell'aggiornamento dell'iniziativa già ammessa a finanziamento.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2004, n. 2889.

Legge regionale 7/2003 «Disciplina del settore fieristico». Riconoscimento per l'anno 2005 della qualifica internazionale, nazionale e regionale delle manifestazioni fieristiche nella Regione Friuli-Venezia Giulia ed approvazione calendario regionale delle manifestazioni fieristiche per l'anno 2005.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 21 marzo 2003 n. 7 «Disciplina del settore fieristico» che stabilisce i principi fondamentali in materia di attività fieristiche nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTI gli articoli 4 e 5 della sopra richiamata legge regionale che attribuiscono la competenza dell'amministrazione regionale per il riconoscimento della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale, nazionale e regionale nonché, per l'autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni da inserire nel calendario regionale delle manifestazioni stabilito dall'articolo 6 della medesima legge;

VISTO il decreto n. 0168/Pres. di data 5 giugno 2003 con la quale è stato approvato il Regolamento di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 21 marzo 2003 n. 7 «Disciplina del settore fieristico»;

VISTO l'articolo 12 del Regolamento di attuazione approvato con il suddetto decreto n 0168/Pres. di data 5 giugno 2003 il quale stabilisce che con deliberazione della Giunta regionale si provveda al riconoscimento, previo accertamento dei requisiti previsti dagli articoli 2, 3, 4 e 5 del presente regolamento, delle qualifiche di internazionale, nazionale e regionale richieste dagli organizzatori per le manifestazioni del 2005 nonché all'autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni indicate dagli organizzatori per il 2005;

VISTE le istanze pervenute dagli organizzatori di eventi fieristici con le quali è stata richiesta la conferma o il riconoscimento della qualifica delle manifestazioni da organizzare per il 2005 nonché sono state indicate le date di svolgimento delle manifestazioni;

RITENUTO opportuno procedere in conformità al riconoscimento delle qualifiche delle manifestazioni fieristiche regionali per l'anno 2005 nonché all'approvazione del calendario avente natura puramente divulgativa e promozionale degli eventi da svolgersi nel territorio regionale nell'anno 2005;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di riconoscere la qualifica di internazionale, nazionale e regionale nonché di approvare il calendario avente natura puramente divulgativa e promozionale degli eventi da svolgersi nel territorio della Regione-Friuli Venezia Giulia nell'anno 2005 delle manifestazioni fieristiche elencate nell'unito allegato facente parte integrante della presente deliberazione giuntale;

2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

CALENDARIO DELLE FIERE, MOSTRE ED ESPOSIZIONI REGIONALI
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ANNO 2005

PARTE 1

MANIFESTAZIONI CON QUALIFICA REGIONALE

DATE **Inizio e chiusura**	**LUOGO ED** **ORGANIZZAZIONE**	**DENOMINAZIONE UFFICIALE**
15 – 23 gennaio	PORDENONE , presso il comprensorio fieristico Pordenone Fiere organizzazione Valbruna Studio Cattolica (RN)	LA VETRINA DEL TEMPO – 10° Salone dell'Antiquariato di Pordenone
23 gennaio	PORDENONE , presso il comprensorio fieristico Pordenone Fiere organizzazione Virus Concerti Pordenone	"FIERA DEL DISCO" - 13a Mostra mercato del disco usato e da collezione
19 – 27 febbraio	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso comprensorio fieristico Udine Fiere org.Valbruna Studio Cattolica (RN)	"TESORI D'EPOCA A UDINE" – mostra d'antiquariato - tesori d'epoca a Udine
8 – 10 aprile	PORDENONE , presso il comprensorio fieristico Pordenone Fiere organizzazione Istituto Olistico Vittorio Veneto (TV)	"OLYSTICA" - 3° Salone delle terapie naturali e del benessere psicofisico

22 - 25 aprile	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico Udine Fiere	"HOBBY SPORT" 25a Edizione Fiera dello Sport e del Tempo Libero
23 aprile – 1 maggio	COMUNE DI BUTTRIO – organizzazione Associazione Pro Loco Buri	"73a FIERA REGIONALE DEI VINI" – BUTTRIO – rassegna dei vini tipici regionali
1 maggio	COMUNE DI SACILE – organizzazione Associazione Pro Sacile	"56a FIERA PRIMAVERILE DEGLI UCCELLI" esposizione fiori piante ed animali da cortile
5 - 8 maggio	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso comprensorio fieristico Udine Fiere	"SICUREXPO" 4a Edizione salone della sicurezza, ambiente e protezione civile
23 - 25 aprile 29 aprile-1 maggio	GORIZIA, presso il comprensorio fieristico dell'Azienda Fiere Gorizia	"EXPOMEGO" – 35a Fiera Campionaria di Gorizia
20 – 22 maggio	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico Udine Fiere	"A TUTTA BIRRA" Fiera della birra
17 – 18 settembre	TRIESTE, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Trieste	"AUTO E MOTO D'EPOCA" Esposizione auto e moto storiche
4 – 6 novembre	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico Udine Fiere	"INNOVAZIONE INFORMATICA E NANOELETTRONICA"
29 novembre - 1 dicembre	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico Udine Fiere	"S.I.G.L.A." 7°Salone dell'imprenditorialità giovanile e del Lavoro autonomo

CALENDARIO DELLE FIERE, MOSTRE ED ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI E NAZIONALI
CHE SI SVOLGONO NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

ANNO 2005

PARTE 2

MANIFESTAZIONI CON QUALIFICA INTERNAZIONALE E NAZIONALE

LUOGO DI ORGANIZZAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**PERIODO DI SVOLGIMENTO**	**CODICE MERCEO-LOGICO**
	Internazionali generali		
TRIESTE, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Trieste	57a FIERA D'ESTATE – Campionaria internazionale – Salone della Piccola e Media Impresa e dell'Artigianato	4 – 12 giugno	27
	Internazionali specializzate		
TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico Udine Fiere organizzazione Promosedia s.r.l. di Udine	PROMOSEDIA - 29° Salone Internazionale della Sedia	8 – 11 settembre	19
PORDENONE, presso il comprensorio fieristico Pordenone Fiere organizzazione Business International - Milano	ZOW 5° Salone dei Componenti Semilavorati ed Accessori per l'Industria del Mobile	19 – 22 ottobre	17

	Nazionali generali		
PORDENONE, presso il comprensorio fieristico Pordenone Fiere	59a MULTIFIERA Rassegna Campionaria Multisettoriale	3 – 11 settembre	27
	Nazionali specializzate		
TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico Udine Fiere	40a AGRIEST – Mostra nazionale delle macchine e dei prodotti per l'agricoltura	28 – 31 gennaio	2
PORDENONE, presso il comprensorio fieristico Pordenone Fiere	15a SAMULEGNO – Salone biennale macchine, utensili per la lavorazione del legno	10 – 14 febbraio	17
TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio Udine Fiere	19a ed. ALIMENTA – Salone agroalimentare e della ristorazione	6 - 9 marzo	3
PORDENONE, presso il comprensorio fieristico Pordenone Fiere	26° ORTO GIARDINO Salone, floricoltura, vivaistica, orticultura, attrezzature per giardini, parchi	5 – 13 marzo	16
PORDENONE, presso il comprensorio fieristico Pordenone Fiere	40a Fiera Nazionale del Radioamatore Elettronica Hi-Fi	23 – 25 aprile	15
TRIESTE, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Trieste o aree opportunamente attrezzate	BIO C.A.S.A. 5° Expo della Bioedilizia, Ambiente, Energie rinnovabili	5 – 8 maggio	13
SACILE (Pordenone, organizzazione Associazione Pro Sacile)	732a ed. SAGRA DEI OSEI - Mercato esposizione nazionale degli uccelli	21 agosto	2
GORIZIA, presso il comprensorio fieristico dell'Azienda Fiere di Gorizia	MITTELMODA – The Fashion Award	9 – 10 settembre	1
TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico Udine Fiere	"52a ed. CASA MODERNA" Fiera nazionale dell'arredamento e dell'edilizia	24 settembre – 3 ottobre	19
TRIESTE, presso il comprensorio fieristico dell'Ente Fiera di Trieste o aree opportunamente attrezzate	24a ed. "FIERA DEL MARE – Barcolana Sailing Show Mostra nazionale della vela e della nautica da diporto"	6 - 9 ottobre	20

GORIZIA, presso il comprensorio fieristico dell'Azienda Fiere di Gorizia	Ruralia Salone delle Specialità Agroalimentari a DOP e IGP - Vinum Loci rassegna dei Vini Antichi ed Autoctoni	13 – 16 ottobre	3
PORDENONE, presso il comprensorio fieristico Pordenone Fiere organizzazione Business International - Milano	Sicailux 2° Salone dei componenti e accessori per l'illuminazione	9 – 12 novembre	17
PORDENONE, presso il comprensorio fieristico Pordenone Fiere	8° Radioamatore 2 Salone del radioamatore, elettronica, home-computer	19 – 20 novembre	15
TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico Udine Fiere	17a ed. IDEANATALE manifestazione dell'artigianato artistico e regalo natalizio	18 – 21 novembre	6

CALENDARIO DELLE FIERE, MOSTRE ED ESPOSIZIONI CHE SI SVOLGONO
NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

ANNO 2005

PARTE 3

MANIFESTAZIONI VARIE SEGNALATE DAGLI ORGANIZZATORI

DATE **Inizio e chiusura**	**LUOGO ED** **ORGANIZZAZIONE**	**DENOMINAZIONE UFFICIALE**
12 – 14 febbraio	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico Udine Fiere	“FAMILIA” 1a Edizione Fiera della Sposa e della Famiglia
29 – 30 ottobre 5 – 6 novembre	PORDENONE , presso il comprensorio fieristico Pordenone Fiere organizzazione Sinergy Project Oderzo (TV)	“RISO E CONFETTI” - Salone dei prodotti e servizi per gli sposi, il matrimonio e la nuova casa
2 - 4 dicembre	TORREANO DI MARTIGNACCO, presso il comprensorio fieristico Udine Fiere	“FIERA DELLO SPETTACOLO”

PARTE 4

INDIRIZZI DEGLI ENTI FIERISTICI E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI

World Trade Center
Friuli Venezia Giulia Trieste

Ente Autonomo Fiera di Trieste
34139 Trieste (ITALIA) – Piazzale de Gasperi, 1
tel. ++39 040 9494 111 – fax ++39 040 393062 – E-mail info@fiera.trieste.it

UDINE FIERE S.p.A.
Via Cotonificio n. 96
33030 TORREANO DI MARTIGNACCO (UD)
C.F. e P.I. 01185490305
Telefono 0432 4951
Fax 0432 401378
e-mail: info@fieraudine.it
http://www.fieraudine.it

Azienda Fiere, Convegni ed Organizzazioni
Via della Barca n. 15
34170 GORIZIA
Tel. 0481-520430-22177-22233
Fax 0481-520279
e-mail: info@goriziafiere.it
web/ www.goriziafiere.it

Promosedia SpA
Viale Trieste, 9/6
33044 Manzano (Ud)
Tel. +39 0432 745611
Fax +39 0432 755316
http://www.promosedia.it
e-mail: promosedia@promosedia.it

ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI SACILE
Viale Zancanaro, 4 - 33077 SACILE (PORDENONE)
Tel. e Fax. 0434-737925 tel. 0434-72273 e mail prosacile@tin.it http://www.prosacile.com

ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI BUTTRIO
Via Cividale, 21 - 33042 BUTTRIO (UDINE) Tel. e Fax. 0432-673511-673311

STUDIO VALBRUNA
Via Ferrara, 39 – 47841 CATTOLICA (RIMINI) Tel. 0541-968312 Cell.338-5772119 e mail: valbruna@libero.it
Sito: www.valbrunastudio.it
BUSINNES INTERNATIONAL SRL
Via Carducci 12 – 20123 Milano Tel. 02-876450 – 876519 - Fax.02-8052905 e mail: info@businte.i

SINERGY PROJECT
Campiello del Duomo 7 31046 Oderzo (Treviso) Tel. e Fax. 0422-207020 e mail: sinergypro@libero.it
Sito: www.risoeconfetti.it

VIRUS CONCERTI
Piazza dei Domenicani 3 33170 Pordenone Tel.0434-29001 Fax.0434-26023

ISTITUTO OLISTICO
Viale della Vittoria Galleria IV Novembre 4 31029 Vittorio Veneto Tel.0438-941457 Fax.0438-943512 e mail: info@olystyca.com Sito: www.olystyca.com

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2004, n. 2904.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione Friuli-Venezia Giulia - misura 4.1 «Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane» - azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive» - II invito rivolto ai Consorzi industriali operanti in territorio montano. Approvazione iniziative da ammettere al finanziamento a valere sulle risorse aggiuntive regionali (PAR) stanziate con D.G.R. 1479/2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento n. 1685/2003 della Commissione europea del 28 luglio 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni finanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

VISTA la convenzione stipulata in data 10 maggio 2002 tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e la società finanziaria Friulia S.p.A. per la gestione del «Fondo speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006;

VISTO in particolare l'articolo 3, comma 3, della legge regionale n. 26/2001 ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure ed azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP e determina l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo di cui all'articolo 1 di cui alla citata legge regionale n. 26/2001;

VISTO il DOCUP - Documento unico di programmazione Obiettivo 2 2000-2006 , approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, adottato ai sensi dell'articolo 15.6 del Regolamento n. 1260/1999 con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, successivamente modificato ed integrato, da ultimo con deliberazione n. 1434 del 4 giugno 2004;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 prevede, nell'ambito della misura 4.1 «Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane», l'attuazione dell'azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive» per le quali quale soggetto responsabile dell'attuazione è stato individuato il Servizio per la montagna della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2, relativamente all'azione 4.1.1 individua quali beneficiari finali per la parte ad invito i due Consorzi industriali operanti in area montana: CO.S.IN.T. Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo e N.I.P. Consorzio per il Nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone;

ATTESO che il Complemento di programmazione, nella scheda relativa alla misura 4.1 «Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane», nel paragrafo III.4 «Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura» prevede alla Fase 3 dell'azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive» che la Giunta regionale, con propria deliberazione individua i progetti ammessi a finanziamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1479 del 23 maggio 2003 che rettifica ed aggiorna la D.G.R. n. 440 del 27 febbraio 2003 e che prevede la destinazione di risorse regionali aggiuntive (PAR) per un ammontare di euro 500.000,00, escluso il cofinanziamento a carico del beneficiario finale che deve essere pari almeno al 21% della spesa ammissibile complessiva, a favore dell'azione 4.1.1 per le iniziative localizzate nelle aree Obiettivo 2, tramite invito rivolto ai due Consorzi industriali operanti in area montana sopra citati;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3274 del 24 ottobre 2003 con la quale è stato approvato l'invito a presentare proposte al Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T.) e al Nucleo per l'industrializzazione della Provincia di Pordenone (N.I.P.), per l'azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive», a valere sulle risorse aggiuntive regionali assegnate con la citata D.G.R. 1479/2003;

CONSIDERATO che, in base alla stessa D.G.R. 3274/2003, il tasso di finanziamento definitivo (massimo 79%) dovrà tener conto delle eventuali entrate generate dai progetti al fine di garantire il rispetto dell'articolo 29, comma 4 del Regolamento (CE) 1260/1999;

RILEVATO che la sopra citata D.G.R. 3274/2003 ha disposto, sulla base delle richieste formalmente espresse dai due Consorzi industriali CO.S.IN.T. e N.I.P., che le risorse finanziarie pubbliche siano attribuite in misura di euro 250.000,00 (pari al 50% delle risorse complessivamente disponibili) a ciascun Consorzio;

PRESO ATTO che il termine per la presentazione delle proposte scadeva il 19 gennaio 2004;

VISTA la circolare n. 6 del 10 febbraio 2003 dell'Autorità di gestione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 relativa alle «infrastrutture generatrici di entrate nette: modalità di calcolo delle entrate nette e definizione del piano di copertura finanziaria»;

VISTA la nota prot. Amb/4111 b/10/AG-214 del 13 febbraio 2002 dell'Autorità ambientale del Friuli-Venezia Giulia recante le indicazioni per l'integrazione della politica ambientale nelle azioni previste dal DOCUP Obiettivo 2;

VISTA la domanda di finanziamento e i relativi allegati di data 6 gennaio 2004 presentata, a valere sull'invito approvato con D.G.R. 3274/2003, dal CO.S.IN.T. Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo (protocollo di arrivo RAF/4/3340 del 16 gennaio 2004) per la realizzazione del progetto denominato «Lavori di completamento e sistemazione delle aree esterne comuni e non, e della viabilità dell'immobile ex Snaidero in Comune di Tolmezzo», per un importo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento dichiarato in domanda di euro 316.455,70;

VISTA la domanda di finanziamento e i relativi allegati di data 17 gennaio 2004 presentata, a valere sull'invito approvato con D.G.R. 3274/2003, dal N.I.P. Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (protocollo di arrivo RAF/4/3944 del 19 gennaio 2004) per la realizzazione del progetto denominato «Componenti ed attrezzature per arredo locali mensa – Centro servizi zona industriale Maniago», per un importo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento dichiarato in domanda di euro 316.456,00;

VISTE le dichiarazioni relative al calcolo delle eventuali entrate nette consistenti, correlate agli investimenti previsti dai 2 progetti, nonché le relative tabelle allegate, trasmessa con nota n. 879 del 3 giugno 2004 del CO.S.IN.T. Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo e con nota prot. 4245 del 22 luglio 2004 del N.I.P. Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone;

ATTESO che, sulla base della documentazione prodotta, per entrambi i progetti l'investimento oggetto del contributo non risulta generatore di entrate nette consistenti ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento (CE) 1260/1999;

VISTO il parere espresso dalla Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine sul progetto presentato dal CO.S.IN.T. Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo con nota prot. LL.PP./13070 del 31 agosto 2004 con il quale è stata determinata la spesa ammissibile sottoriportata:

Spesa ritenuta ammissibile ai sensi della legge regionale 14/2002

A) Totale base d'appalto	euro	255.000,00
B) Somme a disposizione	euro	61.455,70
C) Importo per I.V.A.	euro	0,00
Totale	euro	316.455,70

VISTO il parere espresso dalla Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone sul progetto presentato dal N.I.P. Consorzio per il Nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone con nota prot. LL.PP./6465 del 9 giugno 2004 con il quale è stata determinata la spesa ammissibile sottoriportata:

Spesa ritenuta ammissibile ai sensi della legge regionale 14/2002

A) Totale base d'appalto	euro	287.744,00
B) Somme a disposizione	euro	0,00
C) Spese tecniche	euro	28.712,00
Totale	euro	316.456,00

ATTESO che, a seguito dell'espletamento dell'attività istruttoria, svolta in conformità ai criteri derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, del Complemento di programmazione e dell'invito approvato con D.G.R. 3274/2003, entrambi i progetti sono stati ritenuti ammissibili;

PRESO ATTO, peraltro, che tra i documenti da presentare unitamente alla domanda, così come previsto nello schema allegato alla D.G.R. 3274/2003, sono ricompresi i contratti di compravendita dei terreni eventualmente stipulati ed a fronte dei quali viene richiesta l'ammissione a finanziamento, e vista la nota prot. n. 879 del 3 giugno 2004 del CO.S.IN.T. Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo con la quale lo stesso Consorzio trasmette unicamente il contratto preliminare di compravendita segnalando che «la stipula dell'atto notarile di vendita dovrà aver luogo entro e non oltre il mese successivo all'avvenuta concessione del contributo»;

RITENUTO di stabilire che il contratto di compravendita del terreno per il quale è stato richiesta l'ammissione a finanziamento sia trasmesso dal CO.S.IN.T. Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo nel più breve tempo possibile dopo l'ammissione a finanziamento del progetto di cui alla presente delibera e di stabilire che la presentazione di tale documentazione sia condizione essenziale per ogni qualsiasi erogazione finanziaria a valere sul progetto presentato ed approvato con la presente delibera;

RITENUTO conseguentemente di ammettere a finanziamento, nell'ambito dell'azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive» a valere sulle risorse regionali aggiuntive (PAR) stanziate con D.G.R. 1479/2003 i seguenti progetti:

- il progetto «Lavori di completamento e sistemazione delle aree esterne comuni e non, e della viabilità dell'immobile ex Snaidero in Comune di Tolmezzo», presentato dal CO.S.IN.T. Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo , per una spesa totale ritenuta ammissibile di euro 316.455,70 e per un contributo di euro 250.000,00, al netto del cofinanziamento a carico del CO.S.IN.T. Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, contributo fissato nella misura massima concedibile ai sensi della più volte citata D.G.R. 3274/2003;
- il progetto «Componenti ed attrezzature per arredo locali mensa - Centro servizi zona industriale Maniago», presentato dal N.I.P. Consorzio per il nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone , per una spesa totale ritenuta ammissibile di euro 316.456,00 e per un contributo di euro 250.000,00, al netto del cofinanziamento a carico del N.I.P. Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone, contributo fissato nella misura massima concedibile ai sensi della più volte citata D.G.R. 3274/2003;

PRESO ATTO che la quota non coperta dal contributo e pari almeno al 21% della spesa totale ammissibile di ogni singolo progetto è a carico dei rispettivi beneficiari finali;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale n. 26/2001, la presente deliberazione costituisce impegno finanziario per euro 500.000,00 a valere sulle risorse regionali aggiuntive stanziate con D.G.R. 1479/2003 per l'azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive»;

PRESO ATTO che, giusto il disposto dell'articolo 3, comma 4, della citata legge regionale n. 26/2001, il Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna provvede all'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento, di quelli di rideterminazione o revoca, ed alle conseguenti autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A.;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001 che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione del DOCUP, tra l'altro attraverso la pubblicazione degli atti concernenti l'approvazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1) di ammettere a finanziamento, nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 - misura 4.1 «Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane», azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive», a seguito dell'invito approvato con D.G.R. 3274/2003, i seguenti progetti:

- progetto «Lavori di completamento e sistemazione delle aree esterne comuni e non, e della viabilità dell'immobile ex Snaidero in Comune di Tolmezzo» presentato dal CO.S.IN.T. Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, con sede a Tolmezzo via Carnia Libera 1944, n. 29 (CF 93003340309);

- progetto «Componenti ed attrezzature per arredo locali mensa - Centro servizi zona industriale Maniago», presentato dal N.I.P. Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone, con sede a Maniago (Pordenone) Largo San Carlo n. 3 (c.f. 81000550939);

2) di stabilire, per il progetto presentato dal CO.S.IN.T. Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, che il contratto di compravendita del terreno per il quale è stato richiesta l'ammissione a finanziamento sia trasmesso dallo stesso Consorzio nel più breve tempo possibile dopo l'adozione della presente delibera e di stabilire che la presentazione di tale documentazione è condizione essenziale per ogni qualsiasi erogazione finanziaria a valere sul progetto presentato ed approvato con la presente delibera;

3) di determinare l'importo del finanziamento di cui al punto 1 in:

- euro 250.000,00 a favore del progetto presentato dal CO.S.IN.T. Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, a fronte di una spesa totale ammissibile di euro 316.455,70, con il che la quota di cofinanziamento a carico del CO.S.IN.T. ammonta a euro 66.455,70 pari al 21% della spesa totale ammissibile;

- euro 250.000,00 a favore del progetto presentato dal N.I.P. Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone, a fronte di una spesa totale ammissibile di euro 316.456,00, con il che la quota di cofinanziamento a carico del N.I.P. ammonta a euro 66.456,00 pari al 21% della spesa totale ammissibile;

4) di dare atto che l'importo di euro 500.000,00 relativo al finanziamento dei 2 progetti di cui ai punti precedenti costituisce impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale 26/2001 e fa carico alle risorse aggiuntive (PAR) assegnate con la DGR 1479/2003 per l'azione 4.1.1 «Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive» ed è suddiviso fra le quote di compartecipazione pubblica (FERS - Stato) in misura proporzionale al piano finanziario di cui alla D.G.R. n. 2116/2004;

5) di incaricare il Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna, giusto il disposto dell'articolo 3, comma 4, della citata legge regionale n. 26/2001, di provvede all'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento relativo ai progetti finanziati con il presente atto, degli eventuali provvedimenti di rideterminazione o revoca, e delle relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A.;

6) di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2004, n. 2921.

Legge regionale 10/1997, articolo 4, commi 1-10; legge regionale 33/2002, articolo 20 - Programma aggiuntivo regionale Leader+ - Fondo montagna.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 20 commi 4, 5 e 6 della legge Regionale 20 dicembre 2002 n. 33;

CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta Regionale n. 1652 del 23 maggio 2002 viene destinato un importo di euro 1.291.000,00 al finanziamento di un programma regionale da attuare secondo le modalità definite dal Programma Leader+ regionale approvato dalla Commissione delle Comunità europee con la decisione C(2001) 3563 del 19 novembre 2001 e dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 3433 del 10 novembre 2000 e n. 4291 del 19 dicembre 2001 (presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2001) 3563 e approvazione definitiva) - programma definito come «programma aggiuntivo regionale»;

CONSIDERATO che la deliberazione giuntale n.1652/2002 definisce, per l'anno 2002, l'indirizzo programmatico relativo all'utilizzo delle risorse del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna istituito con l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e che, per effetto della legge regionale 33/2002 sopra richiamata, all'attuazione dell'indirizzo suddetto si provvede applicando le norme recate dall'articolo 4, commi da 1 a 10, della legge regionale 10/1997 e dalle relative disposizioni regolamentari;

CONSIDERATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 736 del 26 marzo 2004, con la quale si approva il programma della Direzione centrale per le risorse agricole, naturali e forestali e della montagna per l'anno 2004, viene integrato e parzialmente modificato l'indirizzo programmatico definito con la deliberazione n. 1652/2002;

CONSIDERATO che il suddetto programma aggiuntivo viene attuato dai gruppi di azione locale i cui piani di sviluppo locale sono stati selezionati nel quadro dell'iniziativa Leader+;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002 con la quale vengono approvati ed ammessi a finanziamento i piani di sviluppo locale dei gruppi di azione locale Montagna Leader con sede in Maniago, Euroleader con sede in Amaro e A.T.S. Alpi e Prealpi Giulie (associazione temporanea di scopo formata dalle società Open Leader, Torre Leader e Natisone GAL) con sede in Pontebba;

ATTESO che i Gruppi di Azione Locale suddetti hanno presentato le loro proposte di intervento con le relative richieste di finanziamento:

- Montagna Leader, domanda del 15 luglio 2004, prot. 0201/2004 (prot. RAF /2.i/77718 del 26 luglio 2004);
- Euroleader, domanda del 27 luglio 2004, prot. 149.2004 (prot. RAF/2.i/80013 del 29 luglio 2004);
- GAL A.T.S. Alpi e Prealpi Giulie, domanda del 30 luglio 2004 prot. 1090/04 (Prot. RAF/2.i/80315 del 30 luglio 2004).

CONSIDERATO che in relazione alle proposte suddette i Gruppi di Azione Locale hanno fornito chiarimenti e integrazioni con le seguenti note:

- Montagna Leader, del 13 ottobre 2004, prot. 0314/2004 (prot. RAF /2.i/102909 del 14 ottobre 2004);
- Euroleader, del 5 ottobre 2004, prot. 236.2004 (prot. RAF/2.i/99093 del 6 ottobre 2004);
- Open Leader, in qualità di capofila dell'A.T.S. Alpi e Prealpi Giulie, del 13 ottobre 2004, prot. 1466/04 (Prot. RAF/2.i/102889 del 14 ottobre 2004).

RITENUTO, pertanto, di approvare come Programma aggiuntivo regionale per l'iniziativa Leader + finanziato con le risorse del soppresso Fondo regionale per lo sviluppo della Montagna, gli interventi o progetti presentati dai gruppi di azione locale, integrati con le precisazioni fornite con le note sopra citate e con le seguenti prescrizioni:

- le spese ammissibili di tutti gli interventi o progetti inclusi nel Programma devono essere conformi alle indicazioni del Programma Leader+ regionale e del relativo Complemento di programmazione;

- i bandi verranno esaminati dall'autorità di gestione del Programma Leader+ regionale prima della pubblicazione;

- l'intervento dell'ATS Alpi e Prealpi Giulie denominato Progetti Integrati pubblico/privato per il potenziamento delle manifestazioni di promozione dei prodotti tipici locali deve prevedere, nella selezione dei progetti, un rapporto positivo con l'offerta di servizi turistici e il coordinamento con l'attività promozionale sostenuta dall'ERSA;

CONSIDERATO che le spese di gestione sostenute dai gruppi di azione locale sono ammesse nel limite del 10 per cento del costo totale degli investimenti, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del «Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna istituito con l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10», approvato con il decreto del Presidente della Giunta n. 0477/Pres. del 27 dicembre 2000;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali;

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare il Programma aggiuntivo regionale per l'iniziativa comunitaria Leader+ finanziato con le risorse del Fondo Regionale per lo Sviluppo della Montagna (PAR fondo montagna) di cui all'Allegato A), che del presente provvedimento costituisce parte integrante e sostanziale, comprendente gli interventi o progetti presentati dai gruppi di azione locale, con le integrazioni e le prescrizioni riportate in premessa;

- di ammettere le spese di gestione nel limite del 10 per cento del costo complessivo dell'investimento, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del «Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna istituito con l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10», approvato con il decreto del Presidente della Giunta n. 0477/Pres. del 27 dicembre 2000;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato A

PROGRAMMA AGGIUNTIVO REGIONALE PER L'INIZIATIVA LEADER+ - FONDO MONTAGNA

EURO

GAL	Azione del PSL/PLR	Progetto/intervento	SPESA PREVISTA		
			Fondo Montagna (art. 20, commi 4-6, L.R. 33/2002)	Cofinanziamento locale	Totale
EUROLEADER	Azione 4 - PLR Azione 1.2.2	Sostegno ad iniziative che favoriscano il rafforzamento dell'identità locale	230.000,00	57.500,00	287.500,00
	Azione 4 - PLR Azione 1.2.2	Interventi per la creazione di una rete di Bed&Breakfast	150.000,00	100.000,00	250.000,00
	1.4.1	Spese di gestione	50.333,33	-	50.333,33
		Totale	**430.333,33**	**157.500,00**	**587.833,33**
ALPI PREALPI GIULIE	Azione III.1 - PLR Azione 1.2.3	Progetti integrati pubblico/privato per il potenziamento delle manifestazioni di promozione dei prodotti tipici locali	368.000,00	260.750,00	628.750,00
	1.4.1	Spese di gestione	62.333,33	-	62.333,33
		Totale	**430.333,33**	**260.750,00**	**691.083,33**
MONTAGNA LEADER	1.2.2	Realizzazione di impianti di supporto alla Eco-fattoria	377.000,00	100.215,19	477.215,19
	1.4.1	Spese di gestione	53.000,00	-	53.000,00
		Totale	**430.000,00**	**100.215,19**	**530.215,19**
		TOTALE PAR FONDO MONTAGNA	**1.290.666,66**	**518.465,19**	**1.809.131,85**

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 ottobre 2004, n. 2927.

Distribuzione dei medicinali ai sensi dell'articolo 8, del decreto legge 347/2001 convertito con la legge 405/2001. Approvazione schema di accordo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 8 del decreto legge 347/2001 convertito con la legge 405/2001 che in tema di «Particolari modalità di erogazione di medicinali agli assistiti», ai fini del contenimento della spesa farmaceutica, prevede, alla lettera a), per le Regioni e le province autonome, anche con provvedimenti amministrativi, la facoltà di «stipulare accordi con le associazioni sindacali delle Farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente anche presso le Farmacie predette con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del Servizio Sanitario Nazionale, da definirsi in sede di convenzione regionale»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1771/2003 che relativamente all'erogazione diretta di medicinali da parte degli ospedali regionali, ha stabilito, in conformità a quanto previsto del sopraccitato articolo 8 che «l'Amministrazione Regionale potrà avvalersi della facoltà di stipulare accordi, mediante apposite convenzioni, con le associazioni sindacali delle Farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente anche presso le Farmacie predette, con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del Servizio Sanitario Nazionale»;

ATTESO che la spesa farmaceutica convenzionata nel corso dei primi nove mesi del 2004 ha fatto registrare un incremento del +9,3% rispetto al corrispondente periodo del 2003;

PREMESSO che con le deliberazione della Giunta regionale n. 4502/2002 e n. 1771/2003 sono state fornite alle Aziende per i Servizi Sanitari direttive in merito alla distribuzione diretta, tramite i presidi ospedalieri, dei medicinali ad alto costo (Allegato 2 del decreto ministeriale 22 dicembre 2000), quale misura di contenimento della spesa farmaceutica;

RILEVATO che sulla base dei dati di prescrizione regionale (fonte SFERA), la quota dei medicinali di cui all'allegato 2 del decreto ministeriale 22 dicembre 2000 ha rappresentato, nel primo semestre 2004, ben il 4,8% della spesa lorda farmaceutica convenzionata, con una certa disomogeneità tra le Aziende per i Servizi Sanitari regionali;

RITENUTO quindi necessario avviare opportune strategie di calmieramento della spesa convenzionata per i medicinali ad alto costo, avvalendosi di un accordo ai sensi dell'articolo8, lettera a) del predetto decreto legge 347/2001 che si basi sui seguenti principi:

- l'acquisto, secondo la normativa vigente, da parte della Aziende per i Servizi Sanitari delle categorie dei medicinali, tutte o in parte, di cui all'allegato 2 del decreto ministeriale 22 dicembre 2000;
- il deposito dei predetti medicinali avviene presso i Distributori farmaceutici (distribuzione intermedia) che provvederanno successivamente a rifornire le farmacie (distribuzione finale);
- le Farmacie pubbliche e private, su apposita prescrizione medica, consegneranno i medicinali in argomento ai pazienti;
- alle Farmacie e ai Distributori viene riconosciuto un margine per il servizio prestato, inferiore a quello che spetterebbe loro attraverso il canale tradizionale della farmaceutica convenzionata;

CONSIDERATO che l'accordo di cui sopra prevede l'avvio di un articolato percorso organizzativo e che quindi è necessario prevedere un periodo sperimentale della durata di un anno, dalla sottoscrizione di tale accordo in sede regionale, durante il quale valutare l'impatto, economico e gestionale, di questa nuova modalità di distribuzione dei medicinali;

ATTESO che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» ha contribuito, con la produzione di studi e di documenti, all'approfondimento e valutazione di modalità di distribuzione dei farmaci alternative a quelle tradizionali attuate tramite le Farmacie convenzionate o i presidi ospedalieri, e che, pertanto ha interesse ad avviare nel suo ambito territoriale una distribuzione dei farmaci secondo i criteri di cui alla presente deliberazione;

RITENUTO, quindi, di coinvolgere durante la fase sperimentale, prioritariamente l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» e i Distributori intermedi che hanno sede nelle Regione Friuli-Venezia Giulia, fermo restando che in caso di esito favorevole, la sperimentazione potrà essere estesa anche ad altre Aziende per i Servizi Sanitari regionali;

RITENUTO tuttavia, durante la predetta fase sperimentale, nell'ambito delle misure di contenimento della spesa farmaceutica, di lasciare la possibilità anche alle altre Aziende per i Servizi Sanitari della Regione, di adottare, sulle basi del proprio assetto organizzativo, l'accordo riportato nell'allegato A quale parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO che in caso di recepimento del sopraccitato accordo da parte delle Aziende per i Servizi Sanitari, al fine di evitare disomogeneità a livello regionale, dovranno esserne rispettati tutti i contenuti, fermo restando l'obbligo di adeguamento ad eventuali modifiche dei contenuti dell'accordo regionale che dovessero intervenire in caso:

- variazione, per decisione dell'autorità centrale, delle quote di spettanza sul prezzo di vendita al pubblico delle specialità medicinali, di cui all'articolo 1, comma 40, della legge 662/1996 e successive modificazioni, per i distributori e per i farmacisti;
- aggiornamento da parte del Ministero della salute dell'allegato 2 al decreto ministeriale 22 dicembre 2000;
- effettivo avvio, nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia, del Centro servizi condivisi di cui all'articolo18 della legge regionale n. 20/2004.

RILEVATO infine che:

- in alcune Regioni, sulla base di specifici accordi, sono state avviate iniziative analoghe sia su scala regionale che aziendale;
- l'attuazione del predetto accordo consentirebbe ai cittadini di prelevare i farmaci presso le Farmacie aperte al pubblico evitando ogni possibile disagio e, contemporaneamente, a parità di qualità di assistenza farmaceutica erogata, si otterrebbe un risparmio per il Servizio Sanitario Regionale;
- con l'accordo delineato verrebbe assicurata la capillarità di distribuzione sul territorio, garantita dalle Farmacie;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute e protezione sociale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare lo schema di accordo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante della stessa (Allegato A), tra la Regione Friuli-Venezia Giulia, l'Associazione distributori farmaceutici, la Federfarma Friuli-Venezia Giulia, rappresentante sindacale della categoria dei titolari di farmacia privata, e l'ASSOFARM, la Federazione delle aziende e dei servizi socio-farmaceutici, comprese le Farmacie comunali;

2. di precisare che l'accordo di cui al punto 1 ha una durata sperimentale di un anno dalla sottoscrizione in sede di convenzione regionale;

3. di stabilire che nella predetta fase sperimentale sia coinvolta prioritariamente l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» e i Distributori intermedi che hanno sede nelle Regione Friuli-Venezia Giulia, previo recepimento dell'accordo, fermo restando che in caso di esito favorevole, la sperimentazione potrà essere estesa, con le modifiche che si renedessero necessarie, anche ad altre Aziende per i Servizi Sanitari regionali;

4. di prevedere che in sede di accordo regionale possano essere concordate eventuali modifiche dei termini dell'accordo di cui al punto 1 nel caso di:

- variazione, per decisione dell'autorità centrale, delle quote di spettanza sul prezzo di vendita al pubblico delle specialità medicinali, di cui all'articolo 1, comma 40, della legge 662/1996 e successive modificazioni, per i distributori e per i farmacisti;

- aggiornamento da parte del Ministero della salute dell'allegato 2 al decreto ministeriale 22 dicembre 2000;
- effettivo avvio, nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia, del Centro servizi condivisi di cui all'articolo 18 della legge regionale n. 20/2004;

5. di stabilire che, nell'ambito delle misure di contenimento della spesa farmaceutica, anche le altre Aziende per i Servizi Sanitari regionali potranno avvalersi della modalità di distribuzione dei medicinali descritta nell'accordo di cui all'allegato alla presente deliberazione, recependone i relativi contenuti con apposito atto, previa definizione degli adempimenti di cui all'articolo 5, commi 10 e 11, dell'accordo e specificando a quali categorie di medicinali intendano applicare le predette modalità distributive ai sensi dell'articolo 3 del medesimo accordo;

6. di autorizzare l'Assessore pro-tempore alla salute e protezione sociale a sottoscrivere, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale, l'accordo di cui al punto 1 unitamente al rappresentate della Federfarma Friuli-Venezia Giulia, dell'ASSOFARM e dell'Associazione Distributori farmaceutici.

– La presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato A

Accordo per l'acquisto e la distribuzione di medicinali
ai sensi dell'articolo 8, lettera a) del D.L. n. 347/2001, convertito nella legge n. 405/2001

tra la

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

e

la Federfarma Friuli-Venezia Giulia, rappresentante sindacale della categoria dei titolari di farmacia privata, di seguito denominata Federfarma Friuli-Venezia Giulia

e

l'ASSOFARM, la Federazione delle aziende e dei servizi socio-farmaceutici, comprese le farmacie comunali

e

l'Associazione Distributori Farmaceutici, di seguito denominata ADF;

in coerenza al disposto della delibera della Giunta regionale n. . . . . . del. . . . . .

Premesso

- che l'articolo 8 della legge 16 novembre 2001, n. 405, «Particolari modalità di erogazione di medicinali agli assistiti» prevede, alla lettera a), per le Regioni e le province autonome anche, con provvedimenti amministrativi, la facoltà di «stipulare accordi con le associazioni sindacali delle Farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente anche presso le Farmacie predette con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del Servizio sanitario nazionale, da definirsi in sede di convenzione regionale»;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione della Giunta regionale n. 1771/2003 relativamente

all'erogazione diretta di medicinali da parte degli ospedali regionali, ha stabilito che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera a) del decreto legge 347/2001 convertito con la legge n. 405/2001, «l'Amministrazione regionale potrà avvalersi della facoltà di stipulare accordi, mediante apposite convenzioni, con le associazioni sindacali delle Farmacie convenzionate, pubbliche private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente anche presso le Farmacie predette, con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del Servizio Sanitario Nazionale»;

- che l'attuazione di tale accordo consente ai cittadini di prelevare i farmaci presso le Farmacie aperte al pubblico evitando ogni possibile inconveniente e che pertanto tale proposta si configura in una iniziativa che tende contemporaneamente alla riduzione dei costi diretti ed indiretti e al mantenimento della capillarità sul territorio. Le Farmacie del territorio, infatti, costituiscono una rete di presidi che opera quale struttura sanitaria integrata del S.S.R. per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica convenzionata, secondo modalità e standard omogenei sul territorio regionale, nonché per l'erogazione di servizi complementari, quali i collegamenti con i centri di prenotazione CUP o la promozione alla diffusione di programmi di informazione e sorveglianza sull'utilizzo di medicinali di automedicazione. Inoltre la rete delle Farmacie consente la rilevazione puntuale dei consumi farmaceutici che risulta fondamentale per qualsiasi approfondimento di tipo epidemiologico, statistico ed economico;

- che i Distributori intermedi, quali collegamento tra Aziende per i Servizi Sanitari e Farmacie, garantiscono la piena efficacia dell'accordo in argomento, grazie alla messa a disposizione di un articolato supporto logistico e gestionale-informatico nel rispetto delle Norme di Buona Distribuzione;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

1. La Regione, l'ADF, e la Federfarma Friuli-Venezia Giulia e ASSOFARM si impegnano, per quanto di rispettiva competenza e come meglio precisato nei successivi articoli, a realizzare, nelle forme e con le modalità disciplinate dalla presente convenzione, la distribuzione agli assistiti di medicinali compresi nelle categorie di medicinali per le quali è prevista la duplice via di distribuzione di cui all'Allegato 2 del decreto ministeriale 22 dicembre 2000, nonchè dei medicinali a base di clopidogrel; sono esclusi i medicinali a base di metadone e buprenorfina.

Art. 2

1. Federfarma Friuli-Venezia Giulia e ASSOFARM danno attuazione alla presente convenzione per il tramite delle Farmacie associate, qui di seguito denominate «Farmacie», che ne assumono gli obblighi e i diritti. L'Associazione Distributori Farmaceutici (ADF) dà attuazione alla presente convenzione per il tramite dei Distributori ad essa associati, qui di seguito denominati «Distributori», che ne assumono gli obblighi ed i diritti.

Art. 3

1. Rientrano nell'accordo, le categorie, tutte o in parte, dei medicinali che prevedono la duplice via di distribuzione incluse nell'allegato 2 al decreto ministeriale 22 dicembre 2000 nonché i medicinali base di clopidogrel; sono esclusi i medicinali a base di metadone e buprenorfina.

2. Le predette categorie di medicinali sono riportate nell'allegato sub A) facente parte integrante della presente deliberazione.

3. L'Azienda per i Servizi Sanitari dovrà definire l'elenco dei medicinali, compresi tra quelli riportati nell'allegato sub A), oggetto dell'accordo.

4. Eventuali modificazioni, in aggiunta o per riduzione, dei medicinali oggetto della convenzione ai sensi dei commi precedenti, dovranno essere concordate per iscritto dalle parti; in ogni caso i medicinali dovranno essere ricompresi tra quelli riportati nell'allegato sub A).

Art. 4

La Azienda per i Servizi Sanitari si impegna a:

1) acquistare a norma di legge i medicinali oggetto del presente accordo nonché provvedere al pagamento dei medesimi alle aziende farmaceutiche richiedendone la consegna presso il magazzino del Distributore capofila designato da ADF, il quale provvederà a distribuire i medicinali fra gli altri Distributori aderenti all'accordo secondo quote che saranno individuate sulla base dei dati IMS provinciali e/o regionali;

2) fare annullare dalle aziende farmaceutiche il fustello adesivo presente sui medicinali con una apposita dicitura «uso ospedaliero non vendibile al pubblico», o altra dicitura equivalente, idonea a garantire la immediata distinguibilità di questi medicinali rispetto a quelli di proprietà del distributore, avendo cura che il codice a lettura automatica sia comunque leggibile;

3) provvedere ad una tempestiva comunicazione ai Distributori delle condizioni di acquisto nonché di ogni aspetto rilevante a tutela della salute pubblica, ove relativo ai medicinali oggetto della presente convenzione (es., a titolo meramente esemplificativo, revoche o sospensioni alla immissione in commercio oppure sequestri disposti dall'Autorità Giudiziaria o dalla Pubblica Amministrazione);

4) assicurare e fornire una opportuna diffusione/informazione ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta, ai centri abilitati alla prescrizione dei medicinali inclusi nel presente accordo e ad ogni altra struttura pubblica o categoria interessata alla presente convenzione, circa i contenuti e le modalità di attuazione della medesima;

5) disporre che tutti i soggetti abilitati alla prescrizione appongano sulle ricette del S.S.R., relative ai medicinali compresi nel presente accordo, la dicitura «DVD»;

6) disporre che i medici autorizzati all'uso del ricettario del S.S.R. formulino ricette separate per i medicinali di cui al presente accordo rispetto agli altri medicinali rimborsabili di fascia A;

7) liquidare entro i tempi e le modalità di cui al D.P.R. 371/98 le somme dovute alle Farmacie convenzionate per il servizio prestato;

8) rimborsare entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello della consegna i corrispettivi maturati dai Distributori;

9) segnalare tempestivamente, e comunque entro e non oltre sei mesi, alle singole Farmacie, secondo le modalità di cui al D.P.R. 371/1998 e ai singoli Distributori direttamente interessati, con specifiche note, eventuali rettifiche conseguenti alla revisione da parte delle Aziende per i Servizi Sanitari delle fatture emesse dalle Farmacie e dai Distributori a fronte dei pagamenti di cui ai precedenti commi 7 e 8;

10) segnalare al Distributore capofila l'eventuale inserimento sul mercato di nuove confezioni/forme farmaceutiche dei medicinali oggetto dell'accordo.

Art. 5

I Distributori intermedi aderenti ad ADF si impegnano a:

1) custodire nei propri magazzini, in conto deposito, i medicinali acquistati dalle Aziende per i Servizi Sanitari e ad essi consegnati, in spazi dedicati ed esclusivi, nel rispetto dei criteri e delle regole di buona conservazione, secondo la normativa vigente in materia;

2) il Distributore capofila si impegna a ridistribuire i medicinali di cui al punto precedente agli altri Distributori, tutti dotati di autorizzazione regionale di cui al decreto legislativo n. 538/1992 secondo quote che saranno individuate sulla base dei dati IMS provinciali e/o regionali;

3) verificare, al momento di ricezione della merce, che i medicinali presentino un periodo di validità residua quantomeno pari al periodo richiesto dall'Azienda per i Servizi Sanitari alle imprese fornitrici e comunicato preventivamente dall'Azienda per i Servizi Sanitari ai Distributori;

4) interpellare l'Azienda per i Servizi Sanitari, nella persona di un referente previamente comunicato dalla medesima Azienda, ove i medicinali ricevuti presentino un periodo di validità residua inferiore a quello indicato al comma 3 del presente articolo, per richiedere istruzioni; in difetto di istruzioni scritte entro

quindici giorni naturali, il Distributore provvederà alla restituzione dei medicinali, a spese dell'Azienda per i Servizi Sanitari, fermo il diritto della medesima di ottenere il rimborso dal proprio fornitore;

5) osservare le regole sulla conservazione/distribuzione dei medicinali in ogni fase del processo di consegna alle Farmacie, nel rispetto delle Norme di Buona Distribuzione secondo la normativa vigente;

6) utilizzare in ogni caso, per la consegna alle Farmacie, contenitori specificamente dedicati, distinti da quelli utilizzati per qualsivoglia altra consegna, muniti di etichetta esterna portante la indicazione della farmacia di destinazione e la dizione «Farmaci in DVD»;

7) utilizzare, in particolare e fra l'altro, per la consegna alle Farmacie, ove necessario od utile in relazione alle caratteristiche dei medicinali, appositi contenitori refrigeranti o sacche appositamente coibentate;

8) curare la più sollecita consegna, a proprie spese, dei medicinali alle Farmacie ed in ogni caso provvedere alla consegna entro l'orario ufficiale di apertura del giorno successivo alla richiesta e comunque entro le successive dodici ore lavorative;

9) provvedere alla gestione automatizzata dei movimenti dei medicinali ricevuti in deposito e dei medicinali consegnati alle Farmacie dedicando alla gestione specifici programmi informatici;

10) fornire, secondo tracciati che saranno individuati fra ADF ed Azienda per i Servizi Sanitari, i flussi informatici aventi per oggetto le attività di deposito e di consegna e così, in particolare, gli ordini delle Farmacie, gli ordini ai fornitori, il carico dei medicinali, la gestione tecnica dei medicinali (ad es. arrivi mancanti, arrivi parziali, arrivi di prodotti avariati, deteriorati, scaduti etc.), la consegna alle Farmacie, i resi dalle Farmacie, i resi alle imprese fornitrici;

11) predisporre i più adeguati flussi informatici sì da consentire alla Azienda per i Servizi Sanitari di individuare e valutare l'entità delle scorte minime, massime e di sicurezza, per la miglior razionalizzazione negli acquisti, ferma la necessità di garantire la migliore tutela della salute nell'interesse dei cittadini;

12) ricevere dalla Azienda per i Servizi Sanitari i flussi informatici relativi alle condizioni economiche d'acquisto;

13) predisporre un sistema di monitoraggio tecnico dei farmaci (ad es. scadenze, revoche, sospensioni, sequestri, controllo temperature, sistema qualità), con l'impegno a segnalare tempestivamente eventuali anomalie e/o gli interventi necessari, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari;

14) autorizzare l'Azienda per i Servizi Sanitari a prendere visione in qualunque momento, per il tramite di propri delegati, i medicinali in deposito nonché le aree destinate allo stoccaggio;

15) destinare alle attività descritte personale munito della necessaria preparazione tecnica;

16) stipulare un'adeguata polizza assicurativa, sì da garantire la copertura per i danni da responsabilità civile subiti da terzi o di cui siano chiamati a rispondere nei confronti della Azienda per i Servizi Sanitari, delle Farmacie, dei terzi destinatari dei medicinali;

17) provvedere ogni settimana alla consegna all'Azienda per i Servizi Sanitari dei documenti, ricevuti dai Distributori ma destinati all'Azienda stessa;

18) segnalare all'Azienda per i Servizi Sanitari l'eventuale inserimento sul mercato di nuove confezioni/forme farmaceutiche di medicinali di cui all'allegato 2 del decreto ministeriale 22 dicembre 2000;

19) presentare all'Azienda per i Servizi Sanitari, entro il 15 di ogni mese, le fatture del servizio prestato nel mese precedente; ogni fattura dovrà essere corredata da un prospetto analitico delle specialità medicinali consegnata per ogni singola farmacia.

Art. 6

Le Farmacie aderenti a Federfarma e ASSOFARM si impegnano a:

1) provvedere ad un'informazione esauriente e tempestiva dei cittadini circa le nuove modalità di erogazione dei medicinali oggetto del presente accordo, curando l'esecuzione delle più opportune forme di pubblicità nelle Farmacie sul territorio;

2) trasmettere con tempestività ai Distributori le richieste formulate dagli assistiti ed aventi per oggetto i medicinali oggetto della convenzione, su specifica modulistica predisposta da Federfarma/ASSOFARM sentita ADF;

3) verificare, al momento della consegna dei medicinali da parte dei Distributori, la corrispondenza fra prodotti richiesti e prodotti effettivamente consegnati;

4) conservare nel rispetto puntuale della disciplina vigente i medicinali forniti dai Distributori;

5) destinare alla conservazione dei medicinali oggetto della presente convenzione uno spazio specificamente dedicato, idoneo per dimensioni, caratteristiche e temperatura;

6) provvedere alla consegna dei medicinali agli assistiti previa verifica di precisa coerenza con la prescrizione del medico curante senza richiedere alcun corrispettivo, per nessun titolo, all'assistito destinatario dei medicinali, assumendosi l'onere di riscuotere per conto della A.S.S. le quote di partecipazione, eventualmente dovute;

7) conservare, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, le ricette relative ai medicinali oggetto del presente accordo in appositi contenitori ad esse specificamente dedicati;

8) accertare, al momento della consegna dei medicinali agli assistiti, che le ricette soddisfino i seguenti requisiti:

   a) siano redatte su ricettario del S.S.N. - Regione Friuli-Venezia Giulia;

   b) contengano tutti gli elementi previsti dalla disciplina vigente, nazionale e regionale, sulla compilazione delle ricette;

   c) contengano esclusivamente la prescrizione dei medicinali oggetto del presente accordo;

9) tenere in sospeso presso la farmacia le ricette presentate dagli assistiti non immediatamente spedite dalla Farmacia all'arrivo delle confezioni dal Distributore per un periodo massimo corrispondente a quello di validità della ricetta in regime di S.S.N. secondo la normativa vigente;

10) rendere al Distributore, nel rispetto delle condizioni di conservazione, eventuali confezioni di medicinali ordinati dagli assistiti che non vengono ritirate dagli stessi presso le Farmacie;

11) provvedere, qualora l'Azienda per i Servizi Sanitari non sia in grado di fornire ai Distributori i medicinali richiesti, a consegnare i medicinali prescritti secondo le modalità di cui al D.P.R. n. 371/1998; in questi casi la Farmacia annoterà sulla ricetta le circostanze della modifica nella spedizione ed avrà diritto alla corresponsione del prezzo del prodotto al netto delle eventuali quote di partecipazione alla spesa a carico dell'assistito e dello sconto previsto ai sensi della legge 662/1996 e successive modificazioni;

12) consegnare all'ufficio indicato dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ogni mese, in mazzette specificamente dedicate, le ricette dei medicinali oggetto della convenzione e la fattura per i corrispettivi dovuti entro i termini previsti per l'assistenza farmaceutica convenzionata;

13) fornire all'Azienda per i Servizi Sanitari una specifica distinta mensile, contenente i dati riepilogativi delle ricette dei medicinali di cui al precedente comma, in cui siano indicati almeno i seguenti elementi: numero di ricette, importo complessivo (sommatoria dei prezzi al pubblico al momento della spedizione della ricetta), importo corrispondente alla percentuale sul complessivo di cui all'articolo 7, eventuali importi contabili da rettificare;

14) stipulare un'adeguata polizza assicurativa, sì da garantire la copertura per i danni da responsabilità civile subiti da terzi o di cui siano chiamate a rispondere nei confronti della Azienda per i Servizi Sanitari, dei Distributori, dei terzi destinatari dei medicinali;

15) segnalare alla Azienda per i Servizi Sanitari eventuali prescrizioni contenenti nuove confezioni o forme farmaceutiche, a base dei principi attivi oggetto dell'accordo.

Art. 7

1. A fronte delle prestazioni di servizi individuate dalla presente convenzione l'Azienda per i Servizi Sanitari si impegna a corrispondere i corrispettivi qui di seguito descritti:

a) ai Distributori, somma pari al 3,3% del prezzo al pubblico (al netto dell'I.V.A.) delle specialità medicinali distribuite alle Farmacie;

b) alle Farmacie, somma pari al 9,7% del prezzo al pubblico (al netto dell'I.V.A.) delle specialità medicinali consegnate agli assistiti;

c) alle Farmacie rurali che godono dell'indennità di residenza ai sensi dell'articolo 2 della legge successive modificazioni, con un fatturato annuo in regime di servizio sanitario nazionale al netto dell'I.V.A. non superiore a euro 387.343,00, e alle Farmacie con un fatturato annuo in regime di servizio sanitario nazionale al netto dell'I.V.A. non superiore a euro 258.228,00, somma pari al 11,7% del prezzo al pubblico (al netto dell'I.V.A.) delle specialità medicinali consegnate agli assistiti.

2. I corrispettivi per le prestazioni di servizi saranno determinati su base mensile alla luce dei seguenti criteri:

a) per i Distributori, tenuti in conto i medicinali consegnati alle Farmacie nel mese di riferimento e sulla base del prezzo vigente al momento di consegna alle Farmacie;

b) per le Farmacie tenuti in conto i medicinali consegnati agli assistiti nel mese di riferimento e sulla base del prezzo vigente al momento della consegna agli stessi.

Art. 8

1. Distributori e Farmacie opereranno nel rispetto delle rispettive professionalità ed in piena autonomia ed indipendenza, restando ciascuno responsabile per i rispettivi impegni, esclusa ogni solidarietà, intendendo le parti del presente accordo espressamente considerare come reciprocamente indipendenti gli obblighi assunti.

2. Le singole Farmacie e i singoli Distributori rispondono individualmente della corretta applicazione di quanto stabilito dal presente accordo.

3. Rimane fermo l'impegno di tutte le parti di aggiornare, ove necessario, le procedure operative di distribuzione e di acquisizione dei medicinali, laddove, successivamente all'avvio dell'accordo, ciò si rendesse necessario.

Art. 9

1. Il presente accordo si applica solo per prescrizioni a favore di cittadini residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Art. 10

1. A livello regionale sarà avviata, in collaborazione con le Aziende per i Servizi Sanitari e con i rappresentanti dei Distributori e dei Farmacisti, un'attività di monitoraggio sulla sperimentazione in corso.

Art. 11

1. Il presente accordo produrrà i propri effetti a decorrere dal 1 giorno del mese successivo a quello di recepimento da parte di ogni singola Azienda per i Servizi Sanitari. L'efficacia sarà nel 1° giorno del secondo mese successivo a quello di recepimento, ove la deliberazione della singola Azienda per i Servizi Sanitari avvenga dopo il 20 del mese.

Art. 12

1. Foro esclusivamente competente per tutte le controversie derivanti dalla presente convenzione è quello di Trieste.

Allegato sub A)

Elenco delle categorie di medicinali di cui all'articolo 3, commi 1-2

- Interferoni (esclusi interferoni sclerosi multipla)
- Reline (Buserelina, Goserelina, Leuprorelina, Triptorelina)
- Epoietine (Eritropoietina alfa e beta, Darbepoietina)
- Lanreotide, Octerotide
- Somatropina
- Fattori di crescita (Filgrastim, Lenograstim, Molgramostim)
- Antipsicotici atipici (Clozapina, Olanzapina, Risperidone, Quetiapina)
- Farmaci per l'infertilità (Follitropina alfa e beta, Menotropina, Urofollitropina)
- Clopidogrel
- Deferossamina
- Dornase alfa
- Ganciclovir, Foscarnet, Pentamidina
- Gonadorelina
- Lamivudina
- Modafinil
- Mesna
- Sevelamer
- Tacrolimus (uso sistemico)
- Tretiniona
- Fattori della coagulazione, C1 inibitore, Complesso Protrombinico umano, Complesso protrombinico antiemofilico umano attivato, Desmopressina, Fibrinogeno umano liof., Immunoglobulina anti D (rh): applicabile nel rispetto dei principi e delle direttive del Piano Sangue Regionale.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 novembre 2004, n. 2956.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Asse 2 - Azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» - Settore industriale. Approvazione del bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;

VISTO il Documento Unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA le legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 846 di data 22 marzo 2002, come da ultimo modificato dal Comitato di Sorveglianza del DOCUP Obiettivo 2 nella seduta del 7 aprile 2004 ed adottato con deliberazione della Giunta regionale. n. 1434 del 4 giugno 2004;

ATTESO che il DOCUP 2000/2006, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede la misura 2.3 «Servizi reali alle imprese e animazione economica» ed, in particolare, l'azione 2.3.1 « Acquisizione di servizi reali», volta alla realizzazione di interventi che favoriscono il rafforzamento del sistema imprese in termini di conoscenza, produttività e competitività, attraverso l'acquisizione di servizi reali;

ATTESO che il Complemento di Programmazione individua quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione dell'azione 2.3.1, per il settore industriale, il Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale della Direzione centrale attività produttive;

CONSIDERATO che il Complemento di Programmazione prevede che l'azione sia a titolarità regionale ed i destinatari finali siano identificati attraverso procedura valutativa a bando;

RILEVATO che ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale n. 26/2001, la Giunta regionale, con apposite deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e d'intesa con l'Assessore alle relazioni internazionali comunitarie e autonomie locali, approva i bandi per l'accesso ai finanziamenti e fissa i termini e le modalità di presentazione delle domande;

VISTO il piano finanziario dettagliato del programma Obiettivo 2 2000 - 2006, suddiviso per aree Obiettivo 2 e Sostegno transitorio, per annualità (tabella A), per asse prioritario (tabelle B), per misura (tabelle C), per azione (tabelle D) e, relativamente alle misure miste, per Direzione/Struttura competente (tabelle E), adottato, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 2116 del 5 agosto 2004;

TENUTO CONTO che, a seguito della revisione di metà periodo ai sensi dell'articolo 14 del Reg. CE 1260/1999, è stato definito un nuovo quadro di revisione finanziaria per il programma, riassunto nella tabella n. 2 allegata alla sopraccitata deliberazione della Giunta regionale n. 2116/2004;

ATTESO che per l'attuazione dell'azione 2.3.1 - settore industriale - sono disponibili complessivamente euro 3.584.190,23, di cui euro 3.324.519,27 per le aree Obiettivo 2 ed euro 259.670,96 per le aree a sostegno transitorio;

ATTESO che appare opportuno assegnare all'attuazione del bando in oggetto le ulteriori risorse derivanti da future rinunce, revoche ed economie realizzate nell'ambito della presente azione;

RILEVATO, inoltre, che nel bando sono state indicate le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del programma di attività dell'azione 2.3.1 relativa al settore industriale;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il testo del bando e dei relativi allegati, predisposto dalla Direzione centrale attività produttive – Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale;

ATTESO che detto bando contiene i criteri di ammissibilità ed i criteri di priorità, come previsto dal Complemento di Programmazione, nonché i termini e le modalità di presentazione delle domande di finanziamento, come stabilito dal citato articolo 3, comma 2, della legge regionale 26/2001;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,d'intesa con l'Assessore alle relazioni internazionali comunitarie e autonomie locali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi di cui in premessa, il bando relativo all'azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» - settore industriale, con i relativi allegati, facenti parte integrante della presente deliberazione;

2. di assegnare a tale bando risorse complessive pari ad euro 3.584.190,23, di cui euro 3.324.519,27 per le aree Obiettivo 2 ed euro 259.670,96 per le aree a sostegno transitorio;

3. di assegnare all'attuazione del bando in oggetto le ulteriori risorse derivanti da future rinunce, revoche ed economie nell'ambito della presente azione;

4. di pubblicare la presente deliberazione ed i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di provvedere alla pubblicazione di un estratto del bando su tre quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore».

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

OBIETTIVO 2 2000-2006

BANDO

ASSE 2: AMPLIAMENTO E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA IMPRESE

MISURA 2.3: SERVIZI REALI E ANIMAZIONE ECONOMICA

AZIONE 2.3.1: ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI

SETTORE INDUSTRIALE

Risorse finanziarie

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA ZONE OBIETTIVO 2: euro 3.324.519,27
di cui cofinanziamento FESR: euro 997.355,78

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA ZONE A SOSTEGNO TRANSITORIO: euro 259.670,96
di cui cofinanziamento FESR: euro 77.901,29

1. Modalità di attuazione

1. Il bando prevede la concessione di contributi per l'acquisizione da parte delle PMI appartenenti al settore industriale di consulenze strategiche per lo sviluppo, l'innovazione e l'internazionalizzazione dell'impresa.

2. L'azione verrà attuata tramite il presente bando di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e su «Il Sole 24 ore».

2. Beneficiari

a) Piccole e medie imprese industriali appartenenti alle sezioni C, D, E, F della Classificazione delle attività economiche ATECO 2002.

b) Piccole e medie imprese di servizio (a condizione che siano costituite sotto forma di società) che rientrano nelle seguenti classi e categorie della classificazione ATECO 2002:

- 72.21 «Edizione di software»
- 72.22 «Altre realizzazioni di software e consulenza software»
- 72.40 «Attività delle banche di dati»
- 72.60 «Altre attività connesse all'informatica»
- 73.10 «Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria»
- 74.12.2 «Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci»
- 74.20 «Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici»
- 74.30 «Collaudi ed analisi tecniche»
- 74.70 «Servizi di pulizia e disinfestazione»
- 74.82 «Imballaggio e confezionamento per conto terzi»
- 90.02 «Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi»
- 90.01 «Raccolta e depurazione delle acque di scarico»
- 93.01.1 «Attività delle lavanderie industriali».

1. Le imprese industriali devono rientrare nei parametri dimensionali di cui all'Allegato 1 del Regolamento (CE) n. 364/2004; le imprese di servizio devono rientrare nei parametri stabiliti dal D.P.G.R n. 199/1998.

2. Ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributo, l'attività economica dell'impresa, codificata secondo la classificazione ATECO 2002, deve risultare dalla visura camerale alla data di presentazione della domanda.

3. Il codice ATECO può riferirsi sia all'attività principale che a quella secondaria.

4. Sono escluse dal finanziamento le imprese appartenenti ad uno dei settori indicati nell'Allegato 2 al presente bando.

5. Gli interventi devono essere localizzati presso la sede o unità locale ubicata nelle Aree Obiettivo 2 o Sostegno transitorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia indicate nell'Allegato 1 al presente bando, così come definite dalla decisione della Commissione europea (2000/530/CE) del 27 luglio 2000 e modificate con decisione della Comunità Europea (2001/363/CE) del 27 aprile 2001.

6. L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la vigente normativa antimafia.

3. Modalità degli aiuti

1. L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale pari al 50% ESL delle spese sostenute e ritenute ammissibili per l'acquisizione del servizio, concesso in base al Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 (Gazzetta Ufficiale L 10 del 13 gennaio 2001, pagina 33) relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese.

2. Gli importi concessi sono erogati ai soggetti beneficiari ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa e l'espletamento dei controlli sull'ammissibilità della stessa.

3. I contributi non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche (regimi di aiuto e «de minimis») ottenute per la stessa iniziativa.

4. Iniziative finanziabili e spese ammissibili

1. Conformemente al Reg. (CE) 1685/2000, come modificato dal Reg. (CE) 448/2004, ed al Reg. (CE) 1783/1999, sono finanziabili le spese relative a:

a) acquisizione di certificazioni (ivi comprese le eventuali consulenze) relative:

- al miglioramento dell'impatto ambientale dell'attività dell'impresa (certificazione ambientale secondo le norme ISO 14001 o secondo il Regolamento EMAS o conseguimento del marchio Ecolabel). Al fine dell'ottenimento del punteggio dovrà essere prodotta apposita dichiarazione, sottoscritta da un tecnico competente, che specifichi con esattezza il tipo di consulenza fornita;
- all'introduzione di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro (non rientranti tra gli obblighi previsti dalla normativa vigente), ecc.;

b) acquisizione di consulenze finalizzate:

- al miglioramento delle prestazioni ambientali dell'attività dell'impresa (riduzione dei consumi idrici ovvero delle emissioni inquinanti delle imprese);
- all'introduzione di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro (non rientranti tra gli obblighi previsti dalla normativa vigente), ecc.;
- all'innovazione del processo produttivo o del prodotto (compresa la verifica della relativa applicabilità);
- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie telematiche, quali sistemi informativi ed informatici, Internet, E-Commerce, ecc. (escluso l'acquisto di hardware e software);
- alla predisposizione di metodologie e tecniche volte alla riduzione di tempi e costi della progettazione, della produzione e dell'immagazzinamento;
- alla formulazione di strategie di marketing di carattere innovativo o alla preparazione di analisi/ricerche di mercato;
- a supportare l'attività di importazione ed esportazione dei prodotti;
- alla progettazione di joint-ventures;

c) attività del consulente limitata all'assistenza del personale sulle tematiche relative ai servizi reali ammessi al contributo (esclusi i corsi di formazione);

d) redazione della certificazione tecnica obbligatoria richiesta dal presente bando al punto a).

2. Sono ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda.

Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili programmi di investimento che prevedano una spesa complessiva superiore a euro 1.000.000,00 ed inferiore a euro 10.000,00.

2. Non sono, altresì, ammissibili:

- le spese concernenti l'acquisto di beni materiali ed immateriali;
- i costi interni ed i servizi di carattere ricorrente o routinario, tra cui in particolare quelle che si riferiscono all'ordinaria gestione aziendale, quali contabilità, paghe e consulenze fiscali;

- parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica o finanziaria, spese per contabilità o revisione contabile;
- spese accessorie quali l'I.V.A. e le altre imposte e tasse;
- prestazioni consulenziali da parte di soci o dipendenti.

5. Termini e modalità di presentazione delle domande

1. Le domande in bollo, redatte esclusivamente secondo il modulo di domanda allegato al presente bando o reperibile sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (www.regione.fvg.it), datate e sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa, devono essere presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione alla:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive
Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale
Via Trento, 2 - 34132 Trieste

2. Il modulo di domanda allegato al presente bando deve essere debitamente compilato in ogni sua parte ed in ogni suo allegato nonché corredato della prescritta documentazione. Alla domanda deve essere allegata altresì copia dei preventivi di spesa.

3. Nel caso di invio tramite raccomandata A.R., ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale di partenza, purchè la domanda pervenga all'ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

4. Le domande che pervengano oltre i termini previsti non vengono prese in considerazione e sono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

5. La data di presentazione della domanda, ai fini delle graduatorie, è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dalla Direzione centrale attività produttive.

6. Nel caso di carenza di documentazione allegata alla domanda o di dati specificati nel modulo, la Direzione richiederà le dovute integrazioni fissando contestualmente un termine perentorio per la relativa presentazione, trascorso inutilmente il quale la pratica verrà archiviata. Dell'archiviazione sarà data comunicazione all'interessato. La Direzione si riserva, inoltre, di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

6. Criteri di selezione e priorità

1. Al fine di formulare le graduatorie vengono attribuiti i seguenti punteggi:

Categoria di intervento:

– certificazione ambientale (ISO 14001 o EMAS) o marchio ECOLABEL (compresa la consulenza volta all'acquisizione)	12 punti
– certificazione in tema di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc. (compresa la consulenza volta all'acquisizione)	10 punti
– consulenze volte a ridurre i consumi idrici ovvero le emissioni inquinanti dell'impresa	10 punti
– consulenza in tema di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc.	8 punti
– consulenza e verifica relative all'innovazione di prodotto o di processo	8 punti
– consulenza relativa a tecnologie telematiche	8 punti
– consulenza relativa alla progettazione di metodologie e tecniche per la riduzione dei tempi e dei costi di progettazione, produzione ed immagazzinamento	5 punti

- strategie innovative di marketing 4 punti
- progettazione di joint-ventures 4 punti
- analisi e ricerca di mercato 3 punti
- consulenza import-export 3 punti

Categoria territoriale:

- localizzazione delle iniziative in area montana di cui all'Allegato 1 del presente bando:
  - Comuni in zona A 2 punti
  - Comuni in zona B 4 punti
  - Comuni in zona C 5 punti
- iniziative realizzate da imprese localizzate nelle aree comprese dal patto territoriale della Bassa Friulana approvato con delibera CIPE n. 138/2000 4 punti

Tipo di impresa:

- piccola impresa industriale 6 punti
- media impresa industriale 4 punti
- piccola impresa di servizi 4 punti
- media impresa di servizi 2 punti
- iniziative intraprese da imprenditoria giovanile 5 punti

  per imprenditoria giovanile s'intende:

  a) l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 ed i 40 anni;

  b) la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni.

- iniziative intraprese da imprenditoria femminile 5 punti

  per imprenditoria femminile s'intende:

  a) l'impresa individuale gestita da donne;

  b) la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne.

2. Il programma di investimento per il quale viene richiesto il contributo è sottoposto al parere del Comitato tecnico consultivo per la politica industriale di cui all'articolo 43 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2, come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 26 giugno 1995, n. 26.

3. Il procedimento relativo all'istruttoria deve essere completato nel termine di 120 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di contributo.

4. A programmi di spesa comprendenti più categorie di intervento, è attribuito il punteggio di priorità della categoria più favorita. Dalla somma dei punti ottenuti risulterà il punteggio finale attribuito a ciascun progetto.

5. Il punteggio minimo richiesto per l'ammissibilità a contributo della domanda è pari a 8. Le domande che non raggiungono tale punteggio vengono escluse dalle graduatorie delle iniziative ammissibili.

6. Sulla base dei punteggi finali attribuiti saranno stilate due distinte graduatorie delle domande ammissibili, una per le imprese ricadenti nelle Aree Obiettivo 2 ed una per le imprese ricadenti nelle Aree a Sostegno Transitorio. A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine di presentazione delle domande attestato dal numero di protocollo attribuito dalla Direzione centrale attività produttive.

7. I contributi sono assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili, secondo l'ordine di graduatoria. Nell'ipotesi di revoca del contributo, di rinuncia o di economie realizzate dalle imprese utilmente collocate nelle graduatorie, si procederà allo scorrimento delle stesse.

8. I criteri prioritari richiesti dall'impresa nella domanda di finanziamento saranno oggetto di controllo e verifica prima dell'erogazione del contributo. Nel caso in cui il mancato rispetto di uno o più elementi che hanno dato luogo all'ottenimento di priorità comporti una riduzione del punteggio assegnato, si procede alla revoca del contributo qualora, a fronte di tale riduzione, il punteggio finale risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria o inferiore al punteggio minimo richiesto per l'ammissibilità della domanda.

9. Eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati contenuti nel modulo di domanda, intervenute dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie, rilevanti ai fini del calcolo del punteggio, comportano la decadenza della domanda presentata.

7. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

1. Le imprese beneficiarie sono tenute a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale le date di effettivo inizio degli investimenti avviati dopo la presentazione della domanda e, in ogni caso, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della delibera di approvazione delle graduatorie, tramite specifica dichiarazione redatta secondo l'Allegato 4 al modulo della domanda.

2. L'avvio dell'iniziativa coincide con la data del conferimento dell'incarico di consulenza o del primo titolo di spesa emesso e non può avvenire prima della data di presentazione della domanda da parte del beneficiario.

3. Le iniziative devono essere concluse entro 18 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. della deliberazione della Giunta regionale di approvazione delle graduatorie e, in caso di acquisizione di certificazione, entro 24 mesi dal medesimo termine, salvo accoglimento di motivata richiesta di proroga presentata prima della scadenza del termine stesso, pena la revoca del contributo concesso. L'eventuale proroga viene concessa dalla Direzione centrale attività produttive – Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale, tenuto conto dei termini previsti dalla decisione comunitaria di approvazione del DOCUP per l'effettuazione dei pagamenti da parte dell'Amministrazione regionale.

4. Al fine della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma ammesso a contributo, le imprese devono presentare alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale la documentazione finale di spesa in originale, debitamente quietanzata, unitamente ad una scheda di rendiconto finale sottoscritta dal legale rappresentante, che sarà successivamente fornita, nonché una relazione sottoscritta dal consulente incaricato, illustrativa del programma realizzato e dei risultati raggiunti.

5. L'impresa deve conservare in un separato dossier, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2013, in originale o copia conforme, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili ai fini fiscali).

6. I beneficiari degli interventi sono tenuti altresì:

- all'esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo indicato all'atto di presentazione della domanda. Sono tuttavia consentite variazioni del programma originario d'investimento dopo l'approvazione delle graduatorie, delle quali l'impresa ha l'obbligo di darne immediata e preventiva comunicazione alla Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale per la verifica che lo stesso mantenga l'originaria concreta operatività.

  Variazioni in diminuzione della spesa ammessa comportano una conseguente proporzionale riduzione del contributo. Eventuali diminuzioni del costo complessivo sostenuto, rispetto alla spesa ammessa, in misura superiore al 20% comportano una conseguente proporzionale riduzione del contributo, subordinatamente

al parere favorevole del Comitato tecnico consultivo per la politica industriale, di cui all'articolo 43 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2, così come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 26 giugno 1995, n. 26;

- a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo; l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere le erogazioni di contributo nel caso di inadempimento delle suddette disposizioni;
- a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle autorità ministeriali, regionali e comunitarie;
- a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione centrale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della U.E. e dello Stato;
- a rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie per gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali prevista dal Reg. (CE) n. 1159/2000;
- a rispettare tutte le indicazioni e le regole derivanti dal DOCUP e dal Complemento di Programmazione e le disposizioni contenute nel Reg. (CE) n. 448/2004 in materia di spese ammissibili.

7. I beneficiari dei contributi sono, inoltre, tenuti a comunicare alla Direzione centrale le eventuali modifiche relative all'impresa (natura giuridica, ragione sociale, sede legale, modifica codici ATECO 2002, ecc.).

8. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme di cui alla legge regionale n. 7/2000, fatti salvi gli ulteriori controlli che potranno essere disposti in attuazione del Regolamento (CE) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

8. Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di trattamento dei dati personali», i dati personali forniti dal richiedente saranno raccolti presso la Direzione centrale competente per le finalità di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e saranno trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori o di attuazione del DOCUP medesimo.

2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

3. Le medesime informazioni potranno essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, nonché alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate all'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria.

4. L'interessato gode dei diritti di cui al Titolo II del citato decreto legislativo 196/2003, al quale si rinvia.

5. Titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale attività produttive; responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale.

Allegato n. 1

AREE RICOMPRESE NELLA ZONA OBIETTIVO 2 2000-2006

Provincia di Trieste:	Trieste *(circoscrizioni di Altipiano Est, Servola–Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo)*, Duino-Aurisina *(frazioni di San Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo)*, Monrupino *(limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti)*, Muggia, San Dorligo della Valle *(limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste)*, Sgonico.
Provincia di Gorizia:	Gorizia *(limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco-S. Anna e Madonnina del Fante – limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo -)*, Doberdò del Lago, Grado *(incluso il demanio marittimo, resta esclusa la frazione di Fossalon)*, Monfalcone *(incluso il demanio marittimo, resta escluso il comune catastale di S. Polo)*, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Villesse.
Provincia di Udine:	Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Artegna, Attimis, Bordano, Carlino, Cavazzo Carnico, Cercivento, Cervignano del Friuli *(limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno)*, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli *(resta esclusa la parte alta del comune delimitata a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)*, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Marano Lagunare, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, San Giorgio di Nogaro, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo *(resta esclusa l'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo)*, Torviscosa, Trasaghis, Treppo Carnico, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.
Provincia di Pordenone:	Andreis, Barcis, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro.

AREE RICOMPRESE NELLA ZONA SOSTEGNO TRANSITORIO 2000-2006

Provincia di Trieste:	Trieste *(circoscrizioni di Chiadino-Rozzol e Roiano)*, Duino-Aurisina *(restano escluse le frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo)*, Monrupino *(resta esclusa l'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti)*, San Dorligo della Valle *(resta esclusa l'area rientrante nell' Ente Zona Industriale di Trieste).*
Provincia di Gorizia:	Gorizia *(limitatamente alla circoscrizione di Campagnuzza)*, Fogliano-Redipuglia, Grado *(limitatamente alla frazione di Fossalon)*, Monfalcone *(limitatamente al comune catastale di S. Polo)*, San Canzian d'Isonzo, Turriaco.
Provincia di Udine:	Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Cervignano del Friuli *(resta esclusa l'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno)*, Coseano, Dignano, Flaibano, Gemona del Friuli *(limitatamente alla parte alta del comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)*, Lestizza, Magnano in Riviera, Mereto di Tomba, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Precenicco, Prepotto, Rive d'Arcano, Rivignano, Ronchis, San Vito di Fagagna, Sedegliano, Talmassons, Teor, Tolmezzo *(limitatamente all'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo)*, Torreano, Varmo.
Provincia di Pordenone:	Arba, Pinzano al Tagliamento.

ELENCO DEI COMUNI DI MONTAGNA

(Tab. b. 2 del Complemento di Programmazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006)

APPARTENENTI ALLA FASCIA "C"

Provincia di Udine:	Ampezzo, Arta Terme, Attimis *(frazioni di Porzus, Subit, Cancellier)*, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo *(frazioni di Fresis, Maiaso, Tartinis-Colza)*, Faedis *(frazioni di Canebola, Valle)*, Forgaria nel Friuli *(frazione di Monteprat)*, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Nimis *(frazioni di Chialminis, Monteprato, Borgo di Mezzo)*, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Prepotto *(frazione di Castelmonte)*, Pulfero, Ravascletto, Raveo *(frazione di Raveo)*, Resia, Resiutta, Rigolato, San Leonardo *(frazione di Iainich)*, San Pietro al Natisone *(frazione di Costa)*, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Tolmezzo *(frazioni di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova, Lorenzaso)*, Torreano *(frazioni di Masarolis, Reant, Tamoris)*, Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio *(frazioni di Fielis, Sezza)*.
Provincia di Pordenone:	Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.

APPARTENENTI ALLE FASCIA "B"

Provincia di Udine:	Amaro, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Forgaria nel Friuli, Nimis, Prepotto, Raveo, San Leonardo, Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio.
Provincia di Pordenone:	Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Travesio.

APPARTENENTI ALLE FASCIA "A"

Provincia di Udine:	Artegna, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Povoletto, San Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo, Torreano.
Provincia di Pordenone:	Arba, Maniago, Montereale Valcellina, Sequals, Vivaro.

Allegato n. 2

SETTORI ESCLUSI DAL DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006

Sono escluse dal contributo delle azioni cofinanziate dal FERS le imprese che appartengono ad uno dei seguenti settori (classificazione ATECO 2002):

Agroalimentare:

15.11 "Produzione e refrigerazione di carne del bestiame escluso volatili e conigli" limitatamente a:
- produzione di carne non di volatili, in carcasse, fresca, congelata, surgelata;
- produzione di carne non di volatili, in tagli, fresca, congelata, surgelata;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie;

15.12 "Produzione e refrigerazione di carne di volatili e conigli" limitatamente a:
- macellazione di volatili;
- macellazione di conigli e simili;
- preparazione di carne di volatili;
- preparazione di carne di conigli e simili;
- produzione di carne di volatili in porzioni individuali, fresca, congelata, surgelata;

15.13 "Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne";

15.20 "Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce" (tutta la classe);

15.3 "Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi" (tutto il gruppo);

15.4 "Produzione di oli e grassi vegetali e animali" (tutto il gruppo);

15.51 "Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte" (tutta la classe);

15.61 " Lavorazione delle granaglie" (tutta la classe);

15.62 "Produzione di prodotti amidacei";

15. 7 "Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali (tutto il gruppo);

15.83 "Produzione di zucchero";

15.87 "Produzione di condimenti e spezie" limitatamente alla produzione di aceti;

15.92 "Produzione di alcool etilico di fermentazione";

15.93 "Produzione di vini (da uve non di produzione propria)" (tutta la classe);

15.94 "Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta";

15.95 "Produzione di altre bevande fermentate non distillate";

15.97 "Produzione di malto";

16 "Industria del tabacco";

Fibre sintetiche:

24.70 "Fabbricazione di fibre sintetiche ed artificiali";

Industria automobilistica:

34 "Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi" (tutta la divisione);

Industria della costruzione navale:

35.11.1 "Cantieri navali per costruzioni metalliche";

35.11.3 "Cantieri di riparazioni navali";

Industria siderurgica:

13 " Estrazione di minerali metalliferi" (tutta la divisione);

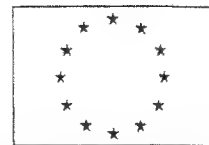
27.10 "Siderurgia";

27.22 "Fabbricazione di tubi di acciaio" (tutta la classe);

Industria carboniera:

10 "Estrazione di carbon fossile, lignite, torba" (tutta la divisione).

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

DOCUP OBIETTIVO 2 2000/2006
cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

AZIONE 2.3.1
ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI (settore industriale)

MODULO PER LA RICHIESTA DELLE AGEVOLAZIONI

Marca da bollo

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive
Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale
Via Trento, 2
34132 TRIESTE

Timbro dell'ufficio protocollo

N. fascicolo:

Oggetto: DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
AZIONE 2.3.1.

Domanda di agevolazione dell'impresa ....
con sede in ....

Le pagine del Modulo di domanda e dei relativi allegati, compilate a mano, a macchina o tramite Personal Computer su apposito file reperibile sul sito Internet della Regione (www.regione.fvg.it) sezione "programmi comunitari", devono essere poste nella corretta sequenza e cucite tra loro e con il Modulo stesso lungo il lato sinistro, apponendo, quindi, a cavallo di ciascuna coppia di pagine cucite (ivi comprese quelle del Modulo), al fine di renderle solidali, il timbro dell'impresa richiedente le agevolazioni. Ciascuna pagina della Scheda Tecnica deve essere firmata, nell'apposito spazio, dallo stesso soggetto che firma il Modulo. Il Modulo di domanda e la Scheda tecnica vanno presentati in originale e relativa fotocopia. E' possibile allegare materiale e/o informazioni ritenute significative al fine della valutazione della domanda, annotando appositi richiami nei relativi riquadri.

Il sottoscritto ....

in qualità di ....

dell'impresa ....

con sede in .... prov. via ....n. ..

Tel: .... Fax: ....e-mail: ....

CHIEDE

che l'iniziativa descritta negli allegati, che fanno parte integrante della domanda, venga ammessa a beneficiare delle agevolazioni di cui al DOCUP OB.2 2000-2006.

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445

DICHIARA
(barrare le relative caselle)

☐ che l'impresa è stata già costituita alla data di sottoscrizione della presente domanda;

☐ **(nel caso di impresa di servizi)** che l'impresa è stata costituita sotto forma di società;

☐ che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;

☐ che l'impresa opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

☐ di essere consapevole del fatto che le modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie e rilevanti ai fini del calcolo dei punteggi, comportano la decadenza della presente domanda;

☐ che tutte le notizie fornite nella presente domanda, nella relativa scheda tecnica allegata e negli eventuali altri allegati corrispondono al vero;

☐ che, a fronte dell'iniziativa di cui alla presente domanda o di parte della stessa, l'impresa non ha presentato altre domande di agevolazione su altre leggi statali, regionali o comunitarie; in caso affermativo specificarne l'importo richiesto o ottenuto e a fronte di quale normativa:

....

SI IMPEGNA
(barrare le relative caselle)

☐ a dichiarare, successivamente al provvedimento di approvazione della graduatoria e di assegnazione dell'agevolazione e prima dell'erogazione finale della stessa, di non aver ottenuto, o in caso contrario, di avere restituito e, comunque, di rinunciare ad ottenere per l'iniziativa di cui alla presente domanda, altre agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;

☐ ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;

☐ ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

AUTORIZZA

- fin da ora che siano effettuate tutte le indagini tecniche e amministrative ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione dell'agevolazione richiesta e l'erogazione a saldo della stessa, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni aggiuntive;

SOTTOSCRIVE L'OBBLIGO

- di comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda non rilevanti ai fini del calcolo del punteggio;
- di comunicare tempestivamente dopo la presentazione della domanda e, comunque, entro i termini prescritti, la data di avvio e ultimazione del programma;
- di rispettare tutti gli obblighi previsti dal presente bando al punto 3.

<u>ALLEGATI:</u>

Al presente modulo di domanda si allegano i seguenti documenti:

☐ Scheda tecnica, debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua pagina (<u>Allegato n. 1</u>);

☐ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i limiti dimensionali dell'impresa (<u>Allegato n. 2</u>);

☐ Certificato di iscrizione al Registro delle imprese, ovvero apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione di pari contenuto (<u>Allegato n. 3</u>);

☐ Fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive la domanda;

☐ Fotocopia del modulo di domanda e della relativa scheda tecnica.

Luogo .... , data ....

... ...

(Timbro dell'impresa e Firma del legale rappresentante)

Allegato n. 1

SCHEDA TECNICA

1. DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE (*)

Denominazione/Ragione sociale	
Forma giuridica	
Sede legale *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax, e-mail)*	
Unità locali *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax)*	
Codice fiscale/partita Iva	
Capitale sociale (Euro)	
Data di costituzione	
Iscrizione presso il Registro delle imprese della provincia di	Data iscrizione alla C.C.I.A.A. Numero REA
Data inizio attività	
Descrizione dell'attività esercitata	
CODICE ATECO 2002 *(Prevalente e secondario)*	P S

1.1 SEDE O UNITA' LOCALE IN CUI VIENE REALIZZATO L'INVESTIMENTO (*)

☐ **Sede legale** ☐ **Unità locale operativa**

Indirizzo *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax)*	
Localizzazione	☐ **Area Obiettivo 2**
	☐ **Area a Sostegno Transitorio**
Codice ATECO 2002	
Attività esercitata	
Referente per il progetto di investimento *(nome e cognome, qualifica, telefono)*	

(*) *riportare i dati contenuti nel Registro delle imprese della competente C.C.I.A.A.*

1.2 DATE DI AVVIO/CONCLUSIONE DELL'INVESTIMENTO

DATA EFFETTIVA O PREVISTA DI AVVIO DELL'INVESTIMENTO *(giorno/mese/anno):*
DATA PREVISTA DI CONCLUSIONE DELL'INVESTIMENTO *(giorno/mese/anno):*

1.3 PARTECIPAZIONE DI DONNE ALL'IMPRESA (*)

1) Ditta individuale	Titolare: Cognome Nome	
2) Società di persone e Società cooperative	Totale soci n.	Di cui donne n. *(almeno 60%)*
3) Società di capitali	Quote di capitali detenute da donne	Euro *(almeno i 2/3)*
	Organo di amministrazione n. componenti	Di cui donne n. *(almeno i 2/3)*

(*) da compilare solo se l'impresa ha i requisiti per beneficiare del maggiore punteggio previsto dal bando per l'imprenditoria femminile.

1.4 PARTECIPAZIONE DI GIOVANI ALL'IMPRESA (*)

1) Ditta individuale	Titolare: Cognome Nome		
2) Società di persone, di capitali o cooperative	Totale soci n.	☐ A Di cui giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni n. *(maggioranza assoluta)*	Che possiedono n. quote, pari al % delle quote totali *(maggioranza assoluta)*
		☐ B Tutti giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni	

(*) da compilare solo se l'impresa ha i requisiti per beneficiare del maggiore punteggio previsto dal bando per l'imprenditoria giovanile.

Allegato n. 2

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.1
ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto ...., in qualità di legale rappresentante dell'impresa ...., con sede in .... consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

con riferimento alla predetta società, che la stessa risulta avere i seguenti paramentri dimensionali:

ANNO (*)	N. DIPENDENTI IN U.L.A. (**)	FATTURATO IN EURO	TOTALE DI BILANCIO IN EURO
200			
200			

(*) riportare i dati relativi agli ultimi DUE esercizi.
(**) riportare il numero dei dipendenti in unità lavorative anno (vedi nota illustrativa).

COMPOSIZIONE SOCIALE	200 Quota %		200 Quota %	
Nominativo soci	partecipazione	diritti voto	partecipazione	diritti voto

L'impresa detiene, anche indirettamente, il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto di una o più imprese? SI ☐ NO ☐

IMPRESE PARTECIPATE: il cui capitale sociale è detenuto dall'impresa richiedente per una quota pari o superiore al 25%(*)

RAGIONE SOCIALE (n. iscrizione CCIAA)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero dipendenti in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in Euro)	totale di bilancio (in Euro)
		200					
		200					
		200					
		200					
		200					
		200					

(*):
- *i dati relativi vanno riferiti agli ultimi due bilanci approvati;*
- *Laddove l'impresa richiedente partecipi per il 25% o più nel capitale sociale di altre imprese industriali l'impresa medesima potrà indicare se alla partecipazione corrispondono eguali diritti di voto (vedi nota illustrativa).*

L'impresa richiedente è controllata, anche indirettamente, per il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto da parte di una o più imprese con limiti dimensionali superiori?

SI ☐ NO ☐

IMPRESE PARTECIPANTI: che detengono quote del capitale sociale dell'impresa richiedente in misura pari o superiore al 25% (*)

RAGIONE SOCIALE (n. iscrizione CCIAA)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	numero dipendenti in ULA	fatturato annuo (in Euro)	totale di bilancio (in Euro)
		200			
		200			
		200			
		200			
		200			
		200			

(*):
- *i dati relativi vanno riferiti agli ultimi due bilanci approvati;*
- *Laddove il capitale sociale sia detenuto per il 25% o più da una o più società congiuntamente aventi limiti dimensionali superiori a quelli dell'impresa per la quale viene rilasciata la dichiarazione, il rappresentante potrà indicare se alle partecipazioni stesse corrispondono eguali diritti di voto (vedi nota illustrativa).*

ULTERIORI RAPPORTI INTERSOCIETARI:
(le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa)

....

Quanto sopra viene dichiarato ai fini della definizione dell'impresa secondo i criteri fissati dal Reg. (CE) 364/2004.

Luogo..........., data ....

... ...
(Timbro e Firma)

Allegati: Fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dal Titolo II del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento è la Direzione centrale attività produttive. Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale.

NOTA ILLUSTRATIVA

A. *DEFINIZIONE DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE INDUSTRIALI*

I dati per la verifica della dimensione dell'impresa attengono alla definizione delle medie e piccole imprese industriali in conformità a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 364/2004 del 25 febbraio 2004, Allegato 1.

B. *DEFINIZIONE DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI SERVIZIO*

Per quanto riguarda la verifica della dimensione di una piccola/media impresa di servizio si applica quanto disposto dal D.P.G.R. n. 0199/Pres, del 4 giugno 1998, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 29 luglio 1998.

C. *DEFINIZIONE DI MICROIMPRESA*

Il citato Regolamento (CE) 364/2004, Allegato 1, introduce la definizione di microimpresa (v. art. 2, comma 3, Allegato al Regolamento).

I limiti dimensionali vanno desunti dalla situazione in cui l'impresa si trova alla data di chiusura del bilancio (art. 4). E' da tener presente che l'impresa perde o acquista la qualifica di "media" o "piccola" impresa industriale soltanto se quella determinata situazione si è ripetuta negli ultimi due esercizi (art. 4, comma 2). Vanno inoltre considerate le partecipazioni che l'impresa richiedente l'aiuto ha in altre imprese e il suo grado di indipendenza rispetto al controllo esercitato da altre imprese.

NUMERO DEI DIPENDENTI

- Meno di 250 per le medie e meno di 50 per le piccole imprese industriali;
- meno di 95 per le medie e meno di 20 per le piccole imprese di servizio;
- meno di 10 persone per le microimprese.

L'elemento va espresso in Unità Lavorative Anno (U.L.A.) ovvero le unità utilizzate nel corso di un esercizio chiuso con bilancio approvato. L' U.L.A. corrisponde al numero degli effettivi (art. 5) occupati a tempo pieno durante un anno. I lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di U.L.A. (un dipendente per 5 mesi corrisponde ad 1 x 5/12 di U.L.A. ovvero 0,41 U.L.A.).
Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o parentali non è contabilizzata.
Gli effettivi sono composti:
a. dai dipendenti che lavorano nell'impresa;
b. dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
c. dai proprietari gestori;
d. dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.
A questo primo elemento – proprio dell'impresa – saranno sommate le U.L.A. delle imprese nelle quali l'impresa richiedente il contributo, e per la quale si va a verificare i requisiti, detiene il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto.

AMMONTARE DEL FATTURATO ANNUO

- 50 milioni di euro per le medie e 10 milioni di euro per le piccole imprese industriali;
- 15 milioni di euro per le medie e 2,7 milioni di euro per le piccole impese di servizio;

- non superiore a 2 milioni di euro per le microimprese;

O IN ALTERNATIVA IL TOTALE DI BILANCIO

- 43 milioni di euro per le medie e 10 milioni di euro per le piccole imprese industriali;
- 15 milioni di euro per le medie e 2,7 milioni di euro per le piccole imprese di servizio;
- 2 milioni di euro per le microimprese.

Gli elementi finanziari vanno espressi in milioni di euro.
Per FATTURATO si intende l'ammontare dei corrispettivi di competenza dell'esercizio derivanti dalla cessione di beni o dalla prestazione di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, nonché dalle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Per TOTALE DI BILANCIO si intende il totale dell'attivo patrimoniale così come definito dall'art. 2424 del codice civile e successive modificazioni.
Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio provvedono a dichiarare il FATTURATO in base alla dichiarazione dei redditi presentata, il TOTALE DELL'ATTIVO secondo il prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689 ed in conformità degli articoli 2423 e seguenti del codice civile e successive modificazioni.
Ai fini della definizione delle dimensioni dell'impresa, agli elementi finanziari propri dell'impresa richiedente l'intervento agevolativo, saranno sommati gli elementi finanziari delle imprese nelle quali l'impresa richiedente detiene il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto.

INDIPENDENZA

1. Si definisce *impresa autonoma* qualsiasi impresa non identificabile come impresa associata secondo quanto previsto nel punto 2, oppure come impresa collegata secondo quanto riportato al punto 3.
2. Si definiscono *imprese associate* tutte le imprese non identificabili come imprese collegate (cfr. punto 3) e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate, ai sensi del punto 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25%, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sendi del punto 3 con l'impresa in questione:

   a. società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio, che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il totale investito dai suddetti in una stessa impresa non superi i 1.250.000 euro;
   b. università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
   c. investitori istituzionali, conpresi i fondi di sviluppo regionale;
   d. autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.

3. Si definiscono *imprese collegate* le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:
   a. un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
   b. un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
   c. un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
   d. un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioramza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione *juris tantum* che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al punto 2 non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci.

Conformemente alle raccomandazioni dell'Unione Europea, è da ritenere che una PMI appartenente ad un grande gruppo dispone di mezzi e di sostegno inesistenti per le imprese concorrenti di dimensioni equivalenti ed inoltre tale criterio permette di individuare strutture giuridiche composte da PMI che formano un gruppola cui potenza economica supera in realtà quella di una PMI.

Per quanto previsto ed ivi non specificato, si rimanda al testo dell'Allegato 1 del Reg. (CE) 364/2004.

PER LE IMPRESE DI NUOVA COSTITUZIONE

L'accertamento dei requisiti dimensionali verrà effettuato sulla base della relazione tecnico-economica previsionale sull'investimento che deve evidenziare i limiti dimensionali previsti per il primo anno di attività.

Poiché gli elementi finanziari e il numero dei dipendenti espresso in U.L.A. vanno riportati nella dichiarazione allegata alla domanda – che non può essere modificata d'ufficio – si invitano i legali rappresentanti a prestare particolare attenzione nel riportare detti elementi.

A tali fini si ricorda che:

- l' U.L.A. va arrotondato per difetto all'unità.

  Per esempio: un'impresa ha occupato 10 dipendenti per un anno e 5 dipendenti per sei mesi. I 10 dipendenti corrispondono a 10 U.L.A. I 5 dipendenti, occupati per sei mesi, corrispondono a 5 x 6/12, ovvero 30/12 di U.L.A., che convertiti danno 2,5 U.L.A.

  La somma dei dipendenti dell'impresa in esame corrisponde a 12,5 U.L.A. che, per arrotondamento, andranno indicati in n. **12** Unità Lavorative Annue.

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.1
ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI
CRITERI DI VALUTAZIONE/PRIORITA'

(Le priorità indicate dall'impresa hanno valore puramente indicativo essendo soggette alla valutazione da parte della Direzione centrale attività produttive – Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale)

	SI	NO	
TIPO IMPRESA:			
Piccola impresa industriale	☐	☐	**6 punti**
Media impresa industriale	☐	☐	**4 punti**
Piccola impresa di servizi	☐	☐	**4 punti**
Media impresa di servizi	☐	☐	**2 punti**
INIZIATIVA INTRAPRESA DA IMPRENDITORIA GIOVANILE	☐	☐	**5 punti**
INIZIATIVA INTRAPRESA DA IMPRENDITORIA FEMMINILE	☐	☐	**5 punti**

	SI	NO	
INIZIATIVA LOCALIZZATA NEI COMUNI AREA MONTANA:			
in zona A (Comune/Frazione di:);	☐	☐	**2 punti**
in zona B (Comune/Frazione di:);	☐	☐	**4 punti**
in zona C (Comune/Frazione di:);	☐	☐	**5 punti**

	SI	NO	
INIZIATIVA LOCALIZZATA NELLE AREE COMPRESE DAL PATTO TERRITORIALE DELLA BASSA FRIULANA APPROVATO CON DELIBERA CIPE N. 138/2000	☐	☐	**4 punti**

☐ **GESTIONE/ORGANIZZAZIONE/CERTIFICAZIONE**

- ☐ Introduzione di certificazione ambientale (ISO 14001 o EMAS) o conseguimento del marchio ECOLABEL **12 punti**
- ☐ Introduzione di certificazione in tema di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc. **10 punti**
- ☐ Consulenza volta alla riduzione dei consumi idrici o delle emissioni inquinanti **10 punti**
- ☐ Consulenza volta all'introduzione di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc. **8 punti**

☐ **INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

- ☐ Consulenza e verifica relative all'innovazione di prodotto o di processo **8 punti**
- ☐ Consulenza relativa alla progettazione di metodologie e tecniche per la riduzione dei tempi e dei costi di progettazione, produzione ed immagazzinamento **5 punti**

☐ **TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE**

- ☐ Consulenza volta all'introduzione di tecnologie telematiche **8 punti**

☐ **PROGETTAZIONE/MARKETING**

- ☐ Strategie innovative di marketing **4 punti**
- ☐ Analisi e ricerca di mercato **3 punti**

☐ **INTERNAZIONALIZZAZIONE/ESPORTAZIONI**

- ☐ Progettazione di joint-ventures **4 punti**
- ☐ Consulenza import-export **3 punti**

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.1
ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI
PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

CENNI STORICI E SVILUPPO AZIENDALE:
(breve storia dell'azienda e del suo sviluppo nel tempo)
....

PRODOTTI E TECNOLOGIE:
(tipologie dei prodotti, caratteristiche particolari, ciclo produttivo, età media degli impianti)
....

STABILIMENTO E MAESTRANZE:
(ubicazione, tipo di lavorazione, superficie occupata e coperta, capacità produttiva, forza lavoro occupata)
....

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.1
ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO

DESCRIZIONE TECNICA:

....

OBIETTIVI ATTESI:

....

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.1
ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI
PREVENTIVO DI SPESA

PROGRAMMA DI INVESTIMENTO

1. **L'iniziativa da attuare prevede più tipologie di intervento?**

☐ SI ☐ NO

Dati sulle consulenze da acquisire relative a (*barrare la casella a seconda delle finalità dell'iniziativa*)

		Importo di spesa previsto (in Euro al netto di IVA)
☐	**GESTIONE/ORGANIZZAZIONE/CERTIFICAZIONE**	
	☐ Introduzione di certificazione ambientale (ISO 14001 o EMAS) o conseguimento del marchio ECOLABEL	....
	☐ Introduzione di certificazione in tema di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc.	....
	☐ Consulenza volta alla riduzione dei consumi idrici o delle emissioni inquinanti	....
	☐ Consulenza volta all'introduzione di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc.	....
☐	**INNOVAZIONE TECNOLOGICA**	
	☐ Consulenza e verifica relative all'innovazione di prodotto o di processo	....
	☐ Consulenza relativa alla progettazione di metodologie e tecniche per la riduzione dei tempi e dei costi di progettazione, produzione ed immagazzinamento	....
☐	**TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE**	
	☐ Consulenza volta all'introduzione di tecnologie telematiche	
☐	**PROGETTAZIONE/MARKETING**	
	☐ Strategie innovative di marketing	....
	☐ Analisi e ricerca di mercato	....
☐	**INTERNAZIONALIZZAZIONE/ESPORTAZIONI**	
	☐ Progettazione di joint-ventures	....
	☐ Consulenza import-export	....

COSTI previsti per la realizzazione dell'iniziativa al netto di IVA (*raggruppare in un massimo di 5 voci - indicare la spesa prevista)*

1)	euro	....
2)	euro	....
3)	euro	....
4)	euro	....
5)	euro	....
Totale	euro	....

firma di colui che sottoscrive la domanda

....

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.1
ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI

Impresa .... **sede** ....

(compilare una scheda per ogni consulente)

NOTA DI PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO CONSULENTE

Profilo del soggetto incaricato della consulenza

I) . Nome della società/ studio professionale / persona fisica

.... sede .... anno inizio attività

Legale rappresentante ....

Collaboratori alla data di presentazione della scheda:

n dipendenti
n consulenti a collaborazione continua
n consulenti a collaborazione saltuaria

Settori prevalenti di appartenenza dei clienti del consulente:

settore	
Industria	☐
Artigianato	☐
Agricoltura	☐
Commercio	☐
Enti pubblici	☐
Servizi	☐

Aree di competenza in cui opera il consulente:

Area	
Amministrazione e controllo	☐
Finanziario	☐
Strategia	☐
Servizi legali	☐
Risorse umane	☐
Marketing	☐
Pubbliche relazioni	☐
Progettazione e produzione	☐
Logistica ed acquisti	☐
Automazione	☐
Qualità	☐
Ricerca e tecnologia	☐
Banche dati	☐
Altre	☐

(barrare la casella)

Presentazione del soggetto/dei soggetti consulente/i con l'indicazione delle caratteristiche professionali ed esperienze maturate

....

Il consulente:

☐ E'	☐ NON E'	socio dell'impresa richiedente il contributo
☐ E'	☐ NON E'	società collegata, controllata o controllante l'impresa richiedente il contributo
☐ HA	☐ NON HA	rapporti di collaborazione continuata con l'impresa richiedente il contributo

(barrare la corrispondente casella)

firma di colui che sottoscrive la domanda

....

Allegato n. 3

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.1
ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto ....in qualità di legale rappresentante dell'impresa ....con sede in , ... consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

con riferimento alla predetta società, che la stessa risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato così come segue:

Registro delle Imprese di:	
Tribunale di:	
Data iscrizione:	
Numero iscrizione:	
Numero REA (Repertorio Economico Amministrativo):	
Data prima iscrizione Registro Ditte:	
Data iscrizione Sezione Ordinaria:	
Denominazione sociale:	
Codice fiscale:	
Forma giuridica:	
Sede legale:	
Data costituzione:	
Capitale sociale:	
- deliberato	
- sottoscritto	
- versato	
Durata della società/Data termine:	

OGGETTO SOCIALE:

....

POTERI DA STATUTO DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO:

....

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
Carica/Qualifica:	
Nome/Cognome:	
Data nomina:	
Durata in carica:	
Poteri:	
ATTIVITA' ESERCITATA DALL'IMPRESA	
Attività esercitata nella sede legale:	
Data d'inizio dell'attività:	
SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI	
Sede secondaria:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	
Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	

Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	
Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	
Unità locale:	
- Tipo unità locale:	
- Indirizzo:	
- Data di apertura:	
- Attività esercitata:	

Dichiara inoltre che a carico della predetta società, negli ultimi cinque anni, non risultano dichiarazioni di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di ammissione a concordato, o di amministrazione controllata.

Luogo ...., data ....

... ...
(Timbro e Firma)

Allegati: Fotocopia del documento d'identità di chi sottoscrive.

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13, cui si rinvia. Titolare del trattamento è la Direzione centrale attività produttive. Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale.

Allegato n. 4

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.3.1
ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI

DICHIARAZIONE DI AVVIO DELL'INVESTIMENTO [1]
(avvio successivo alla presentazione della domanda di agevolazione)

Il sottoscritto ...., in qualità di legale rappresentante dell'impresa ....
con sede in ....
consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che l'iniziativa illustrata nella domanda presentata per ottenere i contributi previsti dal Bando dell'Azione 2.3.1, Obiettivo 2, Docup 2000-2006, ha avuto effettivo inizio in data (*giorno/mese/anno*):

Luogo ...., data ....

... ...
(Timbro e Firma)

Allegati: fotocopia del documento d'identità di chi la sottoscrive.

(1) *Tale dichiarazione va trasmessa all'Amministrazione regionale, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR della delibera di approvazione delle graduatorie.*

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Iscrizione di 7 società cooperative al Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile di data 27 ottobre 2004, sono state iscritte al Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione produzione e lavoro:

1) «Coop. Legno Società cooperativa», con sede in Varmo;

2) «Aurea Società cooperativa», con sede in Villesse;

3) «Cooperativa Sociale Scuola del Castelletto Società cooperativa», con sede in Trieste;

4) «RCR Multiservice Società cooperativa», con sede in Udine;

5) «TEA Società cooperativa sociale Onlus», con sede in Trieste.

Sezione cooperazione sociale:

1) «Società Cooperativa Sociale Cassiopea a r.l.», con sede in Trieste.

Sezione pesca:

1) «Maranutto Piccola Società cooperativa a r.l.», con sede in Carlino.

Cancellazione di 18 società cooperative dal Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 5 novembre 2004, sono state cancellate dal Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione edilizia:

1) «Coop. Casa Soc. coop. a r.l.», con sede in Cervignano del Friuli;

2) «Mimosa Cooperativa Edilizia di Carlino Soc. coop. a r.l.», con sede in Carlino.

Sezione agricoltura:

1) «Sabadin - Soc. Coop. a r.1.», con sede in Basiliano;

2) «Caseificio sociale di Ghirano Soc. coop. a r.1.», con sede in Prata di Pordenone;

3) «Cooperativa Agricola Tre Comuni - Soc. coop. a r.1.», con sede in San Canzian d'Isonzo;

4) «Cooperativa Avicola Friulana - Soc. coop. a r.1.», con sede in Povoletto;

5) «C.A.F.A.V.E.F. - Cooperativa Agricola Allevatori Veneti e Friulani - Soc. coop. a r.1.», con sede in San Vito di Fagagna.

Sezione miste:

1) «Promoradio Soc. coop. a r.1.», con sede in Trieste.

Sezione produzione e lavoro:

1) «Iris Piccola Società cooperativa a r.l.», con sede in Duino Aurisina;

2) «San Giorgio Piccola Società cooperativa a r.l.», con sede in Trieste;

3) «E. Piemonte Società cooperativa a r.l.», con sede in Udine;

4) «Samantha Piccola Società cooperativa a r.l.», con sede in Pordenone;

5) «GE.CO. Soc. coop. a r.l.», con sede in Gemona del Friuli;

6) «Coalesco Soc. coop. a r.l.», con sede in Rivignano;

7) «Quadrifoglio Soc. coop. a r.l.», con sede in Udine;

8) «Cooperativa di produzione e lavoro Ciak 90 Soc. coop. a r.l.», con sede in Udine;

9) «Albios Soc. coop. a r.l.», con sede in Vito d'Asio;

10) «Consulcasa Soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia.

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Coseano. Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 26 febbraio 2004 il Comune di Coseano ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Lestizza. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 40 del 16 settembre 2004 il Comune di Lestizza ha preso atto, in ordine alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Lestizza. Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 45 del 16 settembre 2004 il Comune di Lestizza ha approvato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza dell'accoglimento delle osservazioni presentate alla variante stessa, ed ha preso atto che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Morsano al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 15 del 15 marzo 2004, integrata con deliberazione consiliare n. 45 del 29 settembre 2004, il Comune di Morsano al Tagliamento ha adottato la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Turriaco. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 20 del 8 aprile 2004 integrata con deliberazione consiliare n. 39 del 4 agosto 2004, il Comune di Turriaco ha adottato la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE
E RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio Libro fondiario

**Ufficio Tavolare di
Trieste**

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Prosecco, p.c. n. 857\1 e 858 - I pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 29 ottobre 2004.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto di data 29 ottobre 2004 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:

- dott. Vincenzo Sammartano - Presidente;
- dott. Eduardo Tammaro - Consigliere;
- dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore;

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, R.D. 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune censuario di Prosecco con l'inclusione in una neoformata partita tavolare degl'immobili contrassegnati dalla frazione di complessive tq 374,78 del catastale 157, oggi p.c. 857/1, e frazione B di tese quadre 80.07 del catastale 158, oggi p.c. 858, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Sonia Versa nata a Trieste il 23 marzo 1950 senza aggravio alcuno;

che alla neo formata partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 29 novembre 2004;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9, t.a. al R.D. 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 15 giugno 2005, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. R.D. 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste, il 29 ottobre 2004

IL PRESIDENTE:
Vincenzo Sammartano

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Prosecco, p.c. n. 1018 - I pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 29 ottobre 2004.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto di data 29 ottobre 2004 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:

- dott. Vincenzo Sammartano - Presidente;
- dott. Eduardo Tammaro - Consigliere;
- dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore;

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, R.D. 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune censuario di Prosecco con l'inclusione in una neoformata partita tavolare dell'immobile contrassegnato della frazione di complessive tq 166,82 del catastale 77, oggi p.c. 1018, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Magda Zaharia in Berdon nata a Trieste il 23 settembre 1946 senza aggravio alcuno;

che alla neo formata partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 29 novembre 2004;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al R.D. 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 15 giugno 2005, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. R.D. 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione, delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste, il 29 ottobre 2004

IL PRESIDENTE:
Vincenzo Sammartano

Ufficio Tavolare di Gorizia

Sezione di Cormòns

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Dolegna del Collio.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia - Sezione di Cormòns, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 5471/1 e 5471/2 del C.C. di Dolegna del Collio.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormòns, Via Sauro, n. 4 da lunedì a giovedì con orario 9.10-12.20 e venerdì con orario 9.10-11.40 a partire dal 24 novembre 2004.

Contro le risultanze, degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI GORIZIA
SEZIONE DI CORMÒNS:
Tarcisio Buttazzoni

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento della protezione civile

Emergenza socio-ambientale nel settore della depurazione
delle acque reflue nel territorio del Comune di Tolmezzo (Udine)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - COMMISSARIO DELEGATO 19 novembre 2004, n. 43/CD.

Comune di Tolmezzo (Provincia di Udine): emergenza socio-ambientale nel settore della depurazione delle acque reflue. Progettazione ed esecuzione dei lavori di adeguamento del sistema depurativo consortile. Modifiche ed integrazioni al progetto base definitivo. Integrazione procedura derogatoria di valutazione di impatto ambientale regionale e riacquisizione pareri ai fini dell'approvazione del progetto ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 5, comma 1, dell'Ordinanza d'urgenza n. 3182/2002.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI-VENEZIA GIULIA - COMMISSARIO DELEGATO

VISTO l'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002, con il quale è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2002, lo stato di emergenza nel settore della depurazione delle acque reflue nel Comune di Tolmezzo;

VISTA l'ordinanza n. 3182 del 14 febbraio 2002, con la quale il Ministro dell'interno, allora delegato alle funzioni di coordinamento della protezione civile, ha conferito al Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia l'incarico di Commissario delegato per l'assunzione delle misure urgenti e per l'esecuzione degli interventi necessari a fronteggiare e risolvere la succitata situazione di emergenza;

RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 23 dicembre 2003, con il quale lo stato di emergenza è stato da ultimo prorogato fino al 31 dicembre 2004;

RICHIAMATO il decreto commissariale n. 16/CD del 31 gennaio 2003, con il quale è stata avviata una gara europea per l'appalto della progettazione e dell'esecuzione dei lavori di adeguamento del sistema depurativo consortile in Comune di Tolmezzo, attraverso una procedura negoziata accelerata, previa preselezione, e con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa;

RICHIAMATO altresì il proprio decreto n. 34/CD del 10 febbraio 2004, con il quale si è preso atto delle proposte di aggiudicazione formulate dalla Commissione giudicatrice, in base alle prescrizioni contenute nel bando di gara approvato con il sopra citato decreto n. 16/CD del 31 gennaio 2003, nella lettera invito e nel capitolato prestazionale approvati con decreto commissariale n. 22/CD del 9 aprile 2003;

DATO ATTO che con proprio decreto n. 37/CD del 15 marzo 2004, al fine dell'approvazione progettuale da assumersi ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 5 della precitata Ordinanza d'urgenza, si è ritenuto di acquisire le necessarie autorizzazioni, ivi compresa quella inerente alla valutazione di impatto ambientale che, in base alla legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, rientra tra quelle di competenza regionale;

CONSIDERATO che, con riferimento a quest'ultima procedura, si è ritenuto indispensabile avvalersi, pur nel rispetto della direttiva comunitaria 85/337/CEE del 27 giugno 1985, della facoltà derogatoria prevista dal combinato disposto degli articoli 3, comma 2, e 4 dell'Ordinanza di protezione civile n. 3182/2002, per ragioni correlate all'urgenza di procedere al definitivo affidamento ed al conseguente avvio dei lavori, il tutto finalizzato a permettere di riportare quanto prima al rispetto delle normative di legge gli scarichi del comprensorio consortile di Tolmezzo;

DATO ATTO che con il precitato decreto n. 37/CD del 15 marzo 2004 si è proceduto ad individuare, nel rispetto della succitata direttiva comunitaria 85/337/CEE del 27 giugno 1985, la seguente procedura semplificata:

- esame del progetto definitivo proposto - prima della sua approvazione da parte del Commissario, d'intesa con il Ministro all'ambiente e alla tutela del territorio - in apposita conferenza di servizi con la partecipazione di tutti i soggetti comunque interessati al rilascio delle autorizzazioni, concessioni, nulla-osta necessari all'esecuzione delle opere;

- pubblicazione di apposito avviso che dia notizia al pubblico dell'avvio di detta procedura e con la messa a disposizione del pubblico stesso degli elaborati progettuali sia in forma cartacea che informatica, fissando il termine di giorni venti per far pervenire al Responsabile del procedimento eventuali osservazioni;

- comunicazione alla Commissione Europea, prima dell'approvazione del progetto, dell'intervenuta procedura semplificata e dell'effettuazione dell'indispensabile fase di pubblico coinvolgimento;

ATTESO che per quanto riguarda in particolare la procedura di V.I.A. la deroga si sostanzia di fatto nella sola semplificazione procedurale ed accelerazione della tempistica, stante che l'istruttoria e l'esame degli elaborati progettuali rimane in capo al competente Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, alla quale si correlano i pareri di tutti gli altri soggetti individuati dalla legislazione regionale di settore in quanto invitati a partecipare alla precitata conferenza dei servizi, mentre allo stesso tempo viene garantita attraverso idonea pubblicità la conoscenza da parte dei cittadini delle presenti motivazioni e procedure, nonché dei documenti progettuali e di ogni elaborato tecnico e relazionale al fine della formulazione di eventuali osservazioni;

DATO ATTO che con proprio decreto n. 38/CD del 13 aprile 2004 si è provveduto ad individuare i soggetti da convocare alla conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di rispettiva competenza al fine di consentire al Commissario delegato di procedere all'approvazione del progetto base definitivo delle opere in questione;

DATO ATTO che:

- in ottemperanza alle prescrizioni impartite con proprio decreto n. 37/CD del 15 marzo 2004, si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso al pubblico della procedura derogatoria di valutazione di impatto ambientale, unitamente al precitato decreto commissariale n. 37/CD del 15 marzo 2004 - recante le motivazioni della scelta operata - sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 13 del 31 marzo 2004;

- il suddetto avviso al pubblico è stato altresì pubblicato sui due quotidiani a maggior diffusione locale, quali «Il Messaggero Veneto» in data 28 marzo 2004 e «Il Gazzettino» in data 31 marzo 2004;

- entro le ore 17.00 del 20 aprile 2004, sono pervenute n. 2 osservazioni, le quali attengono alla valutazioni formulata da alcune società gestenti attività limitrofe all'area oggetto dell'ampliamento impiantistico al fine della determinazione della zona di rispetto;

DATO ATTO altresì che in data 30 aprile 2004 e 11 giugno 2004 si sono tenute le conferenze di servizi, nel corso delle quali sono stati acquisiti i pareri di legge e quelli ritenuti comunque necessari per gli aspetti di competenze istituzionali, ai fini della procedura derogatoria di valutazione di impatto ambientale regionale avviata con il citato decreto n. 37/CD del 15 marzo 2004 e dell'approvazione del progetto base definitivo relativo alle opere di adeguamento del sistema depurativo consortile in Comune di Tolmezzo;

CONSIDERATO che, in osservanza a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, dell'Ordinanza d'urgenza

n. 3182/2002, si è provveduto con nota prot. n. 161/CD del 29 giugno 2004, a trasmettere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, gli elaborati del progetto base definitivo delle opere in questione, affinché esprima l'intesa all'approvazione del progetto;

DATO ATTO che, al fine di fornire un adeguato quadro complessivo agli esperti ministeriali chiamati ad esprimersi sul progetto, è stata trasmessa, in allegato alla succitata nota prot. n. 161/CD del 29 giugno 2004, la sotto elencata documentazione:

- verbali delle conferenze di servizi tenutesi in data 30 aprile 2004 e 11 giugno 2004;
- copia del decreto n. 34/CD del 10 febbraio 2004;
- copia dei verbali dei lavori della Commissione giudicatrice;
- copia delle precisazioni impiantistiche e di processo fatte pervenire in data 21 giugno 2004 dalla Passavant Impianti S.p.A.;
- copia della nota di data 8 giugno 2004 con la quale la Cartiere Burgo S.p.A., in qualità di maggior conferitore industriale ha attestato l'assenza nel processo delle sostanze pericolose di cui al D.M. n. 367/2003;

DATO ATTO che si è altresì adempiuto, con nota prot. n. 162/CD del 30 giugno 2004, all'obbligo di informazione dovuta alla Commissione Europea - Direzione generale ambiente, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera c), della citata direttiva 85/337/CEE del 27 giugno 1985;

VISTA la nota prot. n. 16527/QdV/DI (UDE) del 29 settembre 2004 con la quale il Direttore generale qualità della vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha anticipato il parere favorevole all'intesa sul progetto base definitivo relativo ai lavori di adeguamento del sistema depurativo consortile in Comune di Tolmezzo, condizionandolo all'effettuazione di alcune modifiche e integrazioni di carattere tecnico ed amministrativo;

VISTA la nota prot. n. GAB/2004/9020 di data 1 ottobre 2004 con la quale il Capo di Gabinetto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio ha evidenziato l'esigenza che, prima della formalizzazione dell'intesa, vengano tecnicamente e progettualmente recepite le prescrizioni di cui alla succitata nota dirigenziale, assicurando peraltro che l'intesa richiesta sarà assunta con la massima sollecitudine all'avvenuta acquisizione dei precitati atti;

ATTESO che si è provveduto, d'intesa con il Coordinamento di esperti ministeriali della Direzione generale qualità della vita, a convocare un incontro tecnico congiunto con la Passavant Impianti S.p.A. - società che ha elaborato il progetto, l'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione e il Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, al fine di procedere ad una verifica congiunta delle implicazioni contenutistiche e procedurali conseguenti al parere favorevole con prescrizioni anticipato dalla succitata Direzione generale ministeriale ai fini dell'intesa da assumere da parte del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio;

DATO ATTO che il suddetto incontro tecnico ha avuto luogo in Roma, presso gli Uffici ministeriali, il 21 ottobre 2004;

CONSIDERATO che la Passavant Impianti S.p.A., capogruppo del costituendo raggruppamento Passavant Impianti S.p.A. - Achille Fadalti Costruzioni S.p.A., ha prodotto in data 16 novembre 2004 gli elaborati progettuali recanti le modifiche e le integrazioni prescritte dal citato parere ministeriale;

RAVVISATA la necessità di sottoporre le intervenute modifiche ed integrazioni al progetto base definitivo delle opere in questione, all'esame dei soggetti che in via ordinaria sarebbero interessati al rilascio delle autorizzazioni, concessioni, nulla-osta ed altri atti necessari all'esecuzione delle opere, compresa, su espressa richiesta ministeriale, l'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, come del resto fatto per il progetto definitivo presentato in sede di gara;

RAVVISATA altresì l'opportunità di sottoporre anche le modifiche e integrazioni progettuali di che trattasi alla procedura di valutazione di impatto ambientale che, ai sensi della legge regionale n. 43/1990, rientra tra quelle di competenza regionale;

RITENUTO di avvalersi, per ragioni correlate all'urgenza di procedere al definitivo affidamento ed al conseguente avvio dei lavori, il tutto finalizzato a permettere di riportare quanto prima al rispetto delle normative di legge gli scarichi del comprensorio consortile di Tolmezzo, della procedura di cui all'articolo 2, comma 3, della direttiva comunitaria 85/337/CEE del 27 giugno 1985 e successive modifiche e integrazioni;

DATO ATTO che, con riferimento alla facoltà derogatoria prevista dal combinato disposto degli articoli 3, comma 2, e 4 della Ordinanza d'urgenza n. 3182/2002, la Direzione generale ambiente della Commissione Europea ha ritenuto di precisare che mentre il richiamato articolo 3, comma 2, del citato provvedimento d'urgenza prevede la sola comunicazione alla Commissione, la direttiva 85/337/CEE del 27 giugno 1985 fissa, all'articolo 2, comma 3, i seguenti tre presupposti per l'attuazione della deroga:

a) la determinazione di una forma alternativa, seppur semplificata, di valutazione;

b) la messa a disposizione del pubblico delle informazioni relative alla deroga;

c) l'informazione alla Commissione, prima del rilascio dell'autorizzazione, dando atto dell'avvenuta attuazione dei punti sub a) e b);

RITENUTO di agire in conformità e pertanto:

a) di prevedere una procedura semplificata di esame delle modifiche e delle integrazioni apportate al progetto base definitivo proposto, prima della sua approvazione da parte del Commissario, d'intesa con il Ministro all'ambiente ed alla tutela del territorio, che individua la sede d'esame in una conferenza dei servizi con la partecipazione di tutti i soggetti comunque interessati al rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla-osta necessari all'esecuzione delle opere, ivi compresa, su espressa richiesta ministeriale, l'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, come del resto previsto dal regime ordinario della normativa vigente, avendo quindi come interlocutori finali tutti i soggetti e le istituzioni previsti dalla procedura ordinaria;

b) di prevedere la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e sui due quotidiani a maggior diffusione locale, di apposito avviso che dia notizia al pubblico dell'integrazione di detta procedura, con la messa a disposizione del pubblico stesso - sia in forma cartacea che informatica - degli elaborati progettuali concernenti le modifiche ed integrazioni progettuali, fissando, attesa l'urgenza di provvedere, il termine di giorni quindici, decorrenti dalla pubblicazione del succitato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, per far pervenire al Responsabile del procedimento eventuali osservazioni, le quali potranno concernere la sola documentazione modificativa e/o integrativa;

c) di informare, prima dell'approvazione, la Commissione Europea dando esplicito atto dell'intervenuta procedura semplificata e dell'effettuazione dell'indispensabile fase di pubblico coinvolgimento;

DECRETA

Art. 1

Per le ragioni in premessa indicate, in relazione alle modifiche ed integrazioni al progetto base definitivo concernente i lavori di adeguamento del sistema depurativo consortile in Comune di Tolmezzo, apportate in ottemperanza alle prescrizioni impartite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con nota prot. n. 16527/QdV/DI (UDE) del 29 settembre 2004, ci si avvale, per l'integrazione della procedura di valutazione di impatto regionale di cui alla legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, della facoltà di deroga di cui al combinato disposto degli articoli 3, comma 2, e 4 dell'Ordinanza d'urgenza n. 3182/2002.

Art. 2

Ai fini della approvazione - previa intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio - del progetto base definitivo di cui all'articolo 1, si individua, nel rispetto della direttiva comunitaria 85/337/CEE del 27 giugno 1985, la seguente procedura semplificata:

a) l'esame delle modifiche e delle integrazioni al progetto base definitivo - apportate in ottemperanza alle prescrizioni ministeriali, avverrà prima dell'approvazione del progetto stesso da parte del Commissario delegato - d'intesa con il Ministro all'ambiente ed alla tutela del territorio, attraverso apposita conferenza dei servizi con la partecipazione dei soggetti che in via ordinaria sono interessati al rilascio di autorizzazioni, concessioni, nulla-osta e altri atti necessari all'esecuzione delle opere, ivi compresa, su espressa richiesta ministeriale, l'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, come del resto previsto dal regime ordinario della normativa vigente, avendo quindi come interlocutori finali tutti i soggetti e le istituzioni previsti dalla procedura ordinaria;

b) è disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e sui due quotidiani a maggior diffusione locale, di apposito avviso che dia notizia al pubblico dell'avvio di detta procedura, con la messa a disposizione del pubblico stesso - sia in forma cartacea che informatica - degli elaborati progettuali concernenti le modifiche ed integrazioni progettuali, e viene fissato, attesa l'urgenza di provvedere, il termine di giorni quindici, decorrenti dalla pubblicazione del succitato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, per far pervenire al Responsabile del procedimento eventuali osservazioni, le quali potranno concernere la sola documentazione modificativa e/o integrativa;

c) si provvederà, prima dell'approvazione, ad informare la Commissione Europea dando alla stessa esplicito atto dell'intervenuta procedura semplificata e dell'effettuazione dell'indispensabile fase di pubblico coinvolgimento.

Art. 3

Il presente decreto sarà comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 19 novembre 2004

IL COMMISSARIO DELEGATO:
Riccardo Illy

Avviso al pubblico dell'avvio alla procedura derogatoria di valutazione di impatto ambientale regionale già avviata con proprio decreto n. 37/CD del 15 marzo 2004, in applicazione dell'Ordinanza d'urgenza 14 febbraio 2002, n. 3182.

Con decreto n. 43/CD di data 19 novembre 2004, in pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione alla data del 24 novembre 2004, è stata formalizzata la fase di integrazione alla procedura derogatoria di valutazione di impatto ambientale regionale già avviata con proprio decreto n. 37/CD del 15 marzo 2004, in applicazione dell'Ordinanza d'urgenza 14 febbraio 2002, n. 3182.

Nel rispetto di quanto previsto dalla direttiva 85/337/CEE del 27 giugno 1985 e delle assicurazioni già fornite in sede comunitaria, si è stabilito:

a) di prevedere una procedura semplificata di esame del progetto definitivo proposto, prima della sua approvazione da parte del Commissario, d'intesa con il Signor Ministro all'ambiente ed alla tutela del territorio, che individua la sede d'esame in una conferenza dei servizi con la partecipazione di tutti i soggetti comunque interessati al rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla-osta necessari all'esecuzione delle opere, ivi compresa, su espressa richiesta ministeriale, l'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, come del resto previsto dal regime ordinario della normativa vigente, avendo quindi come interlocutori finali tutti i soggetti e le istituzioni previsti dalla procedura ordinaria;

b) di prevedere la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e sui due quotidiani a maggior diffusione locale, di apposito avviso che dia notizia al pubblico dell'avvio di detta procedura integrativa con la messa a disposizione del pubblico stesso - sia in forma cartacea che informatica - degli elaborati progettuali concernenti le sole modifiche ed integrazioni progettuali recepite in ottemperanza alle prescrizioni impartite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, fissando, attesa l'urgenza di provvedere, il termine di giorni quindici, decorrenti dalla pubblicazione del succitato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, per far pervenire al Responsabile del procedimento eventuali osservazioni, le quali potranno concernere la sola documentazione modificativa e/o integrativa del progetto originario;

c) di informare, prima dell'approvazione, la Commissione Europea dando esplicito atto dell'intervenuta procedura semplificata e dell'effettuazione dell'indispensabile fase di pubblico coinvolgimento.

Si avvisa tutti coloro che ne avessero interesse, che gli elaborati progettuali relativi alle modifiche ed alle integrazioni concernenti il progetto relativo ai lavori di adeguamento del sistema depurativo consortile in Comune di Tolmezzo, oggetto della miglior offerta a seguito di gara europea, e nel rispetto delle prescrizioni ministeriali dettate in sede di istruttoria all'intesa, sono messi a disposizione, sia in forma cartacea che informatica, presso la Direzione provinciale lavori pubblici della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici in Udine, via Uccellis, n. 4, responsabile ing. Diego De Caneva, tel. 0432/555001, e potranno essere consultati previo accordo telefonico con il succitato responsabile.

Eventuali osservazioni, concernenti le sole modifiche e integrazioni progettuali apportate su espressa richiesta ministeriale, potranno essere fatte pervenire al Responsabile del procedimento ing. Diego De Caneva, presso il succitato Ufficio, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 dicembre 2004.

IL COMMISSARIO DELEGATO:
Riccardo Illy

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI AMARO

(Udine)

Avviso di gara mediante licitazione privata per l'affidamento in concessione del servizio per l'accertamento e la riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni per il periodo 1 gennaio 2005-31 dicembre 2010.

Si informa che l'Amministrazione comunale di Amaro procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 all'affidamento in concessione del servizio per l'accertamento e la riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni per il periodo 1 gennaio 2005-31 dicembre 2010.

La licitazione sarà tenuta con il metodo delle offerte segrete, in diminuzione sull'aggio del 50% a favore del concessionario (R.D. 23 maggio 1924, n. 827, articolo 73, lettera c).

Il minimo garantito al Comune è di euro 10.000,00.

Si procederà ad aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Per partecipare alla gara le ditte dovranno far pervenire al Protocollo del Comune, entro e non oltre il 4 dicembre 2004 richiesta in carta legale intestata al Comune di Amaro, Via Roma, n. 33 - 33020 Amaro.

Possono partecipare soltanto le ditte iscritte nell'Albo dei concessionari previsto dall'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e D.M. 11 settembre 2000, n. 289.

Amaro, 4 novembre 2004

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dr. Antonio Mainardis

COMUNE DI FAEDIS
Servizio Finanziario

(Udine)

Estratto del bando di gara mediante asta pubblica per l'affidamento del servizio di tesoreria per il biennio 1 gennaio 2005-31 dicembre 2006.

1. Il Comune di Faedis - Piazza Mons. Pelizzo, n. 13 - c.a.p. 33040 - tel. 0432/728007 - intende appaltare a mezzo asta pubblica il servizio di tesoreria per il biennio 1 gennaio 2005-31 dicembre 2006.

2. La gara pubblica sarà espletata secondo le modalità di cui all'articolo 73, lettera c), del R.D. 827/1924, mentre l'aggiudicazione seguirà il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 157/1995.

3. Sono ammessi a partecipare i soggetti abilitati ai sensi dell'articolo 208 del dereto legislativo 267/2000.

4. Gli istituti interessati potranno far pervenire le offerte al protocollo del Comune in Piazza Mons. Pelizzo, n. 13 - 33040 Faedis, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 15 dicembre 2004.

5. Le copie del bando di gara, della convenzione e del capitolato potranno essere richieste all'Ufficio ragioneria dell'Unione dei Comuni di Attimis e Faedis sito al 1º piano della sede del Comune di Attimis (telefono 0432/789028).

Faedis, 9 novembre 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Sandro Rocco

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori di sistemazione incrocio Largo Anconetta-Via d'Aosta.

1) Ente appaltante: Comune di Monfalcone - partita I.V.A. n. 00123030314 - Piazza della Repubblica, n. 8 - c.a.p. 34074.

2) Procedura di aggiudicazione: procedura ristretta semplificata ai sensi dell'articolo 21, comma 1 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14.

3) Data di aggiudicazione: 21 ottobre 2004.

4) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera a), ed ai sensi articolo 25, comma 2, legge regionale 14/2002.

5) Numero di offerte valide ricevute: 15.

6) Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: I.C.I. Coop impianti civili e industriali Soc. coop. a r.l., via Srebernic, n. 17, Ronchi dei Legionari.

7) Natura ed estensione dei lavori effettuati, caratteristiche generali dell'opera: sistemazione incrocio Largo Anconetta-Via d'Aosta.

8) Valore dell'offerta: euro 1.398.152,44.

9) *Valore e parte del contratto che possono essere subappaltati a terzi:* 30% di euro 995.756,08 (compresi oneri sicurezza) categoria OG3 prevalente.

Monfalcone, lì 5 novembre 2004

IL DIRIGENTE SOSTITUTO:
dott. Antonio De Stefano

COMUNE DI SAURIS
Ufficio settore scolastico

(Udine)

Avviso d'asta pubblica per l'acquisto di uno scuolabus per trasporto alunni delle scuole materne, elementari e medie inferiori.

Il giorno 21 dicembre 2004 presso la Sala Giunta del Municipio di Sauris si terrà un'asta per l'acquisto di uno scuolabus per trasporto alunni delle scuole materne, elementari e medie inferiori.

L'asta sarà tenuta con il metodo di cui all'articolo 73, lettera c) del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827, e cioè mediante offerta segreta da confrontarsi con il prezzo a base d'asta fissato in euro 70.000,00 I.V.A. inclusa.

Non sono ammesse offerte in aumento sul prezzo a base d'asta.

Per partecipare alla gara si dovrà far pervenire entro le ore 12.00 del giorno 20 dicembre 2004, in piego sigillato i documenti indicati nel bando integrale (che può essere richiesto presso lo scrivente ufficio unitamente alla distinta delle caratteristiche del mezzo), in carta semplice ed in lingua italiana, nonché l'offerta in carta legale chiusa in apposita busta anch'essa sigillata con l'indicazione del mittente.

All'esterno del plico principale si dovrà apporre la seguente scritta: «Gara del 21 dicembre 2004 ore 10.00 per la fornitura di uno scuolabus», oltre all'indicazione del mittente.

In tutti i casi l'offerta dovrà pervenire entro le ore 12.00 del 20 dicembre 2004.

L'aggiudicazione sarà definitiva al miglior offerente, secondo i criteri indicati all'articolo 3 del capitolato.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio per il settore scolastico (0433/86245).

Sauris, lì 11 novembre 2004

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
Augusto Petris

COMUNE DI SGONICO

(Trieste)

Avviso di asta pubblica per l'appalto del servizio di tesoreria. (Testo italiano e sloveno).

Il Comune di Sgonico/Zgonik ha indetto un'asta pubblica per l'affidamento del Servizio di tesoreria comunale (1 gennaio 2005-31 dicembre 2009) con le modalità di cui agli articoli 73, lettera c) e 76 del R.D. n. 827/1924. L'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente sulla base della somma degli «elementi di valutazione». Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 10 dicembre 2004.

Copia del bando di gara e lo schema di convenzione è disponibile presso l'Ufficio ragioneria del Comune nelle ore d'ufficio (tel. 040/229150).

Sgonico, lì 8 novembre 2004

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Walter Svara

OBČINA ZGONIK

(TRST)

Obvestilo o javni dražbi za zakup občinske zakladniške službe.

Občina Zgonik razpisuje javno dražbo za dodelitev občinske zakladniške službe od 1.1.2005 do 31.12.2009 po postopku, ki ga predvidevata čl. 73 črka c) in 76 K.O. št. 827/1924. Zakup bo dodeljen najboljšemu ponudniku na podlagi seštevka točk prejetih pri ocenjevanju ponudbe. Rok za predložitev ponudb zapade dne, 10.12.2004 ob 12.00 uri.

Razpis in osnutek pogodbe sta na razpolago v občinskem knjigovodskem uradu v uradnih urah (tel. 040/229150).

Zgonik, 8.11.2004

GLAVNI DIREKTOR:
dott. Walter Svara

COMUNE DI AQUILEIA

(Udine)

Deliberazione del Consiglio comunale 29 aprile 2004, n. 54. (Estratto). Modifica allo Statuto comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1. di apportare allo Statuto comunale, riapprovato con proprio atto n. 26 del 23 aprile 2001 (ravvisato legittimo dal CO.RE.CO. di Udine in data 1 agosto 2001, prot. n. 25655) le seguenti integrazioni:

Art. 25 bis

Incompatibilità

«La carica di Sindaco e di Assessore comunale è incompatibile con quella di Presidente e Assessore di Provincia, nonché con quella di Presidente del Consiglio provinciale, fatto salvo quanto disposto dalle vigenti normative statali e regionali, relativamente alle cause di ineleggibilità e di incompatibilità.

La carica di Sindaco, di Assessore comunale e di Consigliere comunale è altresì incompatibile con il ruolo di amministratore di enti, società o consorzi nei quali il Comune abbia una partecipazione di controllo o comunque superiore al 10%, o di società collegate con i predetti enti, società e consorzi, salvo che ciò non sia obbligatoriamente previsto per legge.».

Art. 24 bis

Il Sindaco emerito

1. Al termine del loro mandato coloro che hanno ricoperto la carica di Sindaco assumono automaticamente la carica esclusivamente onorifica di Sindaci emeriti.

2. In tale veste, su richiesta del Sindaco in carica, possono svolgere consulenze, partecipare a incontri, fornire pareri sull'attività comunale.

(omissis)

Si attesta la conformità all'originale degli elementi contenuti in questo atto.

Aquileia, 3 novembre 2004

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dr. Sergio Sciapeconi

COMUNE DI CIMOLAIS

(Pordenone)

Determina del responsabile del servizio 30 settembre 2004, n. 96. (Estratto). Avviso di indennità provvisoria di espropriazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

– di determinare, come da prospetto allegato che forma parte integrante de presente atto, l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere alle ditte ivi indicate per l'espropriazione dei beni immobili interessati dalla realizzazione di un recinto faunistico in località Pian Pinedo;

– di dare atto che la presente determinazione sarà notificata ai proprietari con le forme degli atti processuali civili;

– di prendere atto che il proprietario espropriando, entro 30 giorni dal ricevimento della notifica del presente atto, può convenire con l'espropriante la cessione volontaria degli immobili, in tal caso l'indennità provvisoria, nello stesso fissata, verrà aumentata del 50%;

– di dare atto che nel caso che l'espropriazione attenga a terreno coltivato dal fittavolo, mezzadro, colono o compartecipante, costretto ad abbandonare il terreno stesso, ferma restando l'indennità di espropriazione a favore del proprietario, uguale importo dovrà essere corrisposto al fittavolo, mezzadro, colono e al compartecipante che coltivi il terreno espropriando da almeno un anno precedente alla data del deposito degli atti, articolo 10, legge 865/1971.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
rag. Ilario Dessoni

Allegato

1) Ditta catastale:
BRESSA Attilio fu Angelo; comprop.
BRESSA Giovanni fu Angelo; comprop.
BRESSA Giuseppina n. Cimolais il 06/09/1903; comprop.
BRESSA Giuseppina ved Bressa fu Angelo; comprop.
BRESSA Iolanda Amalia n. Cimolais il 21/08/1907; comprop.
BRESSA Luigia mar Vicoli fu Giovanni; comprop.
BRESSA Maria n. Cimolais il 27/03/1913; comprop.
BRESSA Maria n. Cimolais il 22/11/1897; comprop.
MANARIN Marta n. Torino il 22/05/1962; prop. per 1/72
MANARIN Rosa n. Cimolais il 22/10/1924; prop. per 1/72
MANARIN Sergio n. Torino il 30/10/1930; prop. per 1/72
PROTTI Gio Batta n. Cimolais il 29/08/1897; comprop.
PROTTI Teresa n. Cimolais il 28/07/1908; comprop.

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
31	75 ex69b	7.670	Inc. Prod.	0,59	€. 4.525,30
34	412 ex34a	590	Prato	0,96	€. 566,40

2) Ditta catastale:
TONEGUTTI Margherita n. Cimolais il 05/10/1920; prop. per ½
TONEGUTTI Rita n. Cimolais il 03/12/1947; prop. per ½

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
31	79 ex23b	16	Inc. Prod.	0,59	€. 9,44

3) Ditta catastale:
MOROSSI Giovanni n. Cimolais il 26/07/1933; comprop
MOROSSI Giuseppe n. Cimolais il 31/10/1924; comprop
MOROSSI Margherita n. Cimolais il 19/11/1926; comprop
MOROSSI Maria n. Cimolais il 05/09/1936; comprop
VEDOVA Degnamerita n. Cimolais il 02/08/1903; usufrutto

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
31	81 ex24b	3.550	Inc. Prod.	0,59	€. 2.094,50
	91 ex28b	3.355	Inc. Prod.	0,59	€. 1.979,45
	95 ex73b	1.995	Inc. Prod.	0,59	€. 1.177,05

4) Ditta catastale:
BRESSA Angela n. Cimolais il 20/08/1938; comprop per 6/30
BRESSA Angelo n. Cimolais il 20/09/1928; comprop per 6/30
BRESSA Ariana n. Belgio il 20/08/1962; comprop per 1/30
BRESSA Francesca n. Cimolais il 15/05/1952; comprop per 1/30
BRESSA Giovanni n. Cimolais il 24/05/1955; comprop per 1/30
BRESSA Lauretta n. Cimolais il 09/08/1950; comprop per 1/30
BRESSA Luigia n. Cimolais il 07/03/1934; comprop per 6/30
MARTINI Carla n. Claut il 17/08/1960; comprop per 2/30
MARTINI Carla n. Claut il 17/08/1960; prop per 1/30
MARTINI Maria Rosa n. Maniago il 27/01/1956; comprop per 2/30
MARTINI Maria Rosa n. Maniago il 27/01/1956; prop per 1/30
ZORINO Diana n. Tarcento il 03/03/1928; comprop per 2/30

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
31	87 ex64b	340	Inc. Prod.	0,59	€. 200,60

5) Ditta catastale:
BRESSA Antonio n. Cimolais il 19/08/1953; prop
BRESSA Pietro n. Cimolais il 08/05/1916; usufrutto
BRESSA Rosa n. Cimolais il 12/11/1920; usufrutto

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
31	89 ex66b	1.355	Inc. Prod.	0,59	€. 799,45
	40	19.560	Inc. Prod.	0,59	€. 11.540,40
34	383 ex46b	8.260	Inc. Prod.	0,59	€. 4.873,40

6) Ditta catastale:
PROTTI Evaristo n. Cimolais il 20/04/1933; comprop
PROTTI Leonardo n. Cimolais il 14/03/1935; comprop
PROTTI Letizia n. Cimolais il 14/02/1940; comprop
PROTTI Matteo n. Cimolais il 14/08/1908; comprop
PROTTI Melchiore n. Cimolais il 06/11/1930; comprop

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
31	93 ex63b	6.055	Inc. Prod.	0,59	€. 3.572,45
	97 ex25b	4.885	Inc. Prod.	0,59	€. 2.882,15

7) Ditta catastale:
MAROSSI Atonia n. Cimolais il 06/03/1921; prop.di1/4
MAROSSI Giuseppe n. Cimolais 29/03/1951; prop. di ¼
MAROSSI Maurizio n. Trieste 17/10/1957; prop. di ¼
PROTTI Graziosa n. Cimolais 04/09/1916; prop. di 1/4

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
31	101 ex36b	14.585	Inc. Prod.	0,59	€. 8.605,15
	104 ex37b	25	Inc. Prod.	0,59	€. 14,75

8) Ditta catastale:

BRESSA Giuseppina n. Cimolais 07/09/1913; usufr.parz.
BRESSA Rosa n. Cimolais 07/05/1927; prop. per 6/432
MOROSSI Antonio n.Cimolais 12/05/1923; prop. per 6/432
MOROSSI Antonio n. Cimolais 13/06/1917; prop. per 24/432
MAROSSIAntonio n. Cimolais 22/04/1935; prop. per 36/432
MOROSSI Cesarina n. Cimolais 28/06/1945; prop. per 8/432
MOROSSI Elena n.Cimolais;prop. per 36/432
MOROSSI Giuseppe, fu Pietro; prop. per 72/432
MOROSSI Giuseppina n. Cimolais 16/09/1941; prop. per 9/432
MOROSSI Guido n. Cimolais 04/03/1912; prop. per 18/432
MOROSSI Ivana n. Cimolais 03/11/1942; prop. per 12/432
MOROSSI Lucia n. Cimolais 10/08/1954; prop. per 8/432
MOROSSI Luigia n. Cimolais 19/01/1916; prop. per 18/432
MOROSSI Luigia n. Cimolais 10/12/1919; prop. per 24/432
MOROSSI Maria n. Cimolais 28/08/1906; prop. per 36/432
MOROSSI Maria n. Cimolais 16/04/1938; prop. per 12/432
MOROSSI Maria n. Cimolais 03/12/1948; prop. per 8/432
MOROSSI Natalina n. Maniago .23/12/1960;prop. per 19/1000
MOROSSI Rita n. Maniago 06/05/1956; prop. per 19/1000
MOROSSI Roberto n. Cimolais 28/10/1946; prop. per 12/432
MOROSSI Rosina n. Cimolais 29/11/1939; prop. per 9/432
MOROSSI Vittoria n. Cimolais 01/06/1921; prop. per 51/1000
PROTTI Teresa n. Cimolais 25/03/1908; usufr. Parz.

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
31	107 ex65b	9.520	Inc. Prod.	0,59	€. 5.616,80

9) Ditta catastale:

FABRIS Andrea n. Castellana 09/01/1968; prop. per 4/108
FABRIS Antonella n. Castellana 06/10/1966; prop. per 4/108
FABRIS Felicita n. Cimolais 28/11/1909; usufr. Parz.
FABRIS Giorgemanuela n. Castellanza 30/01/1976 ; prop. per 4/108
FABRIS Giuseppe fu Giovanni Battista; Comprop.
FABRIS Giuseppina n. Cimolais 16/11/1937; Comprop.
FABRIS Rosanna n. Cimolais 11/02/1955; Comprop.
FABRIS Stefano fu Giovanni Battista ; Comprop.
NICOLI Oliva n. Cimolais 25/10/1941; Prop per 6/108
VEDOVA Atonia fu Stefano Ved Fabris; Usufr. Parz.

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
31	68	19.180	Inc. Prod.	0,59	€. 11.316,20
34	30	1.170	Prato	0,96	€. 1.123,20

10) Ditta catastale:
DE RONI Giovanna n. Trieste 29/10/1922; Comprop. Per 45/350
DE RONI Maria Vittoria n Cimolais 09/08/1928; Comprop. Per 45/350
DELA PUTTA Giuseppe n Cimolais 24/09/1944; Comprop. Per 45/350
DELA PUTTA Bruno n. Cimolais 23/10/1946; Comprop. 45/350
MAROSSI Antonio n. Cimolais 002/01/1923; comprop. Per 30/350
MAROSSI Maurizio n. Trieste 17/10/1957; comprop. Per 30/350
PROTTI Berta n. Cimolais 08/01/1950; Comprop. Per 10/350
PROTTI Maria; Assunta n. Cimolais 21/08/1945; Comprop. Per 10/350
PROTTI Rosalena Regina n. Cimolais 08/01/1950; comprop. Per 10/350
TONEGUTTI Elena n. Cimolais 20/08/1933; Comprop. Per 18/350
TONEGUTTI Elia n Cimolais 20/10/1928; comprop. Per 18/350
TONEGUTTI Iole n. Cimolais 21/08/1945; comprop. Per 18/350
TONEGUTTI Lidia n. Cimolais 03/05/1930; comprop. Per 18/350
TONEGUTTI Pietro n. 15/06/1932; comprop. Per 18/350

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
31	33	11.850	Inc. Prod.	0,59	€. 6.991,50

11) Ditta catastale:
NOGHEROTTO Luigia n. Teglio Veneto 22/08/1927; prop. per 3/90
PROTTI Angela n Cimolais 03/08/1911; prop. per 5/90
PROTTI Anna n. Cimolais 24/07/1920; prop. per 5/90
PROTTI Antonio n Cimolais 20/03/1913; prop. per 6/90
PROTTI Antonio n Cimolais 13/06/1913; prop. per 5/90
PROTTI Caterina n. Cimolais 10/08/1915; prop. per 30/90
PROTTI Domenico, Gregorio n Cimolais 02/12/1915; prop. per 6/90
PROTTI Emilio n Cimolais 29/09/1917; prop. per 5/90
PROTTI Giuseppe n Montagnana 14/10/1915; prop. per 5/90
PROTTI Giuseppe n Cimolais 22/10/1921; prop. per 6/90
PROTTI Giuseppe Pietro n Cimolais 14/05/1909; prop. per 5/90
PROTTI Loredana n Torino 22/01/1956; prop. per 3/90
PROTTI SANTE n Cimolais 08/11/1934; prop. per 6/90

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
31	39	6.770	Inc. Prod.	0,59	€. 3.994,30

12) Ditta catastale:
PARROCCHIA dei S.S. Vigilio e Martino sede in Porcia

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
34	394 ex22b	35	Inc. Prod.	0,59	€. 20,65

13) Ditta catastale:
BRESSA Giovanni Battista n. Cimolais 20/06/1960; prop. per 3/27
BRESSA Luisa n 26/01/1925; prop. per 1/3
BRESSA Maria Teresa n. Cimolais 05/09/1966; prop. per 3/27
BRESSA Pietro n 15/08/1920; prop. per 1/3
BRESSA Rosina n Cimolais 14/06/1957; prop. per 3/27

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
34	396 ex146b	470	Inc. Prod.	0,59	€. 277,30

14) Ditta catastale:
BUSO Maria Teresa n. Conegliano 21/04/1940; usufruì per 1000/1000
VAN Aernsbergen Jertske n.Paesi Bassi 25/03/1973; Nuda prop. per 1000/1000

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
34	407 ex158a	3.915	Prato	0,96	€. 3.758,40

15) Ditta catastale:
DE MARTINI Giulio n Cimolais 25/12/1943; prop 1000/1000

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
34	409 ex26a 411 ex26c	7.560	Seminativo	1,39	€. 10.508,40

16) Ditta catastale:
BRESSA Rosa n Cimolais 07/05/1927; prop per 6/72
MOROSSI Luigia n Cimolais 19/01/1916; prop per 24/72
MOROSSI Natalina n Maniago 23/12/1960; prop per 9/72
MOROSSI Rita n Maniago 06/05/1956; prop per 9/72
MOROSSI Vittoria n Cimolais 01/06/1921; prop per 24/72

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
34	28	830	Prato	0,96	€. 796,80
	414 ex35a	180	Prato	0,96	€. 172,80

17) Ditta catastale:
MAROSSI Annita n Cimolais 14/10/1946; prop per 1/12
MOROSSI Antonio n Cimolais 13/06/1917; Comprop
MOROSSI Giuseppina , fu Vittorio n 19/06/1941; comprop
MOROSSI Luigia n Cimolais 05/01/1921; Comprop
MOROSSI Maria n Cimolais 26/09/1941; Prop per 1/12
MOROSSI Rosina n Cimolais 29/11/1939; Comprop
MOROSSI Vittorio n Cimolais 05/11/1952; prop per 1/12

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
34	32	430	Prato	0,96	€. 412,80
	33	650	Prato	0,96	€. 624,00

18) Ditta catastale:
BRESSA Giuseppina n Cimolais 07/09/1913; usufr parz
MOROSSI Antonio n Cimolais 22/04/1935; prop per 3/6
MOROSSI Ivana n Cimolais 03/11/1942; prop per 1/6
MOROSSI Maria n Cimolais 16/04/1938; prop per 1/6
MOROSSI Roberto n Cimolais 28/10/1946; prop per 1/6
PROTTI Teresa Giuseppina n Cimolais 25/03/1908; usufr parz

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
34	418 ex37a	165	Prato	0,96	€. 158,40

19) Ditta catastale:
MOROSSI Giorgio n Maniago 16/10/1958; Comprop per 8/108
MOROSSI Giorgio n Maniago 16/10/1958; prop per 12/108
MOROSSI Luigi n Cimolais 30/09/1952; Comprop per 8/108
MOROSSI Luigi n Cimolais 30/09/1952; prop per 12/108
MOROSSI Sergio n Cimolais 02/09/1956; Comprop per 8/108
MOROSSI Sergio n Cimolais 02/09/1956; Prop per 12/108
MOROSSI Cesarina n Cimolais 28/06/1945; comprop per 12/108
MOROSSI Lucia n Cimolais 10/08/1954; Comprop per 12/108
MOROSSI Luigia fu Luigi; comprop per 36/108
MOROSSI Maria n Cimolais 03/12/1948; comprop per 12/108

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
34	420 ex38a	190	Prato	0,96	€. 182,40

20) Ditta catastale:
RIZZA Arturo n Roncade 18/05/1952; prop per 1000/1000

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
34	426 ex371a	240	Inc. Prod.	0,59	€. 141,60
	400 ex152b	765	Prato	0,96	€. 734,40

21) Ditta catastale:
DELLA PUTTA Domenico n Cimolais 11/06/1944; Prop per 6/36
DELLA PUTTA Giuseppe n Cimolais 11/10/1933; prop per 6/36
DELLA PUTTA Teresa n. Cimolais 11/10/1933; prop per 6/36
RIZZA Arturo n Roncade 18/05/1952; prop per 9/36

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
34	387 ex49a	875	Inc. Prod.	0,59	
	389 ex50a	2.360	Inc. Prod.	0,59	
	392 ex351b	70	Inc. Prod.	0,59	
	386 ex48b	30	Inc. Prod.	0,59	
					€ 1.475,74

22) Ditta catastale:
BRESSA Luigia fu Luigi mar Fabris prop 1000/1000

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
34	380	40	Prato	0,96	€. 38,40

23) Ditta catastale:
PARROCCHIA S. Maria Maggiore sede in Cimolais
(Bressa LUCIA)

Foglio	Mappale	Mq.	Coltura	€/mq	Totale
31	38	24.320	Inc. Prod.	0,59	€. 14.348,80

VISTO: IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO: DESSONI

COMUNE DI COMEGLIANS

(Udine)

Deliberazione del Consiglio comunale 25 ottobre 2004, n. 28. (Estratto). Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1. di approvare la variante n. 9 al vigente Piano regolatore generale comunale (P.R.G.C.) adottata con propria deliberazione n. 9 del 28 maggio 2004, costituita dagli elaborati tecnici di seguito elencati, dando atto che non sono state presentate, nei termini di legge ai sensi dell'articolo 32, comma III, della legge regionale 52/1991, opposizioni da parte di proprietari di beni immobili vincolati dalla variante stessa:

- relazione illustrativa;
- azzonamento stato di fatto (in scala 1:1.000);
- azzonamento stato di progetto (in scala 1:1.000);
- asseverazioni varie;
- normative;
- progetto preliminare lavori di «Ampliamento e ristrutturazione dell'edificio di proprietà comunale ex I.P.S. Umberto De Antoni»;

2. (omissis)

IL SINDACO:
Flavio De Antoni

COMUNE DI GORIZIA
Gestione del territorio - Ufficio espropri

Ordinanza del Dirigente dell'ufficio n. 4 di data 2 novembre 2004. (Estratto). Deposito presso la competente Cassa depositi e presititi dell'indennità provvisoria d'esproprio non concordata dai proprietari di terreni destinati alla realizzazione della strada di collegamento del Ponte VIII Agosto con la variante S.S. 56 con prosecuzione verso Savogna, della sistemazione degli ingressi in città e del collegamento della via Trieste con la via Terza Armata - II lotto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

(omissis)

ORDINA

Comune amministrativo di Gorizia - Comune censuario di San Pietro

a) euro 1.140,00;
dovute per l'esproprio della p.c. 239/9
strada di mq. 190 iscritta nel 1º c.t. della P.T. 1618
da espr. mq. 190
a favore di: Furlan Andrea

b) euro 96,00
dovute per l'esproprio della p.c. 441/2
fabb. di mq. 16 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 822 (P.M)
da espr. mq. 16
a favore di: Leoni s.r.l. con sede a Gorizia con 175/1000 (P.T. 2661); Maxi Carta S.r.l. con sede a Gorizia con 825/1000 (P.T. 2662).

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Ignazio Spanò

COMUNE DI PAVIA DI UDINE
Posizione organizzativa Servizio tecnico e della gestione del territorio
Ufficio tecnico

(Udine)

Approvazione del progetto preliminare per la ristrutturazione di immobili nella «ex Caserma Paravano» da adibire a sede della protezione civile e del magazzino comunale. Avviso di adozione e di deposito della variante n. 27 al P.R.G.

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTO l'articolo 32 bis della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale dell'11 novembre 2004, n. 56, immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto preliminare per la ristrutturazione di immobili nella «ex Caserma Paravano» da adibire a sede della protezione civile e del magazzino comunale, in Variante (n. 27) al P.R.G. vigente, ai sensi dell'articolo 127, 2° comma della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 32 bis, della legge succitata, gli atti di progetto saranno depositati nella Segreteria comunale, in libera visione del pubblico, durante gli orari di apertura, per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere da lunedì 15 novembre 2004.

Del deposito verrà dato tempestivo avviso mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G. suddetta possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al sindaco, in carta, legale e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine di lunedì 27 dicembre 2004.

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
dott. arch. Lucio Pozzetto

COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE
Ufficio tecnico edilizia privata - Urbanistica - Ecologia

(Udine)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Borgo Centa San Michele».

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio comunale n. 85 del 25 ottobre 2004, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 49/1991, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Borgo Centa San Michele».

Secondo le previsioni dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso l'Ufficio edilizia privata ed urbanistica per la durata di 30 (trenta giorni) effettivi con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. stesso e nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati al P.R.P.C., possono presentare opposizioni.

San Giovanni al Natisone, lì 29 ottobre 2004

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
per. ind. Ambrogio Fuccaro

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

(Pordenone)

Avviso di riadozione della variante n. 14 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 71 del 4 ottobre 2004, il Comune di San Vito al Tagliamento ha revocato la deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 3 giugno 2004 e riadottato la variante n. 14 al P.R.G.C., relativa alla realizzazione piazzola ecologica, redatta dall'arch. Paolo Zampese del CISES.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante sopracitata sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

San Vito al Tagliamento, 8 novembre 2004

IL SINDACO:
Gino Gregoris

Avviso di adozione della variante n. 17 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 75 del 4 ottobre 2004, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la variante n. 17 al P.R.G.C., inerente l'estensione della zona H3 di via Trento e la parziale modifica delle norme tecniche di attuazione riguardanti la zona stessa, redatto dall'arch. Loris Driusso.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 17 al P.R.G.C. sopracitata sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo temine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

San Vito al Tagliamento, 8 novembre 2004

IL SINDACO:
Gino Gregoris

Avviso di adozione del Piano di lottizzazione (ora denominato P.R.P.C.) di iniziativa privata relativo al comparto residenziale C4 sito in via Divisione Garibaldi, con contestuale variante al P.R.G.C.

IL SINDACO

AVVERTE

Che, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 78 in data 5 ottobre 2004, è stato adottato il Piano di lottizzazione (ora denominato P.R.P.C.) di iniziativa privata relativo al comparto residenziale C4 sito in via Divisione Garibaldi, con contestuale variante al P.R.G.C. Il progetto è redatto dall'ing. Ferdinando Palorini.

La deliberazione predetta, unitamente agli atti tecnici ed amministrativi, è depositata presso la Segreteria del Comune per trenta giorni effettivi.

Chiunque può prendere visione e presentare osservazioni durante il periodo di deposito.

San Vito al Tagliamento, 8 novembre 2004

IL SINDACO:
Gino Gregoris

COMUNE DI TRIESTE
Area pianificazione territoriale
Servizio coordinamento amministrativo

Avviso di adozione della variante n. 2 al P.R. di «Via Capitelli» e del P.R.P.C. di Padriciano.

Come previsto dalla legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 si informa che:

- con deliberazione consiliare n. 80 di data 11 ottobre 2004 è stata adottata la variante n. 2 al piano di recupero di iniziativa pubblica «Via dei Capitelli».
- con deliberazione consiliare n. 81 di data 11 ottobre 2004 è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata - pp.cc. n. 143/68 e 143/103 del C.C. di Padriciano.

La relativa documentazione viene depositata all'Albo pretorio di via Malcanton, n. 2 per 30 (trenta) giorni

effettivi e consecutivi a decorrere dall'1 dicembre 2004 e sino a tutto il 31 dicembre 2004; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dagli strumenti urbanistici possono presentare opposizioni.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO:
Walter Cossutta

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Pubblicazione ai sensi legge regionale 16/2002, articolo 21 - Domanda di concessione di derivazione d'acqua dell'Azienda Principi di Porcia e Brugnera di Azzano Decimo.

La Ditta Azienda Principi di Porcia e Brugnera, società semplice, con sede legale in Azzano Decimo (Pordenone), Via Zuiano, n. 29, con domanda di data 6 dicembre 1994 di subingresso nella titolarità dell'istanza di data 28 giugno 1993 presentata dalla ditta Amministrazione Agricola Co. Guecello di Porcia e Brugnera, chiede la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,03 d'acqua, ad uso igienico ed assimilati, mediante n. 1 pozzo ubicato in Comune di Porcia (fg. 18, mapp. 5) (IPD/1032).

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, Corso Garibaldi, n. 66, per la durata di quindici giorni consecutivi, a decorrere dal 24 novembre 2004 e, pertanto, fino al 9 dicembre 2004, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 7/2000, si informa che responsabile del procedimento è il Direttore provinciale dott. ing. Gianfranco Valbusa e responsabile degli adempimenti istruttori è il dott. Suriani Salvatore.

Pordenone, lì 9 novembre 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

Direzione provinciale lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici n.:

– LL.PP/B/792/IPD/2937 emesso il 29 settembre 2004 è stato concesso fino a tutto il 16 maggio 2015 al

Consorzio di bonifica Bassa Friulana il diritto di continuare a derivare moduli 2,00 d'acqua di falda, mediante un pozzo in Comune di Talmassons distinto al foglio 8, mappale n. 266, ad uso irriguo;

- LL.PP/B/793/IPD/3198 emesso il 29 settembre 2004 è stato concesso fino a tutto il 31 agosto 2011 alla ditta Snaidero R. S.p.A. il diritto di continuare a derivare moduli 0,209 d'acqua di falda, mediante pozzo in Comune di Majano distinto al foglio 17, mappale n. 16, ad uso industriale, igienico sanitario, antincendio, ornamentale ed irrigazione aree verdi;
- LL.PP/B/794/IPD/2831 emesso il 29 settembre 2004 è stato concesso fino a tutto il 13 aprile 2007 al Consorzio di bonifica Bassa Friulana il diritto di continuare a derivare moduli 2,50 d'acqua di falda, mediante un pozzo in Comune di Codroipo distinto al foglio 57, mappale n. 131, ad uso irriguo;
- LL.PP/B/795/IPD/2066 emesso il 29 settembre 2004 è stato concesso fino a tutto il 28 febbraio 2010 al Consorzio di bonifica Bassa Friulana il diritto di continuare a derivare moduli 2,50 d'acqua di falda, mediante un pozzo in Comune di Castions di Strada distinto al foglio 7, mappale n. 189, ad uso irriguo;
- LL.PP/B/796/IPD/3165 emesso il 29 settembre 2004 è stato concesso fino a tutto il 28 settembre 2009 alla ditta O.M.A.G. - Officina Maccanica Agricola di Grattoni S.n.c. il diritto di continuare a derivare moduli 0,015 d'acqua di falda, mediante pozzo in Comune di Pavia di Udine distinto al foglio 28, mappale n. 588, ad uso igienico sanitario;

Udine, 9 novembre 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Graduatorie di merito di concorsi pubblici, per titoli ed esami, a posti di dirigente medico e dirigente fisico.

Con decreti del Direttore generale 6 ottobre 2004, n. 1036-39828 e 27 ottobre 2004, nn. 1108-34143, 1109-43145, sono state approvate, rispettivamente, le seguenti graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

- *n. 1 posto di dirigente fisico di fisica sanitaria*:

1) Bonutti dott. Faustino - nato il 9 novembre 1964 - punti 81,747 su punti 100

ed è stato dichiarato vincitore

- *n. 1 posto di dirigente medico di neurologia (con destinazione Azienda Policlinico universitario a gestione diretta):*

1) Verriello dott. Lorenzo - nato il 21 gennaio 1970 - punti 84,028 su punti 100
2) Belgrado dott. Enrico - nato il 12 aprile 1971 - punti 82,319 su punti 100
3) Cutuli dott.ssa Daniela - nata il 19 aprile 1972 - punti 74,700 su punti 100
4) Gaudenzi dott.ssa Anna - nata il 18 dicembre 1971 - punti 73,350 su punti 100
5) Annese dott.ssa Virginia - nata il 6 febbraio 1966 - punti 69,544 su punti 100
6) Sant'Angelo dott. Antonino - nato il 26 febbraio 1974 - punti 68,600 su punti 100

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:

Verriello dott. Lorenzo

– *n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica:*

1) Marzio dott. Andrea - nato l'8 febbraio 1973 - punti 83,800 su punti 100

ed è stato dichiarato vincitore.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Lionello Barbina

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di radioterapia.

In attuazione al decreto 27 ottobre 2004 n. 1104-43129, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

– ruolo: sanitario

– profilo professionale: medici

– area medica e delle specialità mediche

– posizione funzionale: dirigente medico

– disciplina: radioterapia

– posti n. 1.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legge 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legge 30 marzo 2001, n. 165, nonché dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla G.U. n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7, 1° comma, decreto legislativo n. 165/2001).

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2º livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).

Prove di esame:

a) *prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) *prova pratica*: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale*:sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica; è fatta salva l'applicazione dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 626/1994;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo profes-

sionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 4.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del decreto legislativo n. 196/2003 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 15 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;

- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

   a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

   a) 30 punti per la prova scritta;

   b) 30 punti per la prova pratica;

   c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

   a) titoli di carriera: 10;

   b) titoli accademici e di studio: 3;

   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

   d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

   a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

      1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

      2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

      3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

      4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

   b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

   a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

   b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

   c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

   d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

   e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

   Ad integrazione di quanto previsto in merito al punto 7 del D.P.R. n. 483/1997, si precisa quanto segue:

- la specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con i punteggi di cui al combinato disposto dell'articolo 27 del D.P.R. n. 483/1997 e dell'articolo 53 della legge n. 289/2002 (finanziaria 2003), tenuti presenti i contenuti di cui alla nota n. DPS-II/4.80/831 del 2 ottobre 2003 del Ministero della salute.

   Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000;

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legge 8 agosto 1991, n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30-12.30 - 14.15-15.45, martedì e venerdì ore 8.45-13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione

delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda Ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

11 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico (ex 1º livello) con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15-quater - del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legge n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

12 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

15 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso a S.O.S. Acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. Acquisizione risorse umane, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10 alle ore 13 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - S.O.S. Acquisizione risorse umane - 1° piano (Ufficio n. 16 - tel. 0432/554353 e 554354 - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito Internet www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.sa Bernardetta Maioli

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di ortopedia e traumatologia.

In attuazione al decreto 27 ottobre 2004, n. 1114-43174, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo: sanitario
- profilo professionale: medici
- area chirurgica e delle specialità chirurgiche
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: ortopedia e traumatologia
- posti n. 1.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni. L'amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7, 1° comma, decreto legislativo n. 165/2001).

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56 comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2º livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).

Prove di esame:

a) *prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e salvo modifi-

che, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;

2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica; è fatta salva l'applicazione dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 626/1994;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 4.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del decreto legislativo n. 196/2003 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 15 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di: euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il li-

vello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

   a) 20 punti per i titoli;

   b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

   a) 30 punti per la prova scritta;

   b) 30 punti per la prova pratica;

   c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

   a) titoli di carriera: 10;

   b) titoli accademici e di studio: 3;

   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

   d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

   a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

      1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

      2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

      3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

      4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

Ad integrazione di quanto previsto in merito al punto 7 del D.P.R. n. 483/1997, si precisa quanto segue:

– la specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con i punteggi di cui al combinato disposto dell'articolo 27 del D.P.R. n. 483/1997 e dell'articolo 53 della legge n. 289/2002 (finanziaria 2003), tenuti presenti i contenuti di cui alla nota n. DPS-II/4.80/831 del 2 ottobre 2003 del Ministero della salute.

Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30-12.30 - 14.15-15.45, martedì e venerdì ore 8.45-13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda Ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per l'Area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

11 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'Area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico (ex 1º livello) con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

12 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

15 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso a S.O.S. Acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. Acquisizione risorse umane, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10 alle ore 13 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - S.O.S. Acquisizione risorse umane - 1° piano (Ufficio n. 16 - tel. 0432/554353 e 554354 - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito Internet www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.sa Bernardetta Maioli

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di direzione medica, con destinazione Azienda Policlinico universitario a gestione diretta di Udine.

In attuazione al decreto 27 ottobre 2004, n. 1131-43288, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, afferente alla dotazione organica aggiuntiva dell'Azienda Policlinico universitario a gestione diretta di Udine:

- ruolo: sanitario
- profilo professionale: medici
- area di sanità pubblica
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: direzione medica (per l'utilizzo presso la direzione sanitaria)
- posti n. 1.

Il vincitore verrà incardinato nella dotazione organica aggiuntiva dell'Azienda Policlinico universitario a gestione diretta di Udine con lo stato giuridico ed il trattamento economico propri del ruolo, profilo e posizione funzionale del Servizio sanitario nazionale.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7, 1° comma, decreto legislativo n. 165/2001).

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni e integrazioni).

Prove di esame:

a) *prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda autonoma Policlinico universitario, prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che

siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 4.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del decreto legislativo n. 196/2003 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro; nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzio/assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 15 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

– i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;

– i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

Ad integrazione di quanto previsto in merito al punto 7 del D.P.R. n. 483/1997, si precisa quanto segue:

– la specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con i punteggi di cui al combinato disposto dell'articolo 27 del D.P.R. n. 483/1997 e dell'articolo 53 della legge n. 289/2002 (finanziaria 2003), tenuti presenti i contenuti di cui alla nota n. DPS-II/4.80/831 del 2 ottobre 2003 del Ministero della salute.

Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30-12.30 - 14.15-15.45, martedì e venerdì ore 8.45-13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è decretata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda Ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

11 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'Area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico (ex 1° livello) con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15-quater - del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto all'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

12 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'Area della dirigenza medica e veterinaria.

14 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione su richiesta dell'Azienda autonoma Policlinico universitario di Udine si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso oltre che nell'eventualità dell'applicazione dell'articolo 7 della legge n. 3/2003, anche qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

15 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O.S. Acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. Acquisizione risorse umane, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale (in quest'ultimo caso dell'Azienda Policlinico universitario a gestione diretta di Udine), in relazione alle specifiche competenze.

16 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - S.O.S. Acquisizione risorse umane - 1º piano (Ufficio n. 16 - tel. 0432/554353 e 554354- e-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito Internet: www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.sa Bernardetta Maioli

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di neurochirurgia.

In attuazione al decreto 27 ottobre 2004, n. 1132-43290, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo: sanitario
- profilo professionale: medici
- area chirurgica e delle specialità chirurgiche
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: neurochirurgia
- posti n. 1.

per l'utilizzo presso la S.O.C. di chirurgia vertebro-midollare.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 masggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal

D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7, 1º comma, decreto legislativo n. 165/2001).

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).

Prove di esame:

a) *prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) *prova pratica*: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica. È fatta salva l'applicazione dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 626/1994;

   c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

   d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 4.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del decreto legislativo n. 196/2003 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 15 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

I candidati di cui al 2º comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

Ad integrazione di quanto previsto in merito al punto 7 del D.P.R. n. 483/97, si precisa quanto segue:

– la specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con i punteggi di cui al combinato disposto dell'articolo 27 del D.P.R. n. 483/1997 e dell'articolo 53 della legge n. 289/2002 (finanziaria 2003), tenuti presenti i contenuti di cui alla nota n. DPS-II/4.80/831 del 2 ottobre 2003 del Ministero della salute.

Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000;

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

– chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);

– l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamento d'ufficio);

– qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9 mggio 1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia » - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30-12.30 - 14.15-15.45, martedì e venerdì ore 8.45-13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

11 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico (ex 1° livello) con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15/quater - del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n.

29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

12 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'Area della dirigenza medica e veterinaria.

14 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

15 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno accolti presso a S.O.S. Acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. Acquisizione risorse umane, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10 - alle ore 13.- di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - S.O.S. Acquisizione risorse umane - 1º piano (Ufficio n. 16 - tel.

0432/554353 e 554354 - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito Internet www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.sa Bernardetta Maioli

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda Ospedaliera
«Santa Maria della Misericordia»
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine (UD)

Il sottoscritt... (a) . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. . . . . post. . . . . . di . . . .
bandito il . . . . , n. . . . .

A tal fine, consapevole della sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione a uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità e on finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA

- di essere nat... a . . . . il . . . . ;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: . . . . ;
- di risiedere a: . . . . Via . . . . n. . . . .;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
- di godere dei diritti civili e politici in . . . .; (Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di non aver riportato condanne penali (ovvero precisare quali da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione, etc.. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma o laurea): . . . . conseguito il . . . . presso (Università): . . . . (b);
- di essere altresì in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . . presso (Università) . . . . (b);

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

– iscritto all'Albo professionale di ....;

– specializzazione nella disciplina di .... (b);

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (c);

– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: .... (d);

– di essere dispost... ad assumere servizio con rapporto d'impiego presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine - Sedi di Udine e/o Cividale del Friuli;

– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;

– di avere già precedentemente presentato domanda di partecipazione a pubblici concorsi per titoli ed esami indetti dall'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine (e) - in caso negativo non rilasciare alcuna dichiarazione;

– di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);

– di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni .... e a tal fine allega certificazione medica del medico di base o dell'organo preposto al rilascio, relativa all'handicap (tale dichiarazione deve indicare l'handicap e gli ausili richiesti);

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. ....

Via/piazza .... n. ....

telefono n. ....

c.a.p. n. .... città ....

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma autografa leggibile, per esteso)
....

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

e) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Ente la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi).

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

– inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

– presentate all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12.30 - 14.15/16.00; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

..l... sottoscritt...
nat... a .... il ....
residente a ....
indirizzo ....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

di aver conseguito:

– i seguenti titoli di studio:

  – laurea: .... conseguita il ....
    presso .... ;

  – abilitazione all'esercizio professionale conseguita il .... presso .... ;

– le seguenti specializzazioni:

  ....
  conseguita il .... presso ....

  ....
  conseguita il .... presso ....

  ....
  conseguita il .... presso ....

– di essere iscritto all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi

  della Provincia di .... dal .... con il n. .... di posizione;

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

. . . .
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)
. . . .

VISTO: IL FUNZIONARIO . . . .

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

..l... sottoscritt... . . . .
nat... a . . . . il . . . .
residente a . . . .
indirizzo . . . .

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

. . . .
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1)
. . . .

Visto: IL FUNZIONARIO: . . . .

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
  ....
  (titolo)
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
  ....
  (titolo)
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- la copia del seguente titolo o documento: ....
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
  (qualifica)
  presso ....
  (Azienda o Ente)
  dal .... al ....
  in qualità di dipendente dell... stess...

Articolo 46 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;

b) residenza;

c) cittadinanza;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;

f) stato di famiglia;

g) esistenza in vita;

h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;

i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;

l) appartenenza a ordini professionali;

m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Articolo 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»
Servizio amministrazione del personale

GORIZIA

Sorteggio componenti di Commissioni esaminatrici.

A norma dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, nella sala riunioni del settore del personale 2º piano, ala «b» dell'A.S.S. n. 2 «Isontina» - Via Fatebenefratelli n. 34 - Gorizia la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti la Commissione del concorso pubblico sottoelencato nel giorno e all'ora indicati:

28 dicembre 2004 - ore 9.00

n. 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di neurologia.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Danilo Verzegnassi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»
S.O. Politiche del personale

GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Graduatoria di merito del concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 23 posti di collaboratore professionale sanitario, categoria «D» - infermiere.

Si comunica che con determinazione n. 130/M del 20 ottobre 2004, è stata approvata la seguente graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura di n. 23 posti di collaboratore professionale sanitario, categoria «D» - infermiere a tempo pieno:

Cognome e nome	*Punteggio totale/100*
1. Pecile Laura	punti 70,486
2. Zanier Sabrina	punti 61,975
3. Cappellari Nicoletta	punti 61,294
4. Leani Michela	punti 56,235
5. Marcon Ilaria	punti 52,275

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA:
avv. Gennaro Calienno

Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 7 posti di operatore socio-economico (O.S.S.), cat. B.

In attuazione della deliberazione n. 426 del 31 agosto 2004, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:

– n. 7 posti di operatore socio-sanitario (O.S.S.) categoria «B» livello economico super (Bs) a tempo pieno.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del D.P.R. 220/2001, il 30% dei posti è riservato agli appartenenti alle categorie protette di cui alla legge 68/1999 o da altre disposizioni di leggi speciali che prevedono riserve di posti a favore di particolari categorie di cittadini (tra cui, ad esempio, i volontari in ferma breve delle tre Forze Armate congedati senza demerito di cui al decreto legislativo 196/1995 e sucessive modificazioni ed integrazioni).

Si applicano, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

Requisiti di ammissione:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

    1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio;

    2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) attestato di qualifica di Operatore socio - sanitario (O.S.S.)

ovvero

attestato di qualifica di A.D.E.S.T./O.T.A. riconosciuto equipollente alla qualifica di Operatore socio-sanitario (O.S.S.) dalle singole Regioni e Province autonome, ai sensi dell'articolo 13 dell'Accordo del 22 febbraio 2002 tra il Ministro della Sanità, il Ministro per la solidarietà sociale e le regioni e province autonome di Trento e Bolzano. I candidati dovranno produrre - pena la non ammissione al concorso - idonea certificazione o indicare gli estremi dell'atto regionale con il quale è stata riconosciuta l'equipollenza del titolo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Prove di esame:

- *prova pratica* consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche attinenti alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue: ruolo e competenze dell'Operatore socio - sanitario (O.S.S.); igiene degli ambienti e delle attrezzature; assistenza diretta alla persona, in particolare per quanto riguarda l'igiene personale, la mobilizzazione e l'attività relazionale, strumenti di lavoro nell'équipe assistenziale;
- *prova orale:* vertente sulle materie oggetto della prova pratica ed inoltre su: aspetti psicologici legati all'attività di assistenza; l'integrazione socio-sanitaria; legislazione sanitaria e legislazione professionale.

I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

a) 40 punti per i titoli;

b) 60 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 21/30);

b) 30 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 21/30).

I 40 punti a disposizione per i titoli sono ripartiti tra le seguenti categorie come di seguito indicato:

a) titoli di carriera: punti 20;

b) titoli accademici e di studio: punti 7;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

d) curriculum formativo e professionale: punti 10.

Ai fini della valutazione dei titoli la Commissione giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Domanda di partecipazione

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) i titoli di studio posseduti ed i requisiti di ammissione richiesti dal bando;

6) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

9) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).

10) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003).

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al punto 10 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non sia desumibile da un documento probatorio allegato.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identificazione.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87 , in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 «Alto Friuli» Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale del comparto sanità.

Informazioni: per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Stato Giuridico e Assunzioni - tel. 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (Sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Paolo Basaglia

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 2
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... (cognome e nome). . . . .

CHIEDE

di essere ammesso al pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 7 posti di operatore socio-sanitario (O.S.S.), categoria «B» livello economico super (Bs) a tempo pieno, bandito con deliberazione n. . . . . del . . . .

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat... a. . . . . il . . . .;
- di risiedere a . . . . via . . . . n. . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana. . . . .);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale . . . .);

- di essere in possesso del diploma di (licenza di scuola dell'obbligo, diploma di maturità) .... conseguito il .... presso ....;
- di essere in possesso del seguente requisito specifico di ammissione (attestato di qualifica di Operatore socio-sanitario (O.S.S.) o attestato di qualifica di Adest/Ota riconosciuto equipollente con l'indicazione degli estremi dell'atto regionale che ha riconosciuto l'equipollenza): .... ;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni: ....
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- di avere diritto alla riserva del posto ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196 del 30 giugno 2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente: ....

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco, redatto in carta semplice, datato e firmato.

Si allega un curriculum formativo e professionale oltre alla fotocopia del seguente documento di riconoscimento in corso di validità ....

Data ....

Firma ....

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Graduatoria di merito del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 20 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, cat. D).

Con decreto del Direttore generale n. 883 del 5 novembre 2004 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami a n. 20 posti di collaboratore professionale sanitario Infermiere categoria D), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220, viene di seguito riportata:

Candidati	*Totale*	*Graduatoria*	*Data di nascita*
Chiopris Manuela	69,600/100	1	19/03/1962
Venuti Francesca	68,400/100	2	03/09/1981

Sacher Lidia	68,300/100	3	13/09/1974
Barazzutti Milena	68,100/100	4	27/09/1979
Lorenzi Katia	67,500/100	5	29/09/1979
Passalenti Mariangela	67,000/100	6	26/02/1979
Buchini Sara	63,650/100	7	11/07/1978
Martinuzzi Laura	63,500/100	8	28/10/1976
Cassutti Elena	63,500/100	9	20/07/1976
Vescovo Marta	61,500/100	10	19/01/1981
Relativo Daniela	60,500/100	11	03/03/1981
Comelli Laura	60,500/100	12	02/01/1980
Solidoro Ursula	59,600/100	13	21/04/1980
Noidh Louise	59,000/100	14	27/07/1977
Trevisani Loredana	56,300/100	15	06/10/1965

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Roberto Ferri

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1º febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE.
  Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991 GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)